

Rendiconto di sostenibilità 2025



uni

UN MONDO FATTO BENE

Rendiconto di sostenibilità 2025



Il compasso è uno strumento
di precisione che traccia
un cerchio perfetto.

Il globo in piano è il cerchio
perfetto per eccellenza.

Un *mondo* disegnato
per essere preciso, fatto bene.

Prima di iniziare

Lettera agli stakeholder

Il valore di continuare a fare meglio

**di Marco Spinetto, Presidente
e Ruggero Lensi, Direttore Generale**

Il 2025 è stato un anno di passaggio e, insieme, di continuità.

L'**Assemblea dei Soci** di aprile ha rinnovato l'intera governance, nominando il **nuovo Presidente** e avviando una nuova fase per l'Ente, orientata a rafforzarne il ruolo in Italia, in Europa e nel mondo, consolidando una guida trasparente, rappresentativa e coerente con i valori che da sempre ci caratterizzano. È in questo contesto che si inserisce la scelta di confermare e rilanciare il modello di governance ispirato alla responsabilità sociale UNI EN ISO 26000, rendendolo ancora più intrinseco nelle strategie e nelle pratiche quotidiane. A partire da qui, abbiamo **aggiornato Vision e Mission** e gestito un percorso di ascolto ampio per l'aggiornamento delle Linee Strategiche: perché il cambiamento vale in quanto condiviso, frutto di un dialogo aperto con chi ne sarà protagonista.

Le **Linee Strategiche 2025-2028** - il primo immediato risultato di questa nuova governance - hanno una visione ampia e ambiziosa: rafforzare l'integrazione tra normazione e legislazione, accelerare la trasformazione digitale anche con sperimentazioni responsabili di intelligenza artificiale, diffondere la cultura della normazione e l'utilizzo delle norme presso un pubblico sempre più ampio. Esprimono il desiderio di rendere la normazione una leva per continuare a creare "un mondo fatto bene", rafforzando il senso di contributo concreto allo sviluppo della società. Abbiamo poi declinato questi indirizzi strategici nel **Piano Operativo 2025-2028**, che definisce progetti, responsabilità e risorse dedicate, affinché ogni azione sia orientata a realizzare un impatto positivo e duraturo per tutti gli stakeholder coinvolti. Per orientare con precisione le priorità stabilite, nel 2025 è stata condotta un'attività strutturata di coinvolgimento degli stakeholder con l'obiettivo di aggiornare la **Matrice di Materialità**.

Quest'anno l'abbiamo resa più immediata, focalizzandola su cinque macro-dimensioni che esprimono ciò che è essenziale per UNI e i suoi stakeholder: innovazione nei servizi e nel modello di business, qualità della produzione normativa, etica dell'organizzazione, partnership di valore, diffusione degli standard e riconoscibilità del ruolo per il più vasto pubblico. La matrice non è un esercizio grafico: è la mappa che dà ancora più forza alle nostre scelte strategiche, che il Rendiconto rende trasparenti e verificabili.

L'anno ha visto altri esiti importanti. Su un tema rilevante come la **sicurezza sui luoghi di lavoro**, una nuova disposizione di legge ha di fatto riconosciuto i nostri standard quale componente fondamentale per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, inserendoli tra gli elementi qualificanti del modello di organizzazione conforme ai requisiti richiesti dalla normativa nazionale di riferimento; una convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, INAIL e UNI consentirà inoltre il **libero accesso alle norme** tecniche su questi temi.

Si è inoltre registrato un importante rafforzamento del ruolo politico dell'Italia nel mondo della normazione internazionale.

L'elezione del Direttore Generale a **Vicepresidente Tecnico ISO** per il biennio 2027-2028 riconosce il **posizionamento del Paese** e apre nuove opportunità di impatto per il sistema imprenditoriale e sociale. È un risultato che valorizza il lavoro di rete con le organizzazioni della normazione europee CEN e internazionali ISO, e che conferma la nostra capacità di connettere ricerca, industria e istituzioni per norme più utili, interoperabili e orientate al futuro. In questo quadro, intensificheremo la partecipazione delle competenze italiane nei processi sovranazionali, contribuendo in modo più determinante all'evoluzione del modello di sviluppo sostenibile nei lavori di CEN e ISO.



La stessa capacità di fare rete ed essere punto di incontro ci rende un riferimento per il lavoro europeo sulla **Business Model Innovation** e per la partecipazione alla revisione del Regolamento (UE) 1025/2012: un cantiere di modernizzazione che ci vede attivi, anche in vista dell'appuntamento del 2026 in Italia per le delegazioni di tutti i Membri di CEN/CENELEC. Governare il cambiamento vuol dire rendere **le nostre norme più fruibili**, tempestive e in grado di integrarsi nelle piattaforme digitali, senza derogare ai principi di trasparenza, imparzialità e consenso che sono l'essenza della normazione. Vuol dire essere in prima fila su aspetti come **l'inclusione e la parità di genere** che oggi, finalmente, anche grazie a UNI, sono al centro dell'attenzione pubblica. Ne abbiamo parlato con organizzazioni pubbliche e private che abbiamo incontrato nel nostro primo **Road Show**: un viaggio per l'Italia per conoscere chi lavora per la parità di genere secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 125.

Parallelamente, UNI ha proseguito nel **rafforzamento del proprio posizionamento sul mercato**, con risultati economici solidi e un equilibrio tra redditività, efficienza operativa, accessibilità da parte dell'utenza e sostenibilità di medio periodo, elementi essenziali per sostenere l'evoluzione del modello di business del Sistema UNI.

Al centro, restano le **persone**. Lo conferma la crescita della nostra comunità professionale, con un ricambio generazionale che aggiunge nuove competenze alla grande esperienza già presente e con percorsi di sviluppo che legano merito, benessere e risultati. Abbiamo esteso a tutta l'organizzazione

gli strumenti per costruire carriere su motivazioni solide (le *ancore* di carriera), consolidato formazione e welfare, rinnovato per il periodo 2026–2028 l'Accordo Integrativo per conciliazione vita lavoro e partecipazione responsabile.

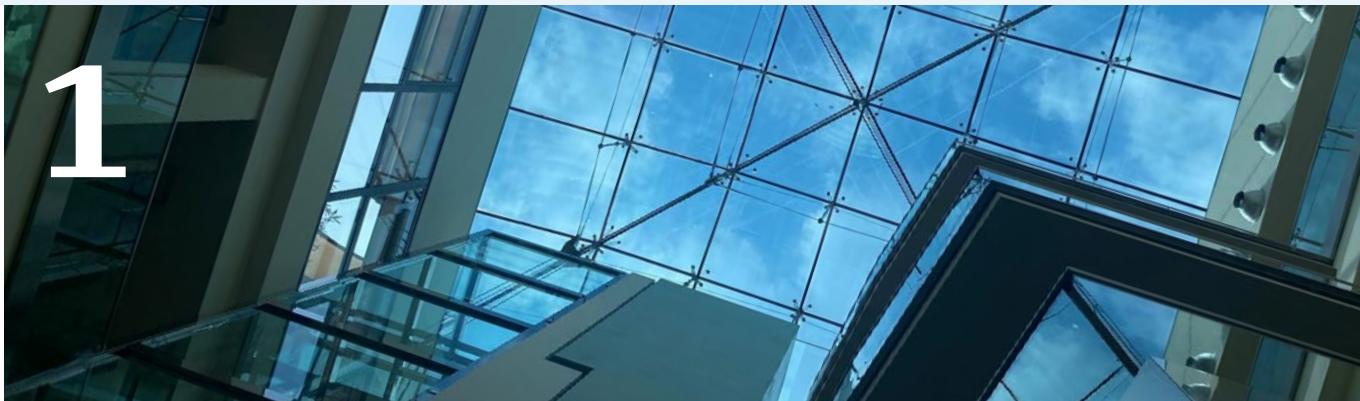
A supporto di questa evoluzione, stiamo consolidando sempre più l'infrastruttura IT, potenziando strumenti, sistemi e processi digitali per garantire efficienza operativa, sicurezza e una migliore esperienza per tutta la nostra comunità di esperti ed esperte.

In ogni scelta, riconosciamo la **dignità** di ciascuno, promuoviamo **libertà** e autonomia professionale, praticiamo **uguaglianza** e pari opportunità, coltiviamo **solidarietà** e cooperazione, agiamo con **giustizia** la nostra idea di **cittadinanza**: sono i principi guida della Carta Etica delle persone di UNI, con cui rendiamo concreti i principi del nostro Statuto. In ogni scelta, riconosciamo il valore, insostituibile, del lavoro delle persone e la partecipazione responsabile di ognuno agli obiettivi comuni.

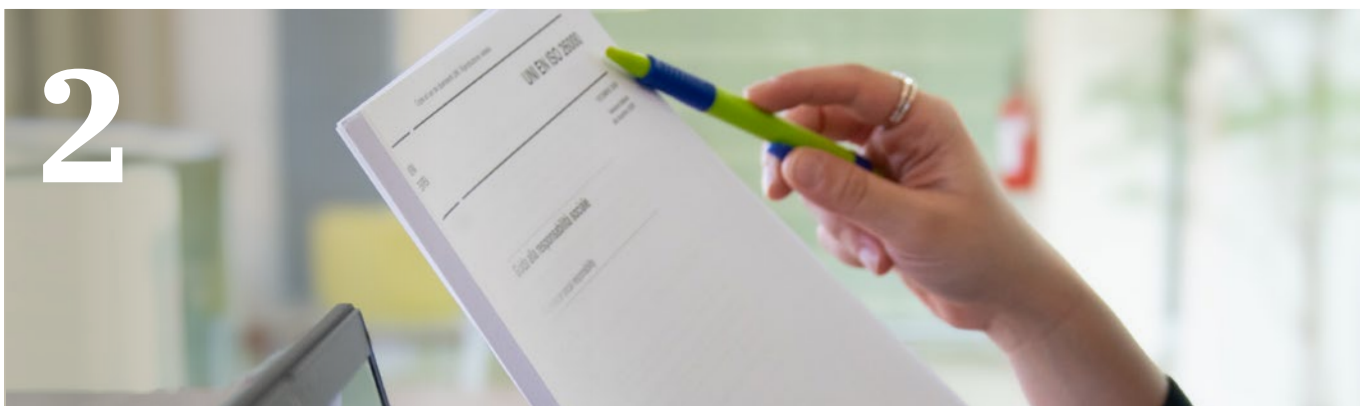
Guardiamo avanti con una promessa semplice e impegnativa: dare continuità a questa traiettoria, misurando con trasparenza cosa funziona e cosa va migliorato. Il **Rendiconto di Sostenibilità** rimane lo strumento con cui rendiamo conto degli impatti, ascoltiamo gli stakeholder e rendiamo tracciabile la rotta. Vi invitiamo a leggerlo come un patto: una governance che ascolta, una strategia che si misura sui risultati, persone che crescono insieme, norme che servono il bene comune. È così che, insieme, continueremo a contribuire alla costruzione di *un mondo fatto meglio*.

Indice

1



2



3



4



Segui l'icona

I 4 capitoli sono identificati con queste icone che rappresentano gli ambiti del rendiconto.



Governance



Persone e comunità



Ambiente

Prima di iniziare.....4



Capitolo 1 Governance

UN MONDO FATTO BENE è la nostra missione

Chi siamo	20
La mappa degli stakeholder	28
La governance	32
La rete di risorse di UNI - Estensione del network.....	34
La politica associativa	36
La politica commerciale	38
Approccio di gestione.....	41
La parità di genere nei nostri Organi	44
Gli highlight internazionali del 2025	46



Capitolo 2 Produzione normativa

UN MONDO FATTO BENE è a norma UNI

La produzione normativa nel 2025	52
Le prassi di riferimento nel 2025	58
L'offerta formativa per conoscere e applicare i prodotti UNI - UNITRAIN.....	61
Promozione della cultura della normazione tecnica e Brand Awareness	64
I progetti europei finanziati, per un'innovazione sostenibile e responsabile	75



Capitolo 3 Persone e Comunità

UN MONDO FATTO BENE è vicino alle persone

Le persone di UNI	82
Tracciare la rotta dell'integrità	91
La strategia diversità e inclusione.....	94
Salute e Sicurezza sul Lavoro: la tutela delle persone	97
Il valore della produzione	100



Capitolo 4 Ambiente

UN MONDO FATTO BENE è nella nostra natura

Il nostro impegno per l'ambiente	104
Misurare per migliorare: UNI e l'economia circolare	106
Abbiamo un piano... anche per i nostri spostamenti.....	109

Guardando avanti..... 110

I numeri chiave di UNI del 2025

Valore della produzione

€ 16,2
milioni

Valore aggiunto generato

€15,5
milioni

La nostra produzione: norme e prassi di riferimento

1.276

momenti di incontro, confronto e gestione del consenso tra gli stakeholder, per sviluppare norme, prassi di riferimento e progetti di standard nazionali e internazionali.

Totale documenti normativi pubblicati

tra cui Prassi di Riferimento

1.519 24

Corsi di formazione UNITRAIN

149

corsi di formazione erogati, per la divulgazione e l'applicazione della normazione tecnica.

Soci e clienti

4.884

Soci

7.256

quote sottoscritte

27.633

Clienti

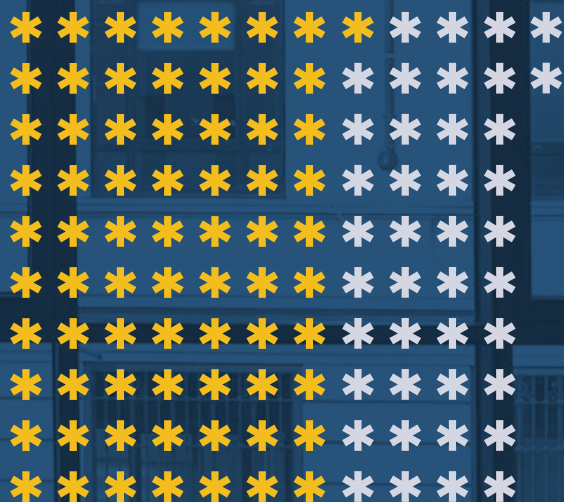
55.024

norme singole vendute

14.544

abbonamenti attivi

Persone



112

94%

a tempo indeterminato

71

donne

56%

Donne tra manager

41

uomini

58%

Donne in prima linea di riporto al vertice

Ambiente

100%

dell'energia che consumiamo nella nostra sede di Milano, proviene da fonti rinnovabili.

Mappa di raccordo tra matrice di materialità e contenuti del Rendiconto

Dalla nostra matrice di materialità, in questo documento trovi prioritariamente questo racconto:

Produzione normativa e qualità del prodotto/servizio

- **Produzione normativa 2025**
(Cap. 2 - La produzione normativa nel 2025, p. 52)
- **Prassi di riferimento (PdR) 2025**
(Cap. 2 - Le prassi di riferimento nel 2025, p. 58)
- **Qualità del servizio e ascolto dell'utenza**
(Cap. 1 - Approccio di gestione, p. 41)
- **Marchio UNI**
(Cap. 2 - Promozione della cultura della normazione tecnica e Brand Awareness, p. 60)
- **UNITRAIN come estensione del servizio al mercato**
(Cap. 2 - L'offerta formativa... UNITRAIN, p. 61)
- **Presidio e leadership nei contesti europei e internazionali della normazione**
(Cap. 1 - La rete di risorse di UNI / Segreterie CEN/ISO, p. 34-35; Cap. 1 - Gli highlight internazionali del 2025 / Consiglio ISO, p. 46-49)

- **Evoluzione del modello di business della normazione e scenari futuri**
(Cap. 1 - Business model innovation, p. 46; Gli highlight internazionali del 2025, p. 47-49; Decreto Sicurezza e futuro portale UNI - INAIL Ministero del Lavoro, p. 57)
- **Innovazione dell'offerta e dei servizi a supporto del mercato**
(Cap. 2 - L'offerta formativa... UNITRAIN, p. 61)
- **Trasformazione digitale e innovazione organizzativa**
(Cap. 3 - La trasformazione digitale, p. 88)
- **Progetti europei finanziati come linea di sviluppo strategica**
(Cap. 2 - I progetti europei finanziati, per un'innovazione sostenibile e responsabile, p. 75-79)
- **Politica associativa e commerciale**
(Cap. 1 - La politica associativa, p. 36-37; La politica commerciale, p. 38)
- **Valore economico generato**
(Cap. 3 - Il valore della produzione, p. 100-101)

Brand Awareness

Etica e valori dell'organizzazione

- **Governance e identità valoriale: Vision, Mission, nuove Linee Strategiche 2025-2028**
(Cap. 1 - Chi siamo, p. 21-27; La governance, p. 32-33)
- **Integrità organizzativa delle persone di UNI**
(Cap. 3 - Tracciare la rotta dell'integrità, p. 91-93)
- **Sistema di gestione integrato e compliance**
(Cap. 1 - Il nostro approccio alla catena di fornitura, p. 41)
- **Il nostro modello di gestione delle persone**
(Cap. 3 - Le persone di UNI, p. 82-95)
- **Diversità, inclusione e pari opportunità**
(Cap. 3 - La strategia diversità e inclusione, p. 94-95;
Cap. 1 - La parità di genere nei nostri Organi, p. 44-45)
- **Gestione responsabile della catena di fornitura**
(Cap. 1 - Approccio di gestione, p. 43)
- **Gestione impatti ambientali diretti**
(Cap 4- Il nostro impegno per l'ambiente, p. 104-109)

Nuovi modelli di business

- **Diffusione della cultura della normazione e riconoscibilità del valore delle norme**
(Cap. 2 - Promozione della cultura della normazione tecnica e Brand Awareness, p. 64-74)
- **Presidio sui vari canali di comunicazione e rivista STANDARD**
(Cap. 2 - La stampa e i social network, p. 72-74)
- **Campagne di comunicazione e attività promozionali e di marketing**
(Cap. 2 - Comunicare la normazione, p. 73-74)
- **Partecipazione a eventi, fiere e convegni**
(Cap. 2 - Promozione della cultura della normazione tecnica e Brand Awareness, p. 64-72)
- **Docenze e dialogo con nuove generazioni**
(Cap. 2 - UNI e le Università, p. 63)

Partnership

- **Accordi di collaborazione**
(Cap. 2 - Accordi di collaborazione, p. 64)
- **Partnership con Ministeri/PA e iniziative istituzionali**
(Cap. 2 - Decreto Sicurezza e futuro portale UNI -INAIL Ministero del Lavoro, p. 57;
UNI/PdR 186: un'opportunità concreta per imprese e mercato, p. 59; UNICADESK p. 65)
- **Partecipazione a network**
(Cap 2 - La partecipazione ai network, p. 66)
- **Iniziative sul territorio**
(Cap 3 - Coinvolgimento delle comunità locali, p. 96)

Nota metodologica

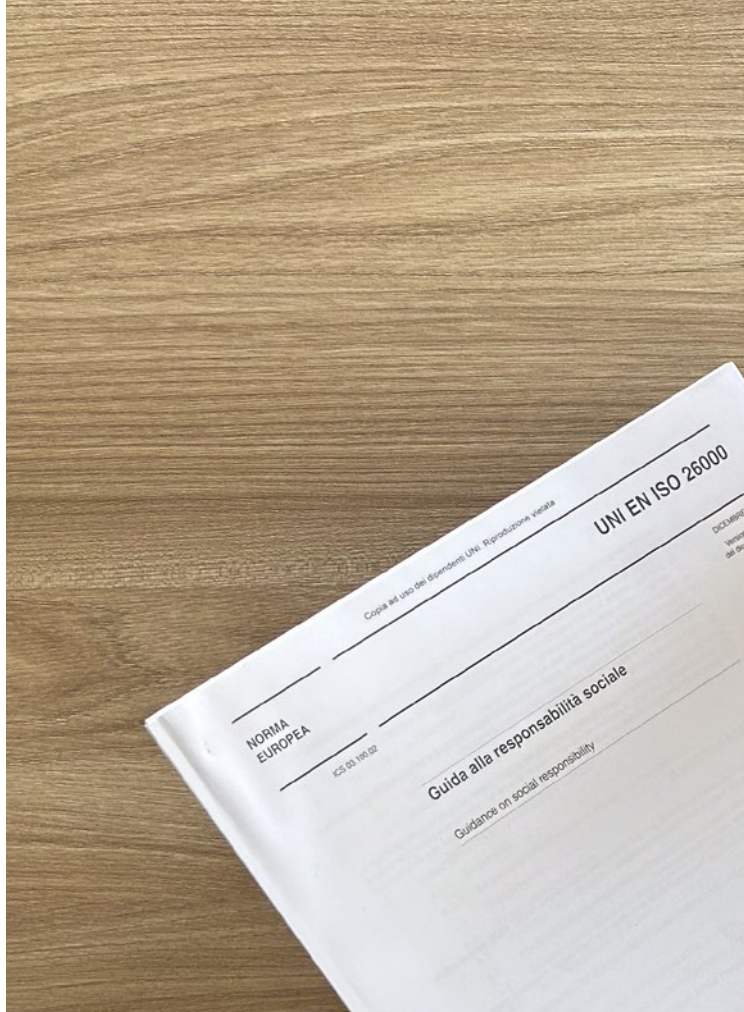
Dal 2020, il Rendiconto di Sostenibilità è lo strumento chiave per rendere conto alle nostre parti interessate degli impatti economici, sociali e ambientali più significativi generati dalle nostre attività. Questo Rendiconto copre l'arco temporale gennaio-dicembre 2025. Tutti i dati economico-finanziari sono coerenti con i dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, assicurando integrazione e affidabilità delle informazioni.

Il Rendiconto di Sostenibilità, insieme al bilancio di esercizio, è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci ed è pubblicato sul nostro [sito internet](#), garantendo accessibilità anche alle persone con disabilità visive. Questo approccio assicura la diffusione capillare e la fruibilità del documento, in linea con i nostri principi di inclusività e trasparenza. Il Rendiconto è il risultato di un lavoro condiviso e trasversale, che coinvolge tutte le funzioni dell'organizzazione, con il coordinamento della Vice Direzione Generale Sostenibilità e Valorizzazione. Questo metodo di lavoro garantisce una visione strategica e integrata delle tematiche di sostenibilità, rafforzando il nostro impegno verso una gestione responsabile e orientata al miglioramento continuo.

Standard e riferimenti metodologici

Per la redazione del Rendiconto adottiamo i principali standard e linee guida riconosciuti a livello internazionale in materia di sostenibilità, in particolare: la norma UNI EN ISO 26000 (§ 7.5.2) - *Guida alla responsabilità sociale* e i modelli applicativi definiti dalla UNI 11919-1:2023 *Indirizzi applicativi alla UNI EN ISO 26000 Guida alla responsabilità sociale* e UNI 11919-2:2025 *Processi di reporting e accountability* oltre a *ISO/IWA 48:2024 Framework for implementing environmental, social and governance (ESG) principles*. Come standard di rendicontazione applichiamo gli Standard internazionali GRI (*Global Reporting Initiative*), nella versione 2021, applicati secondo l'opzione **in conformità**.

I principi illustrati qui di seguito mirano a illustrare come le nostre iniziative abbiano impatto diretto sulla comunità, come possano rispondere alle aspettative di chi legge, come chi legge possa confidare nell'affidabilità delle informazioni che riportiamo.



Principi per la definizione dei contenuti

Inclusività degli stakeholder

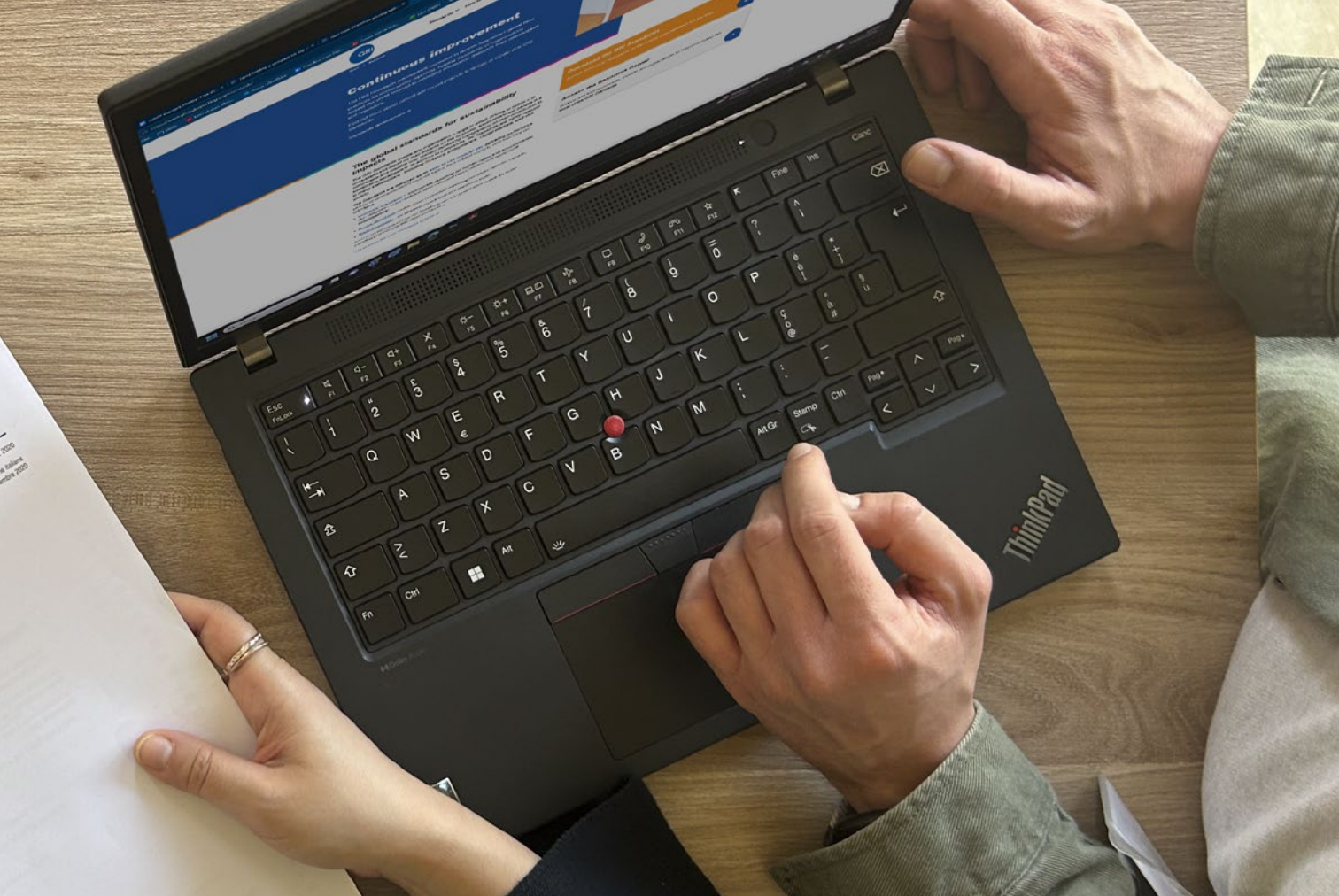
Nel 2025 abbiamo realizzato un'attività strutturata di coinvolgimento e ascolto degli stakeholder, che ripetiamo tendenzialmente ogni 2 anni. Nel 2026 è previsto anche un confronto con il personale dipendente tramite l'analisi di clima aziendale. Per chi non è direttamente coinvolto in queste iniziative, persistono modalità di dialogo e ascolto che adottiamo in modo continuativo, come ad esempio riunioni, gruppi di lavoro e seminari, consultazioni/inchieste pubbliche, survey su applicazione delle prassi di riferimento, gestione reclami e quesiti tecnici, rivista, newsletter, canali social.

Contesto di sostenibilità

Le informazioni presentate nel Rendiconto si collocano all'interno del più ampio ruolo che svolgiamo nel contesto della sostenibilità. In particolare, le nostre attività contribuiscono all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e al sostegno dei processi di sviluppo sostenibile e innovazione del Paese.

Materialità e reattività

Il Rendiconto si concentra sui temi materiali che abbiamo identificato tramite il coinvolgimento degli stakeholder e illustrato nella [Matrice di materialità](#).



Completezza

Le tematiche materiali sono trattate in modo organico, con dati relativi all'intero periodo di rendicontazione e, dove possibile, confrontati con l'esercizio precedente. Ciò permette a chi legge di valutare l'efficacia delle nostre azioni e il loro progresso nel tempo.

Principi per assicurare la qualità delle informazioni

Accuratezza

Le informazioni sono sufficientemente dettagliate per consentire una comprensione chiara delle politiche e delle azioni di sostenibilità adottate e dell'impatto delle nostre scelte.

Equilibrio e bilanciamento

Nel Rendiconto rappresentiamo sia i risultati raggiunti sia le aree di miglioramento, offrendo una visione trasparente e bilanciata per consentire di cogliere sia i punti di forza che le sfide ancora aperte.

Chiarezza e comprensibilità

Le informazioni sono presentate in forma semplice e diretta, attraverso il supporto di tabelle e infografiche. Il Rendiconto è disponibile anche in versione accessibile alle persone con disabilità visive.

Comparabilità

Ove possibile, manteniamo la coerenza dei dati con gli esercizi precedenti, favorendo l'analisi dell'evoluzione delle nostre performance nel tempo.

Verificabilità

Le informazioni sono raccolte e gestite attraverso processi verificabili in termini di qualità e materialità. Dal 2023, abbiamo introdotto una piattaforma dedicata (ESGEO), che supporta una maggiore tracciabilità dei dati, accuratezza nella raccolta e monitoraggio nel tempo.

Tempestività

Il Rendiconto è pubblicato ogni anno, entro i primi mesi, in coerenza con le tempistiche degli Organi di Governance, garantendo la disponibilità di informazioni aggiornate e tempestive.



Per informazioni, richieste o commenti, contattaci!
sostenibilitaevalorizzazione@uni.com

Sostenibilità

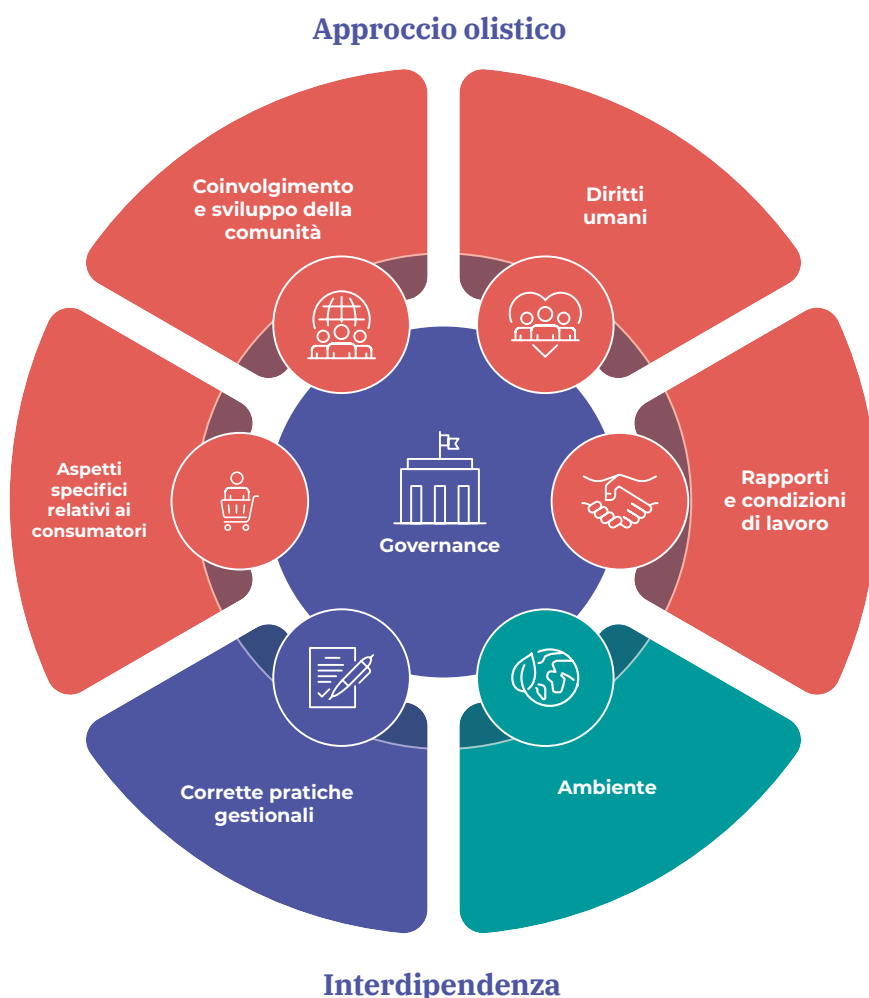
Gli **standard UNI e quelli europei e internazionali** sono sviluppati attraverso un processo **aperto e inclusivo che coinvolge tutte le parti interessate**: esperte ed esperti, aziende, rappresentanze dei consumatori, istituzioni, associazioni e mondo accademico. La natura volontaria degli standard richiede infatti un **dialogo ampio** per costruire conoscenza condivisa e contribuire a “un mondo fatto bene”. La normazione rappresenta un supporto concreto all’Obiettivo 17 dell’ONU, favorendo partenariati efficaci e orientando il mercato verso la sostenibilità, integrandone gli aspetti ambientali, sociali ed economici.

Gli standard sono strumenti concreti per gestire gli impatti **ambientali**, promuovere la circolarità, il consumo responsabile, affrontare tematiche come

ecodesign, cambiamento climatico e uso efficiente delle risorse. Sul piano **sociale**, contribuiscono al benessere attraverso sicurezza, inclusione, parità di genere, accessibilità e tutela delle persone. Sul piano **economico**, rafforzano governance, commercio internazionale, infrastrutture per la qualità e diffusione delle best practice, agendo in sinergia con la legislazione.

Dal 2024 abbiamo adottato un approccio più olistico alla classificazione delle norme rispetto alla sostenibilità: ogni norma, grazie al processo partecipativo e al suo obiettivo di miglioramento, contribuisce in qualche misura, e in modo concreto, alla sostenibilità del Sistema Paese. Racconteremo quindi casi esemplificativi di norme che evidenziano [questo valore](#).

Temi fondamentali della UNI EN ISO 26000:2020



Obiettivi ONU 2030

All'interno del Rendiconto riportiamo i simboli degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e dei Temi da UNI EN ISO 26000:2020, per indicarne l'inerenza nel testo.

Abbiamo deciso di **non segnalare** nel testo l'obiettivo 17 in quanto tutta la normazione, le sue attività tipiche e i processi che la caratterizzano attuano l'Obiettivo 17 *Partnership per gli obiettivi*.

Il contributo delle norme tecniche nazionali agli SDGs

Da quest'anno, abbiamo mappato in modo puntuale il contributo che le singole norme nazionali possono dare ai Sustainable Development Goal (SDGs), invece che agganciarle alle Commissioni Tecniche dove le norme si sviluppano. È una nuova prospettiva che ci consente di dare maggior evidenza di come la normazione tecnica in generale, ma in particolare le specifiche norme tecniche sviluppate a livello nazionale, possano essere uno strumento utile a supportare il conseguimento di questi importanti obiettivi.

In questa mappa una singola norma può essere agganciata a più SDGs. Un esempio è rappresentato

dalle due parti della UNI 11919 *Modello applicativo nazionale della UNI EN ISO 26000:2020* che intercettano ben 16 dei 17 SDGs, proprio perché le due parti sono correlate all'applicazione della Responsabilità sociale e ai suoi molteplici punti d'attenzione.

Per UNI, la sostenibilità è un obiettivo di fondamentale importanza e si realizza tipicamente nella sua missione di normare e regolare le sfide della sostenibilità, per favorire le trasformazioni in atto in vista di “un mondo fatto bene”.

Numero di norme tecniche nazionali pubblicate nell'anno il cui lavoro è riconducibile a singoli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



LA PARTECIPAZIONE AI NETWORK

Confidare la propria attività professionale come rete attiva è diventato naturale, soprattutto in età post-pandemica, grazie alle esperienze di UNI, in cui l'attività formativa e non è a valore aggiunto.

NUOVE COMUNICAZIONI (NCC) è il più grande network nazionale di professionisti, volto a professionalizzare gli operatori del mercato e a favorire la crescita e lo sviluppo del personale e non a favore del cliente. È stato creato dalla gestione del personale, in collaborazione con il cliente, per offrire un servizio di alto livello. È stato creato per rispondere alle esigenze del cliente e per offrire un servizio di alto livello. È stato creato per rispondere alle esigenze del cliente e per offrire un servizio di alto livello.

Fondazione Libertà contro la violenza domestica e la discriminazione di genere. Questa attività è stata svolta in collaborazione con il personale presente sul territorio. È stato creato per rispondere alle esigenze del cliente e per offrire un servizio di alto livello.

SOCIALITAS nel 2024, attivando un servizio di consulenza e formazione per le PMI. È stato creato per rispondere alle esigenze del cliente e per offrire un servizio di alto livello.

PORTO CON I MINISTRI

La partecipazione ai network è un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento.

La partecipazione ai network è un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento.

La partecipazione ai network è un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento.

La partecipazione ai network è un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento.


La partecipazione ai network è un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento.

La partecipazione ai network è un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento.

La partecipazione ai network è un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento.

La partecipazione ai network è un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento. È un modo per essere presenti e attivi nei processi di cambiamento.

Esito impegni da Rendiconto 2024

Impegni	Sviluppi	Pagina
1. La matrice di materialità sarà rivista nel 2025, in occasione dell'insediamento della nuova Governance che guiderà UNI per la consiliatura 2025-2028. Questo stakeholder engagement dedicato assicurerà l'allineamento con le evoluzioni del contesto e le aspettative delle parti interessate.		30
2. Ci impegniamo a proseguire l'evoluzione tecnologica e sperimentarne modelli applicabili alle nostre attività normative di produzione e diffusione di servizi, tramite le nuove piattaforme (Smart, OSD Online Standard Platform) adatte alle nuove evoluzioni del business, anche tramite l'intelligenza artificiale.		48
3. Nel 2025, favoriremo l'evoluzione del monitoraggio delle attività di normazione al fine di favorirne uno sviluppo sempre più sostenibile con modelli e cruscotti di misurazione più strutturati, anche ampliando la nostra capacità di gestire dati mediante l'intelligenza artificiale; identificheremo criteri più puntuali per valutare quali standard tradurre per il mercato nazionale; supporteremo la pubblicazione delle norme in formati nuovi.		53
4. Replicheremo un servizio informativo affine con Obiettivo 45001 focalizzandoci sulla prossima revisione dello standard sul sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, tema estremamente sensibile nell'ambito della sostenibilità per l'impatto che ha su lavoratori e lavoratrici.		61
5. Nel 2025 ci impegniamo a estendere il progetto a tutta la popolazione per identificare i driver motivazionali intorno a cui costruire la propria strada professionale e i criteri su cui si basa la propria soddisfazione lavorativa.		89
6. Proseguiremo nella sensibilizzazione delle diverse Commissioni Tecniche, promuovendo il migliore allineamento alle Linee Guida ISO/IEC per la redazione di Gender Responsive Standards (GRS) Assessment form - per ogni norma nuova o revisionata che abbia un potenziale impatto sui temi di genere. L'obiettivo è quello di guardare ogni prodotto normativo tramite una lente di genere, con il supporto di criteri e indicatori utili a individuare, per poi gestire, ogni possibile ricaduta sul tema di genere dei prodotti normativi e para normativi.		94
7. Proseguiremo quindi nell'organizzare eventi significativi in presenza che diano ulteriore valore a due temi particolarmente rilevanti ai sensi della nostra matrice: la correlazione tra normazione e istruzione - riconoscendo l'importanza di fare conoscere il sistema della normazione nelle scuole e nelle università; la parità di genere che, a 3 anni di implementazione della UNI/PdR 125:2022, ci consentirà di fare il punto su quanto fatto e quanto serve ancora fare.		67
8. L'applicazione della norma sull'economia circolare UNI/TS 11820 <i>in casa</i> UNI non è solo un esercizio tecnico, ma un passo verso un cambio di paradigma culturale. Coinvolge ogni unità organizzativa di UNI, e si estende ai nostri stakeholder esterni.		107

Legenda



Impegno preso:
obiettivo raggiunto



Impegno preso: obiettivo
parzialmente raggiunto



Impegno preso:
obiettivo NON raggiunto



Capitolo 1 | **Governance**

**UN MONDO FATTO BENE
è la nostra missione**





Chi siamo

Normazione tecnica per il valore pubblico

UNI Ente Italiano di Normazione, fondato nel 1921, è l'organismo nazionale di normazione ai sensi del D.Lgs. n. 223/2017, in attuazione del Regolamento (UE) n. 1025/2012. È un'associazione privata senza scopo di lucro che opera nell'interesse pubblico, per favorire condizioni abilitanti per innovazione e sostenibilità nel Sistema Paese.

UNI studia, elabora e diffonde documenti di applicazione volontaria - norme tecniche, specifiche tecniche, rapporti tecnici e prassi di riferimento - attraverso un processo aperto, inclusivo e trasparente, che coinvolge attivamente tutte le parti interessate. UNI è punto di connessione tra esperienze e saperi, un **crocevia** che **abilita raccordo e condivisione di conoscenze**.



Vedi qui che cosa
sono le norme tecniche

Le norme tecniche offrono indicazioni pratiche e requisiti chiari per lavorare bene e in modo sicuro: sono un riferimento condiviso che definisce requisiti, metodi e buone pratiche per prodotti, processi, servizi e sistemi di gestione, a supporto di qualità, sicurezza, tutela ambientale ed efficienza operativa.

La normazione tecnica, in oltre 100 anni di attività, **ha saputo ampliare progressivamente i propri ambiti**, seguendo e anticipando le esigenze di mercato e della società.

Questo ci ha permesso di restare al passo con l'evoluzione tecnologica e imprenditoriale, per rispondere a **sfide nazionali e globali nell'interesse delle imprese e delle persone**.

Le norme tecniche affiancano e completano le leggi e vengono aggiornate periodicamente per restare allineate ai cambiamenti socio economici e regolamentari.

UNI, con sedi a Milano e Roma, lavora in presenza e a distanza già dal 2022.

Il cuore del lavoro normativo è il confronto tra migliaia di esperte ed esperti di diversi settori, che collaborano negli Organi Tecnici di UNI e degli Enti Federati per trovare soluzioni condivise.

UNI rappresenta l'Italia presso CEN (Comitato Europeo di Normazione) e ISO (Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione), costruendo partnership internazionali fondamentali per fare crescere la normazione tecnica e dare voce alle competenze italiane nel mondo.



Conosciamoci meglio:
vedi qui il nostro
gruppo manageriale



I nostri 100 e più anni
di storia



La nostra identità



Diritti Umani

Dal 2017, abbiamo adottato un modello di governance basato sulla UNI EN ISO 26000 *Guida alla Responsabilità Sociale*, e ci applichiamo per renderlo *pratica* ogni giorno. Nel 2020 questo approccio si è consolidato nell'articolo 1 dello Statuto, che pone i diritti umani fondamentali al centro della nostra azione. Etica, integrità, rispetto della dignità: questi valori guidano le nostre scelte e danno forma alla cultura aziendale.

Nel 2025 abbiamo **ridefinito** la **Vision**, la **Mission** e le **Linee Strategiche**, rendendole più innovative e orientate al futuro. Il confronto tra la nuova governance e la struttura UNI ha consentito di mettere bene a fuoco le nuove sfide e le opportunità che ci attendono. La nuova Vision rende UNI non solo un *luogo* ma un agente attivo che *trasferisce e abilita*; la nuova Mission sposta l'obiettivo dall'interno (come valorizzare la normazione) all'esterno (essere a servizio della competitività del Sistema Paese) con un supporto all'azione dei nostri stakeholder.

Vision

Contribuire a costruire “un mondo fatto bene”

Essere il luogo di riferimento per la normazione tecnica che, attraverso un processo partecipativo e consensuale, trasferisce conoscenza e abilita l'innovazione, operando per il progresso sostenibile a beneficio di persone, organizzazioni e collettività.

Mission

Promuovere il progresso responsabile e la competitività del sistema-Paese attraverso la normazione tecnica volontaria

Generare conoscenza e abilitare l'innovazione coinvolgendo l'intera società - mondo delle imprese e delle professioni, del lavoro e del consumo, enti pubblici, accademia e terzo settore - in un processo trasparente, partecipativo e consensuale, con lo scopo di creare valore condiviso e migliorare la qualità e la sicurezza di prodotti e servizi, sostenendo la transizione digitale e sostenibile e diffondendo la cultura della normazione come leva strategica per il benessere e la tutela delle persone e della collettività.



Vedi qui l'articolo 1 dello Statuto

Le nuove Linee Strategiche UNI 2025-2028: un percorso partecipato che guarda al futuro del Paese



Governance

Nel 2025, UNI ha avviato un percorso ampio e strutturato di aggiornamento delle proprie Linee Strategiche, con il coinvolgimento diretto degli Organi di governance, dei principali portatori di interesse da loro rappresentati e della struttura manageriale.

L'obiettivo era chiaro: costruire un indirizzo condiviso capace di guidare l'Ente in un contesto in cui digitalizzazione, cambiamento dei modelli di business e nuove attese da parte delle istituzioni stanno ridefinendo il ruolo della normazione nazionale ed internazionale.

Il percorso, ampio e inclusivo

Le Linee Strategiche 2021-2024 avevano guidato UNI attraverso un quadriennio di forte cambiamento, fondandosi su quattro pilastri cardine: ascolto degli stakeholder, integrazione tra legislazione e normazione, supporto alla leadership italiana nei mercati europei e internazionali, diffusione della cultura della normazione. La necessità di assicurare continuità e, allo stesso tempo, aggiornare tali indirizzi, ha reso essenziale avviare un processo ampio e documentato di raccolta delle aspettative. Il percorso ha incluso consultazioni preliminari (anche della struttura manageriale UNI), contributi formali degli organi di governo (Consiglio Direttivo, Commissione Centrale Tecnica, Giunta Esecutiva) e un workshop del Comitato di Indirizzo Strategico (CIS), vero momento di confronto collettivo. Il workshop, basato su metodologie collaborative, ha permesso di discutere Vision, Mission e i quattro obiettivi strategici, definendo priorità e spunti migliorativi in modo condiviso.

Lo sviluppo delle Linee Strategiche ha tratto spunti anche dalla sintesi e dall'approccio sistemico evidenziati nella nuova [matrice di materialità](#), elaborata contestualmente in relazione alla Rendicontazione di sostenibilità del 2025, con un processo inclusivo e partecipato su cui le parti hanno espresso apprezzamento.

Dalla strategia all'impatto: il Piano Operativo 2025-2028

Il lavoro non si è fermato alla definizione delle Linee Strategiche. Nel dicembre 2025, il Consiglio Direttivo ha discusso il Piano Operativo 2025-2028,



costruito in prima battuta dalla struttura UNI con il coordinamento della Direzione Generale ed il contributo della Giunta Esecutiva.

Il Piano traduce gli obiettivi strategici in numerosi progetti concreti, ciascuno con obiettivi chiari, team, tempistiche e risorse necessarie. Particolare attenzione è stata posta a: gestione del cambiamento digitale; miglioramento dell'esperienza di imprese ed esperte/i; diffusione della cultura della normazione a un pubblico diffuso; rafforzamento della leadership italiana nei contesti europei e internazionali; sostenibilità sempre più integrata.



Impegno per il futuro

Presidiare l'implementazione del Piano Operativo.

Un sistema che evolve insieme al Paese

L'intero processo racconta la scelta di UNI di evolvere, confermando il ruolo dell'Ente come punto di riferimento capace di ascoltare, orientare e coordinare le istanze del sistema Paese, rafforzando un modello di governance coerente, trasparente e orientato al lungo periodo.

Queste Linee Strategiche non sono semplicemente un documento: sono una visione condivisa che guiderà UNI nel diventare sempre più un polo di conoscenza, innovazione e collaborazione per il sistema economico e sociale italiano.



Linee Strategiche UNI 2025-2028

Obiettivo 1

Ascoltare e coinvolgere tutte le parti interessate per soluzioni condivise

Strategia 1.1: digitalizzazione e IA per l'inclusività strategica

- Implementare soluzioni di intelligenza artificiale (IA), come strumento al servizio dell'intelligenza umana, per l'analisi predittiva del mercato, l'identificazione proattiva di nuovi stakeholder e l'ottimizzazione dei processi di ricerca del consenso.
- Sviluppare piattaforme collaborative digitali per facilitare una partecipazione più ampia e inclusiva, rendendo più efficace il coinvolgimento dei soggetti meno rappresentati nei lavori di normazione tecnica, attraverso modalità innovative di interazione.
- Proporre nuove soluzioni SMART per servizi *machine-readable* e applicazioni software, sviluppate sulla base di un programma di ascolto degli utilizzatori, in coerenza con gli indirizzi ISO e CEN ed in collaborazione con altri enti nazionali di normazione.

Strategia 1.2: ecosistemi territoriali e micro-PMI

- Assumere un ruolo attivo, in stretta collaborazione con gli Enti Federati, nella creazione di reti di coinvolgimento territoriale specificamente progettate per intercettare le esigenze delle micro-piccole-medie imprese e delle realtà innovative locali, valorizzando la specificità del tessuto produttivo italiano.
- Sviluppare percorsi dedicati di normazione/innovazione che valorizzino le competenze emergenti nei settori strategici, garantendo un approccio inclusivo che rispetti la diversità dimensionale e settoriale del sistema Italia.

Strategia 1.3: collaborazione interdisciplinare adattiva

- Sperimentare approcci normativi orizzontali e multi-disciplinari per tematiche trasversali emergenti (*Digital Product Passport*, economia circolare, IA), superando la tradizionale logica verticale per prodotto e ricercando un equilibrio efficace tra agilità decisionale e garanzia del consenso.
- Impegnarsi attivamente, cogliendo l'opportunità di un posizionamento pioniere di UNI e degli Enti Federati, per promuovere approcci innovativi e soluzioni normative adattive, costituendo Task Force flessibili per la trattazione preventiva di temi strategici.

Strategia 1.4: rafforzamento Infrastruttura Qualità Italia

- Consolidare le sinergie strategiche tra metrologia, normazione, accreditamento e valutazione della conformità, attraverso nuovi modelli collaborativi, mantenendo l'indipendenza operativa di ciascun soggetto.
- Valorizzare il Marchio UNI e sviluppare attività *downstream* che creino valore condiviso lungo tutta la filiera della qualità, come garanzia di conformità alle norme UNI per il mercato.

Strategia 1.5: governance partecipativa e semplificazione

- Semplificare le regole e le procedure per l'iscrizione dei soci e la partecipazione ai processi elettorali, in coerenza con i principi di uguaglianza e inclusività, per favorire un coinvolgimento più ampio e agevole della base associativa.
- Sviluppare i principi di collegialità e sussidiarietà, potenziando la collaborazione e il flusso informativo tra gli Organi Statutari e la Struttura, per rafforzare un modello di governance sempre più partecipativo e agile.



Obiettivo 2

Integrare legislazione e normazione consensuale

Strategia 2.1: **presidio proattivo dell'interazione tra leggi e norme**

- Istituire un sistema di monitoraggio sistematico della correlazione tra normazione tecnica e legislazione prescrittiva, operando già nelle fasi iniziali del processo legislativo.
- Aprire la via all'implementazione di un modello nazionale ispirato al New Legislative Framework europeo che garantisca l'integrazione ottimale tra cogente e volontario, supportando la semplificazione legislativa.

Strategia 2.2: **partenariato operativo con la Pubblica Amministrazione**

- Attivare il Comitato di Coordinamento delle Pubbliche Amministrazioni, quale sede strategica per l'allineamento sistematico tra le esigenze legislative e il programma di normazione.
- Sviluppare percorsi di collaborazione e formazione mirati per i funzionari pubblici, a livello centrale, regionale e locale, promuovendo la competenza nell'utilizzo della normazione come strumento di semplificazione ed efficacia amministrativa.

Strategia 2.3 **accesso sostenibile alle norme citate nella legislazione**

- Definire e proporre modelli di libero accesso alla lettura delle norme citate dalla legislazione italiana che bilancino l'esigenza di consultazione con la sostenibilità economica dell'Ente, anche attraverso un dialogo istituzionale per l'identificazione di adeguate forme di finanziamento.
- Contribuire attivamente, con il supporto degli Enti Federati, al processo di revisione del Regolamento UE n.1025/2012 promuovendo un quadro europeo che valorizzi il ruolo degli organismi nazionali di normazione e ne assicuri l'equilibrio economico-finanziario.

Strategia 2.4: **supporto istituzionale proattivo**

- Rafforzare la presenza sistematica di UNI, in sinergia con gli Enti Federati, nelle audizioni parlamentari e nei tavoli ministeriali, valorizzando il ruolo del Sistema UNI quale sistema al servizio del Paese.
- Garantire l'indipendenza tecnica della normazione mantenendo un dialogo costruttivo con le istituzioni per promuovere l'utilità delle norme UNI nelle politiche pubbliche.



Obiettivo 3

Supportare le leadership italiane sui mercati europei ed internazionali

Strategia 3.1:

leadership strategica nella normazione internazionale

- Analizzare costantemente l'evoluzione dello scenario geopolitico e tecnologico per elaborare risposte strategiche che rafforzino la resilienza e le opportunità di sviluppo per il sistema Italia.
- Concentrare risorse e competenze per affermare la leadership tecnica italiana a livello CEN e ISO, con focus sulle eccellenze produttive nazionali e sui settori d'avanguardia (IA, economia circolare, sostenibilità, digitalizzazione) e sugli ambiti di nuovo interesse strategico.
- Supportare in modo strutturale ed efficace la rappresentanza italiana negli organi di governance CEN e ISO, promuovendo l'acquisizione di posizioni e ruoli chiave e di Segreterie Tecniche strategiche.

Strategia 3.2:

sviluppo delle competenze e condivisione internazionale

- Sviluppare programmi di formazione e aggiornamento specialistico per accrescere la consapevolezza e l'efficacia degli stakeholder italiani che operano nei contesti normativi internazionali.
- Rafforzare il coordinamento e la condivisione sistematica degli esiti dei lavori tra i delegati del Sistema UNI, inclusi Enti Federati, e CEI, per massimizzare l'impatto e l'efficacia della partecipazione italiana negli organi tecnici internazionali.

Strategia 3.3:

integrazione con politica industriale nazionale

- Contribuire a promuovere le priorità della politica industriale italiana nel quadro delle strategie normative europee e internazionali, valorizzando le eccellenze nazionali attraverso partnership con le rappresentanze imprenditoriali, i grandi player e le reti d'impresa.
- Monitorare costantemente le necessità emergenti a livello europeo e internazionale per tutelare e promuovere la produzione di beni e servizi italiani.

Strategia 3.4:

alleanze strategiche in Europa

- Costruire un solido sistema di alleanze multilaterali con gli altri Enti di normazione europei per sviluppare strategie e posizioni comuni in CEN e ISO.
- Utilizzare accordi bilaterali mirati come strumento tattico per approfondire la collaborazione con partner specifici su temi di reciproco interesse strategico.



Obiettivo 4

Diffondere ovunque la conoscenza del Sistema UNI e la cultura della normazione

Strategia 4.1:

rendere accessibile il valore della normazione

- Utilizzare strumenti e canali digitali innovativi per rendere i contenuti normativi accessibili e comprensibili a un pubblico ampio e diversificato, con azioni di comunicazione, informazione e pubblicità sviluppate anche in collaborazione con editori su scala nazionale.
- Raccontare l'impatto positivo delle norme sulla vita quotidiana e sul sistema economico attraverso testimonianze e casi concreti, in collaborazione con i protagonisti del mercato.

Strategia 4.2:

integrazione della normazione nel sistema formativo

- Inserire in modo strutturale la normazione nei percorsi formativi, dalla scuola all'università, valorizzandola come competenza trasversale per la competitività.
- Formare le nuove generazioni di professionisti/e ed esperti/e, anche attraverso percorsi dedicati e lauree abilitanti ed accesso facilitato alle norme, anche per garantire il ricambio generazionale nel sistema della normazione.

Strategia 4.3:

servizi a valore aggiunto personalizzati

- Diversificare l'offerta oltre la vendita tradizionale di norme attraverso servizi personalizzati per segmenti specifici e modelli di sottoscrizione evoluti.
- Sviluppare il brand UNITRAIN come sistema integrato di assistenza lungo tutta la filiera normativa, fornendo supporto consulenziale e formativo su misura per le diverse tipologie di utenti.

Strategia 4.4:

costruire alleanze per un impatto diffuso

- Sviluppare alleanze con Soci di Rappresentanza in partnership che generino valore condiviso e innovazione.
- Rafforzare le collaborazioni con istituzioni nazionali e agenzie governative per estendere la partecipazione al processo di normazione.



La mappa degli stakeholder



Governance

La nostra mappatura delle parti interessate, che rinnoviamo tendenzialmente ogni 4 anni, è un utile strumento per condurre attività di stakeholder engagement trasparenti ed efficaci. La struttura a cerchi concentrici visualizza la propagazione degli impatti delle attività di UNI: la mappa nasce attorno a un nucleo, che raggruppa i soggetti essenziali al funzionamento dell'organizzazione; si espande poi verso l'esterno, dove sono rappresentati coloro sui quali l'influenza delle nostre attività si riduce progressivamente.

L'inclusione nella mappa degli stakeholder con relazioni *indirette e inconsapevoli* riflette la visione a lungo termine di UNI, verso un futuro sostenibile e inclusivo, riconoscendo l'ampio impatto delle proprie attività oltre i confini immediati dell'organizzazione.



La gestione della mappa riflette i nostri valori fondamentali:

- **Trasparenza:** attraverso processi chiari e documentati.
- **Competenza:** mediante analisi metodiche e strutturate.
- **Efficacia:** garantendo risultati concreti e misurabili.
- **Responsabilità:** considerando gli impatti generati e la capacità di renderne conto.



Impegno per il futuro

Aggiornare la mappa degli stakeholder, per cogliere con maggiore precisione le evoluzioni nelle dinamiche relazionali e valutarne in modo puntuale gli impatti che ne derivano.

Il coinvolgimento degli stakeholder



Governance



Coinvolgimento e sviluppo delle comunità

Nel 2025 abbiamo nuovamente coinvolto in modo mirato gli stakeholder per aggiornare la *Matrice di materialità* che orienta la stesura del Rendiconto. Questa attività ci ha permesso di focalizzare i temi materiali, ossia quelli ritenuti di maggior interesse e impatto per gli stakeholder e per UNI.

Il coinvolgimento è stato condotto con un approccio **misto, quantitativo e qualitativo**, in parallelo alla consultazione sulle nuove [Linee Strategiche 2025-2028](#), favorendo una visione integrata delle priorità emergenti.

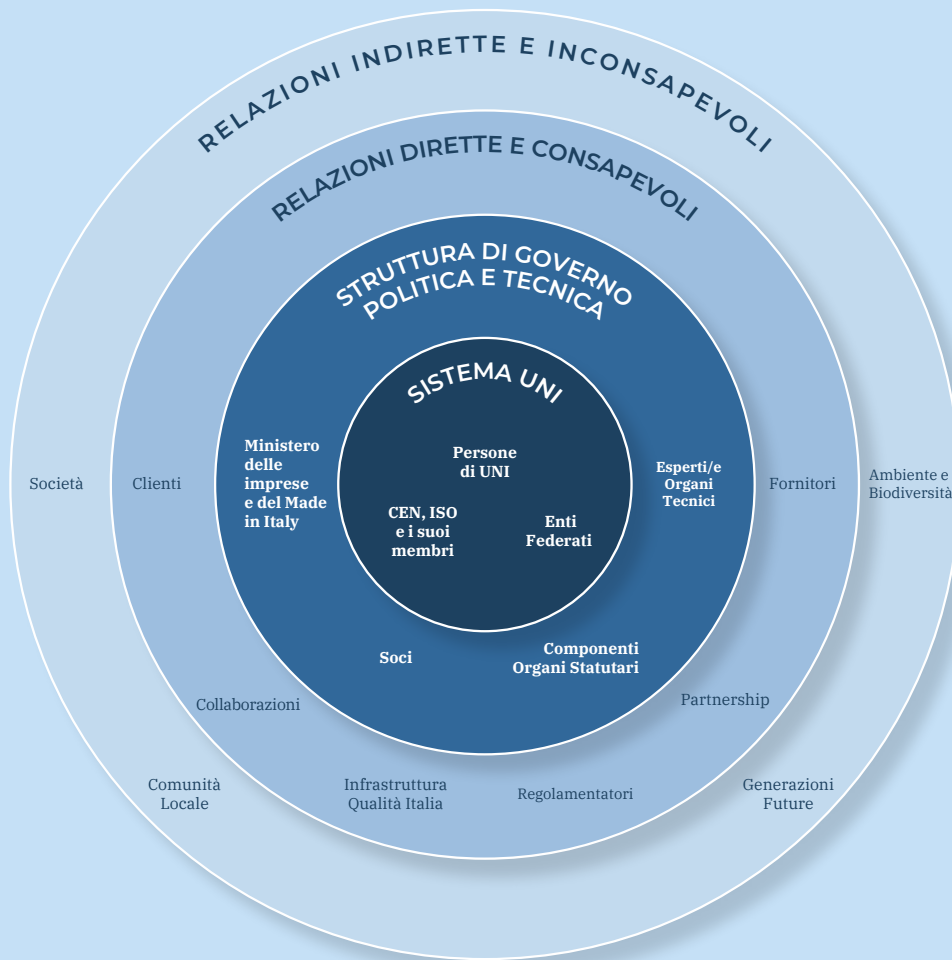
La mappatura degli stakeholder ha guidato la scelta dei soggetti da coinvolgere, per rappresentare

le diverse voci: l'analisi quantitativa è stata inviata a 110 soggetti esterni, tra cui membri degli Organi di Governance, fornitori, docenti UNITrain, partner di progetti finanziati, clienti chiave.

Il processo si è articolato in più fasi:

- **survey online** per la raccolta di valutazioni su **5 dimensioni** e **15 temi chiave**
- **ponderazione e riparametrazione dei punteggi** per rendere confrontabili le risposte di soggetti esterni e del gruppo manageriale di UNI, rappresentativo del posizionamento aziendale
- **colloqui 1:1** per approfondire le motivazioni e qualificare i dati raccolti.

Questa metodologia ha permesso non solo di raccogliere opinioni diversificate, ma anche di instaurare un dialogo costruttivo con gli stakeholder coinvolti, rafforzando la trasparenza e la fiducia reciproca. Inoltre, l'inclusione di momenti di confronto diretto ha facilitato l'emersione di spunti qualitativi preziosi, utili per interpretare in modo più approfondito le esigenze e le aspettative di ciascun gruppo.



Sistema UNI

- Persone di UNI
- Enti Federati
- CEN, ISO e i suoi membri

Struttura di governo politica e tecnica

- **Ministero delle imprese e del Made in Italy**
- **Soci di Rappresentanza** (inclusi grandi soci), **Soci Ordinari**, **Soci di diritto** (Ministeri, ACCREDIA, CNR)
- **Componenti degli Organi Statutari** (Presidente, CIS, CD, GE, CCT, CCPAA, Revisori Legali, Proviviri, OdV, CSN)
- **Esperti/e nominati/e dai soci negli Organi Tecnici** (Presidenti/Coordinatori/Coordinatrici/Relatori/Relatrici, esperti/e CEN e ISO)

Relazioni dirette e consapevoli

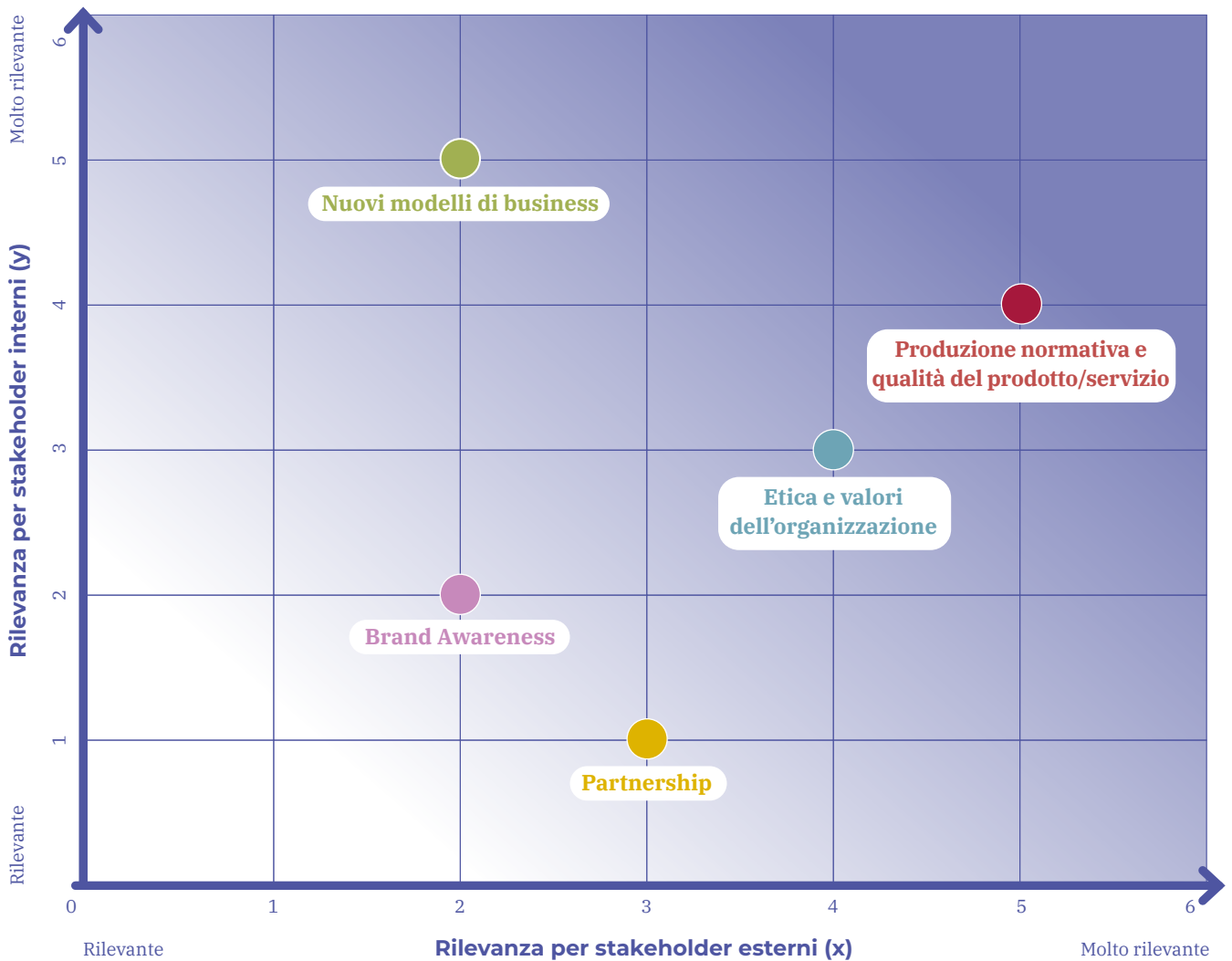
- **Clienti** (norme, abbonamenti, UNITRAIN e altri servizi)
- **Collaborazioni dedicate** (università, ass. consumatori, UNI/PdR, progetti speciali, Marchio UNI, Segreterie CEN/ISO)
- **Infrastruttura per la Qualità Italia** (INRIM, CEI, ACCREDIA, OdC, Laboratori)
- **Regolamentatori, stazioni appaltanti**
- **Partnership** (progetti finanziati UE, attività di ricerca)
- **Fornitori** (banche, assicurazioni, utilities, sviluppatori IT, media partner, docenti UNITRAIN) e consulenti (commerciale, legale, ecc.)

Relazioni indirette e inconsapevoli

- **Società nel suo complesso - Insieme di soggetti che non hanno relazioni dirette con UNI** (tra i/le cittadini/e, consumatori/consumatrici, professionisti/e, società civile, imprese, istituzioni, pubblica amministrazione)
- **Comunità locale** (in prossimità delle sedi UNI)
- **Generazioni future**
- **Ambiente** (aria, terra, acqua) **e Biodiversità**



La matrice di materialità



Dimensioni

- Nuovi modelli di business
- Etica e valori dell'organizzazione
- Produzione normativa e qualità del prodotto/servizio
- Brand Awareness
- Partnership

L'analisi ha portato alla definizione di una **nuova matrice di materialità**, presentata con una modalità grafica innovativa rispetto agli anni precedenti. Nella scelta della rappresentazione, abbiamo posto particolare attenzione alle esigenze di chi legge, adottando una sintesi visiva della nostra materialità basata sulle 5 macro dimensioni della sostenibilità più significative per UNI, al posto dei 15 temi materiali.

Questa soluzione aggregata mira a offrire una comunicazione più chiara e immediata delle priorità strategiche, mantenendo al tempo stesso un forte collegamento con l'analisi approfondita eseguita durante il processo. Di seguito i 15 temi materiali **ordinati per rilevanza congiunta** tra quella assegnata dagli stakeholder e da UNI.



Impegno preso: obiettivo raggiunto

- 1 Diffusione della normazione
- 2 Integrità organizzativa e governo dell'organizzazione trasparente e partecipato
- 3 Contenuti normativi in linea con le esigenze di mercato e della comunità
- 4 Innovazione nei servizi e nei prodotti normativi di UNI
- 5 Supporto alla competitività delle imprese
- 6 Partnership e collaborazioni di valore e ad alta innovatività
- 7 Accessibilità e fruibilità delle norme
- 8 Gestione e valorizzazione delle persone
- 9 Progetti di coinvolgimento e sviluppo della comunità
- 10 Contributo della normazione in ambito di innovazione, sostenibilità, protezione dell'ambiente e digitalizzazione
- 11 Risultati economici, qualitativi e di conformità
- 12 Riconoscibilità e affermazione di UNI come polo aggregante di conoscenze e innovazione
- 13 Sinergia normazione-legislazione
- 14 Rapporti contrattuali trasparenti, corretti, affidabili
- 15 Immagine, riconoscibilità e autorevolezza di UNI e del marchio UNI

Dai risultati è emersa una forte sintonia tra percezione esterna e interna su due dimensioni ritenute centrali per l'identità dell'Ente: **Produzione normativa e qualità del prodotto/servizio** ed **Etica e valori dell'organizzazione**. Questi aspetti sono unanimemente riconosciuti come pilastri dell'autorevolezza di UNI e trovano piena corrispondenza nelle **Linee Strategiche 2025-2028**. In particolare: l'**Obiettivo 1** promuove il coinvolgimento inclusivo degli stakeholder e l'adozione di strumenti digitali intelligenti per migliorare la qualità e l'accessibilità della produzione normativa; l'**Obiettivo 2** rafforza l'integrazione tra normazione e legislazione, valorizzando trasparenza ed etica come elementi fondanti del sistema UNI.

L'**innovazione** è percepita come elemento strategico per il futuro, da costruire su basi solide. In questo contesto, la dimensione **Nuovi modelli di business** assume una doppia valenza: da un lato, garantire la sostenibilità economica interna, anche a fronte di nuove sfide come, ad esempio, il **libero accesso alle norme**; dall'altro, rafforzare la competitività delle imprese. Qui è emersa una differenza di prospettiva: gli stakeholder interni sottolineano l'urgenza di evolvere, per mantenere la migliore sostenibilità dell'Ente; quelli esterni apprezzano soprattutto la solidità dell'offerta attuale. Questa tensione costruttiva, evidenziata nella matrice di materialità, si riflette nelle strategie: l'**Obiettivo 4** mira a diffondere ovunque la conoscenza del Sistema UNI e della cultura della normazione, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta e di alleanze strategiche; l'**Obiettivo 3** valorizza le eccellenze italiane sui mercati europei ed internazionali, promuovendovi le priorità della politica industriale nazionale.

In termini di **Brand Awareness**, tutti gli stakeholder riconoscono il ruolo della normazione come leva di impatto verso esterno, in grado di rafforzare la competitività delle imprese e la sostenibilità del sistema. Gli stakeholder esterni attribuiscono maggiore importanza alla funzionalità e alla qualità dei servizi, ritenendo la reputazione di UNI già consolidata e affidabile (un prodotto normativo *fatto bene*, genera di per sé autorevolezza). Il rafforzamento della reputazione resta una priorità strategica per UNI, come previsto dall'**Obiettivo 4** per rendere l'Ente sempre più riconoscibile e diffondere la consapevolezza del suo ruolo e del suo valore presso un pubblico più ampio possibile. Questo impegno è parte integrante dei temi materiali e di sostenibilità.



Allineamento con Valori e Obiettivi UNI

La matrice dimostra un forte allineamento con i principi etici e i valori di UNI:

- **Dignità e Uguaglianza:**
Riflesse nella priorità data alla gestione e valorizzazione delle persone.
- **Solidarietà e Cittadinanza:**
Evidenti nei progetti di coinvolgimento e sviluppo della comunità.
- **Competenza e Innovazione:**
Centrali nei temi legati alla produzione normativa e ai nuovi modelli di business.
- **Efficacia ed Efficienza:**
Sottolineate dall'attenzione ai risultati economici e qualitativi.



La governance



I 4 livelli di Governance

Con l'aggiornamento dello Statuto del 2020, la governance di UNI è stata razionalizzata in quattro livelli, così da rispondere in modo più efficace alla complessità crescente dei temi che la normazione è chiamata a presidiare.

L'**Assemblea dei Soci** rappresenta il fulcro della natura associativa di UNI: è il luogo di confronto in cui tutti i soci, che hanno scelto volontariamente e consapevolmente di contribuire alla costruzione di un "mondo fatto bene", partecipano alla definizione degli indirizzi generali dell'Ente.

Il **Comitato di Indirizzo Strategico** costituisce una ampia piattaforma multi stakeholder, nella quale trovano spazio le rappresentanze del mondo economico, accademico, istituzionale, della società civile e del personale UNI. È qui che si elabora la strategia di intervento sostenibile di UNI a supporto del Paese.

L'impegno verso una governance partecipata e inclusiva trova conferma concreta a livello di governance nel modello multistakeholder tipico del Comitato di Indirizzo Strategico.

Per il primo rinnovo della Governance, avvenuto nel 2025, anche il personale è stato chiamato a rinnovare la propria candidatura. Questa scelta, trasparente e innovativa, valorizza la partecipazione attiva delle persone, costituendo un esempio piuttosto unico nel panorama italiano e rispecchiando le più avanzate pratiche di governo societario. UNI anticipa così le nuove normative che promuovono la partecipazione del personale alla vita organizzativa (Legge 76 del 15 maggio 2025), favorendo il coinvolgimento gestionale, economico, organizzativo e consultivo. Il modello UNI permette infatti al personale di contribuire alle decisioni strategiche, condividere i risultati economici e partecipare attivamente ai processi aziendali, a tutti i livelli, rafforzando così la propria identità partecipativa e consensuale.



Il **Consiglio Direttivo** svolge il tradizionale ruolo di board amministrativo, concentrandosi in particolare sulla gestione economico finanziaria dell'organizzazione e garantendo la continuità operativa dei progetti e delle attività.

La **Giunta Esecutiva** rappresenta lo strumento operativo del Presidente, con la funzione di monitorare l'avanzamento delle attività programmatiche e supportarne l'attuazione.

Il **Direttore Generale** guida le Persone di UNI, coordinandole verso il raggiungimento degli obiettivi definiti dagli organi di indirizzo e assicurando l'efficacia operativa dell'Ente.

Con l'elezione dell'Ing. Marco Spinetto come **nuovo Presidente**, avvenuta ad aprile in occasione dell'Assemblea elettiva dei Soci, UNI inaugura una nuova fase del proprio percorso, caratterizzata da una Governance rinnovata e orientata ancor più al rafforzamento del ruolo dell'Ente nel sistema economico, produttivo e sociale del Paese.

La nuova **Governance** si inserisce in un contesto di continuità valoriale e, al tempo stesso, di rinnovato impegno verso innovazione, qualità della normazione e dialogo con gli stakeholder. Gli organi statutari operano in modo sinergico per garantire una guida solida, trasparente e rappresentativa, in grado di affrontare le sfide attuali e future della normazione tecnica.

In questo quadro, UNI conferma la propria attenzione ai temi della sostenibilità, dell'inclusione e della responsabilità sociale, riconoscendo nella composizione della Governance un elemento centrale per la qualità dei processi decisionali dell'Ente.

Partecipanti Assemblea dei Soci nel 2025

Donne **85** Uomini **191**



Politica di remunerazione - Organi di Governance



Governance

La remunerazione degli Organi di governance, dove prevista, è disciplinata dallo Statuto.

L'attribuzione dei trattamenti economici segue un **iter strutturato e partecipativo**: proposta del Consiglio Direttivo deliberata dall'Assemblea dei Soci.

La rendicontazione è riportata nella *Nota integrativa del Bilancio*.

Ruolo	Tipo di Compenso	Base Normativa
Presidente	Compenso	Delibera assembleare
Vicepresidente e Presidente della CCT	Indennità specifica Presidenza della CCT)	Delibera assembleare
Revisori Legali	Compenso professionale	Delibera assembleare
Altri membri	Nessuna remunerazione	-



La rete di risorse di UNI Estensione del network



Partecipazione alle attività normative

L'attività normativa è gestita dalla struttura UNI, che coordina le Segreterie Tecniche e assicura la correttezza e l'evoluzione del processo di normazione. Un ruolo essenziale è svolto dalle persone esperte che

i Soci UNI nominano per partecipare ai tavoli di lavoro e produrre le norme, secondo le logiche di consenso tra gli stakeholder coinvolti. Senza questa rete di competenze, la normazione non esisterebbe.

	2025	2024
Numero totale soci UNI	4.884	4.780
Numero totale quote UNI sottoscritte dai soci	7.256	6.939
Numero accordi istituzionali con soci	64	54
Numero Commissioni Tecniche UNI (CT)	59	59
Numero totale Organi Tecnici UNI (OT)	572	565
Numero totale esperte/i negli Organi Tecnici UNI	6.526	5.006

Sono più di **6.000** gli esperti e le esperte che siedono ai tavoli tecnici di UNI.

Ma l'indicatore forse più significativo è il numero di *ruoli* nei nostri Organi Tecnici (OT), in quanto una stessa persona può lavorare in diversi gruppi di lavoro, moltiplicando i suoi impegni e garantendo così la sua esperienza su più tavoli: [i ruoli sono più di 13.000](#).

Misuriamo questi due indicatori nel tempo anche con l'obiettivo di accrescere il network di preziose

competenze che consentono di creare valore attraverso l'attività normativa.

Nel corso dell'anno, il numero di Commissioni Tecniche UNI è rimasto stabile a **59 CT**.

Invece è cresciuto il numero totale di **Organi Tecnici**, passato a **572** da 565, grazie all'apertura di alcuni gruppi di lavoro a supporto delle CT create nel 2024 e l'allocation di nuove tematiche alle CT esistenti.



Segreterie CEN/ISO

UNI continua a sostenere la leadership italiana sui mercati europei e internazionali: questo avviene non solo attraverso la partecipazione attiva ai numerosi tavoli europei, CEN, e mondiali, ISO, grazie alla rete di esperti/e UNI che costituiscono le delegazioni nazionali ma anche, e soprattutto, gestendo direttamente le Segreterie Tecniche europee e internazionali acquisite nel tempo. Questo risultato

è possibile grazie alle risorse tecniche ed economiche messe a disposizione dai relativi settori del mercato, per presidiare ad esempio nuove tematiche come la transizione ecologica e digitale.

Nel 2025, le leadership italiane in CEN e ISO in termini di numero di Segreterie sono aumentate rispetto all'anno precedente e sono oggi **294**.

	2025	2024
Totale Segreterie CEN gestite dall'Italia (UNI)	205	191
Totale Segreterie ISO gestite dall'Italia (UNI)	89	93
Totale	294	284
Totale Segreterie CEN/ISO gestite dall'Italia (UNI) per tipologia	2025	2024
Comitati o Sottocomitati (TC o SC)	59	59
	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px 5px;">23 ISO</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px 5px;">36 CEN</div> </div>	
Working Group o altri gruppi di lavoro (WG)	206	203
	<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px 5px;">66 ISO</div> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; padding: 2px 5px;">140 CEN</div> </div>	
Workshop Agreement (CEN/WS)	29	22



La politica associativa

Nel 2025 hanno usufruito di agevolazioni economiche per associarsi a UNI 2.378 soci.

La principale ragione che spinge aziende, professionisti/i, associazioni e tutte le altre rappresentanze ad associarsi a UNI, è la possibilità di **partecipare attivamente alle attività normative**. Il valore che il mercato riconosce a questa partecipazione si riflette nell'incremento costante registrato negli ultimi anni, sia nel numero dei soci che nelle quote associative sottoscritte.

Partecipare alla vita associativa di UNI, e di conseguenza alle attività normative dei nostri tavoli, significa **avere voce in capitolo** nella **definizione di norme condivise** e sempre più adatte e vicine alle esigenze degli stakeholder nazionali.

La politica associativa UNI è stata aggiornata nel 2024 per essere più equa: la quota da versare dipende dal peso economico del Socio e, in base alle quote sottoscritte, si può partecipare a un numero corrispondente di Commissioni Tecniche. Questo permette a tutti, anche alle realtà più piccole, di incidere concretamente sulle regole del settore.

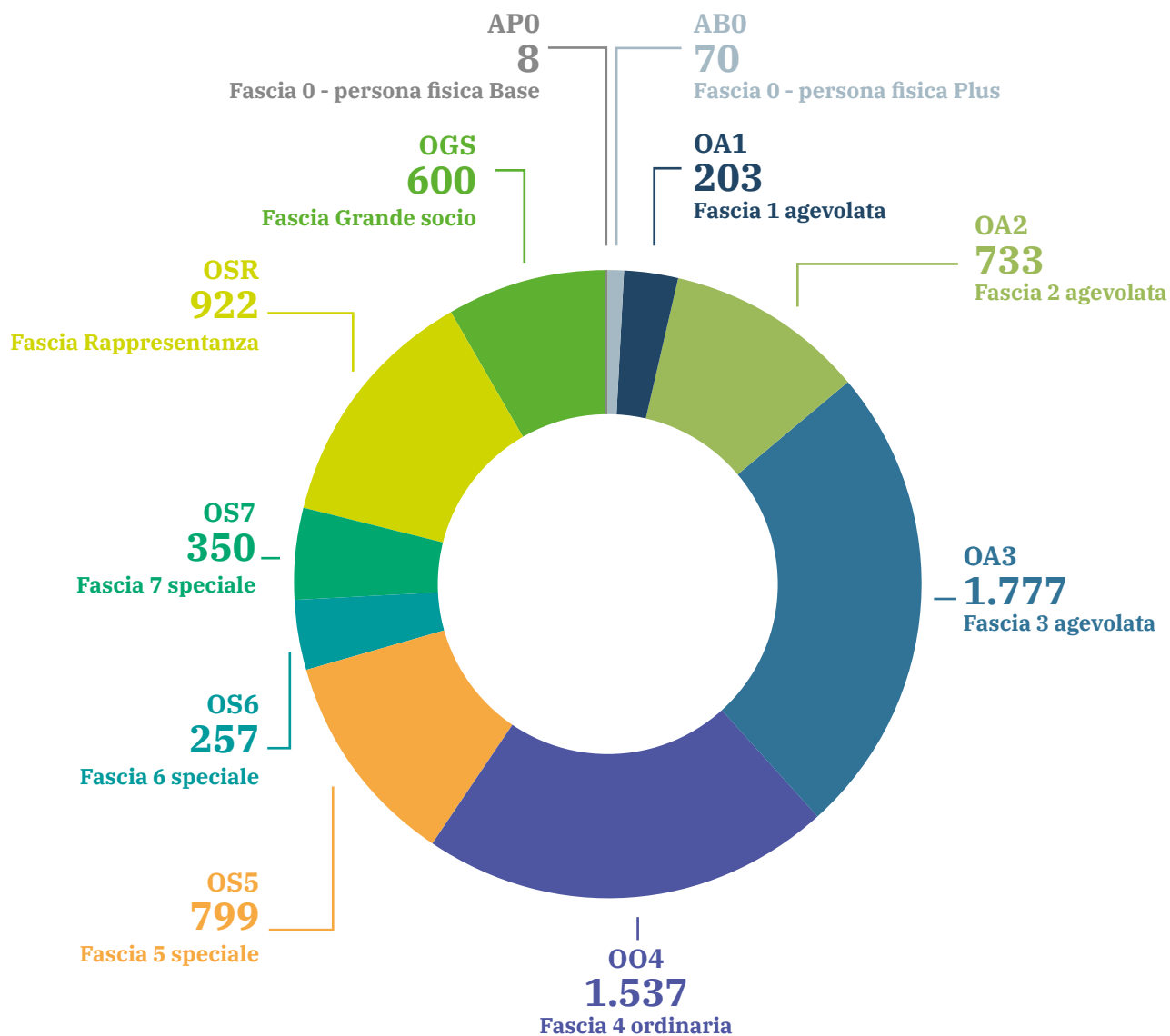
In pratica: associandoti a UNI hai l'opportunità di contare davvero nello sviluppo normativo che ti riguarda.

La base associativa UNI è in crescita:

soci	quote associative sottoscritte
4.884 (4.780 nel 2024)	7.256 (6.939 nel 2024).

L'aspetto principale è stato l'**aumento dei Soci con contributo agevolato**, tra i quali singole persone che esercitano la libera professione, PMI e rappresentanti della società civile, a conferma della bontà della scelta di modificare la politica associativa a favore dei soggetti con minore peso economico. Nel 2025, il **48,7% dei Soci** (2.378) ha beneficiato di agevolazioni economiche, con un incremento del **+6,3%** rispetto al 2024.

Distribuzione del numero di quote per fascia associativa



Fascia	Prezzo della quota	Numero di quote
AP0	250,00 €	8
ABO	140,00 €	70
OA1	300,00 €	203
OA2	400,00 €	733
OA3	550,00 €	1.777
OO4	900,00 €	1.537
OS5	1.200,00 €	799
OS6	1.600,00 €	257
OS7	2.000,00 €	350
OSR	550,00 €	922
OGS	550,00 €	600
	-	7.256



Il grafico rappresenta il numero di quote associative per fascia di contributo. La tipologia di soggetto e la corrispondente fascia sono riportate nel [Regolamento di Politica Associativa](#).



La politica commerciale



Aspetti specifici relativi ai consumatori

Ci sono due modalità di accesso alla produzione normativa: tramite abbonamento o acquisto della singola norma.

Il totale dei clienti nel 2025 è stato

27.633

Abbonamenti sottoscritti

14.544

di cui l'**84%** con quota agevolata.

Il numero di **clienti** - **27.633** - è pressoché invariato rispetto allo scorso anno.

Gli **abbonamenti** di consultazione favoriscono la **diffusione della cultura normativa** grazie all'accesso agevole e illimitato ai testi integrali. La crescita continua anche nel 2025, con gli abbonamenti attivi che sono cresciuti del **+2,1%**, passando da 14.241 dell'anno precedente a **14.544**. Alcune tipologie di abbonamento consentono anche di scaricare le singole norme di interesse. Anche il numero delle norme scaricate a prezzo agevolato attraverso gli abbonamenti è cresciuto nel 2025 del **+2,0%** circa rispetto all'anno precedente.

Dettaglio agevolazione abbonamenti

Tipologia	Costo abbonamento	Numero abbonati nel 2025
Soci ordinari agevolati	200,00 €	169
Soci indiretti: attraverso Rappresentanze di Impresa (Confindustria, Finco, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa, Confartigianato)	200,00 €	1.323
Soci indiretti: attraverso Ordini Professionali (Consiglio Nazionale Ingegneri, Consiglio Nazionale Periti Industriali, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Federazione Nazionale degli ordini dei Chimici e dei Fisici)	50,00 €	10.761
Numero totale di abbonati 2025	-	12.253



Norme singole acquistate

55.024

di cui il

26%

con quota agevolata.

La vendita di **norme singole** subisce una lieve contrazione, passando da 58.962 a **55.024** con un calo del 6,6%.

Dettaglio agevolazione acquisto norme singole

Tipo soci	Agevolazione prezzo norme	Norme acquistate a prezzo agevolato nel 2025	Norme acquistate a prezzo agevolato nel 2024
Soci indiretti: attraverso Ordini Professionali (Consiglio Nazionale Ingegneri, Consiglio Nazionale Periti Industriali, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Federazione Nazionale degli ordini dei Chimici e dei Fisici)	15,00 €	14.388	14.105



Sempre più in contatto con la nostra clientela

Il sistema di gestione dei reclami e dei quesiti tecnico-normativi è uno strumento consolidato, essenziale per migliorare i nostri servizi e rafforzare il dialogo con l'utenza.

Il processo di gestione dei reclami mira a prestare la massima cura e attenzione verso le esigenze dei soggetti esterni, in particolare clienti, per il miglioramento di processi e servizi interni.

Gestione dei reclami

Nel 2025, sono stati ricevuti **19 reclami**, in ulteriore calo rispetto agli anni precedenti. Nel 70% dei casi, hanno riguardato questioni relative all'utilizzo dell'e-commerce UNISore; in altri casi le condizioni associative (quote, partecipazioni agli Organi Tecnici connessi con il numero di quote) e in un solo caso tematiche relative al pagamento dei diritti di concessione per il Marchio UNI.

Complessivamente, i tempi medi di risposta si sono ridotti a circa **5 giorni**. Abbiamo valorizzato ulteriormente l'interlocuzione diretta. Il buon esito della gestione reclami nel corso dell'anno, non comporta un allentamento nella cura della relazione, tanto che lo stesso e-commerce sarà oggetto di una specifica valutazione nel corso del 2026 per migliorare l'esperienza dell'utente - come previsto anche nel [Piano Operativo](#).

Gestione dei quesiti tecnico-normativi

Insieme ai reclami, anche se con finalità diverse, da tempo abbiamo consolidato il processo di gestione dei quesiti tecnici, ovvero richieste di chiarimento dell'utenza su contenuti e requisiti normativi presenti nei nostri standard. I quesiti tecnico-normativi sono gestiti dagli Organi Tecnici, unici soggetti deputati all'elaborazione delle norme e alla loro eventuale interpretazione.

19 Reclami



83 Quesiti



Quelli ricevuti nel corso del 2025 sono stati quindi classificati per Commissione Tecnica competente e per singola norma/PdR oggetto del quesito. Abbiamo sempre elaborato una risposta alle richieste, anche solo di supporto, laddove il quesito non rappresentava un **effettivo chiarimento** su un requisito normativo. Generiche richieste di assistenza sono infatti gestite tramite i canali di contatto dedicati con la clientela.

Di quesiti tecnici ammissibili, ne abbiamo ricevuti **83**, rispetto ai 107 del 2024. Risultano in crescita



Approccio di gestione



Corrette pratiche gestionali

Da diversi anni abbiamo definito e attuato un sistema di gestione integrato che prende spunto dal modello ISO HS (*Harmonized Structure*) che accomuna la struttura di tutti i nostri standard sui sistemi di gestione. Il nostro sistema integra, in una gestione coerente e olistica, tutte le attività di UNI e i relativi processi, con costante riferimento al sistema di governance ispirato alla responsabilità sociale e allo sviluppo della cultura dell'integrità verso il personale. Incorpora pertanto temi come:

- Gestione per la qualità (UNI EN ISO 9001)
- Salute e sicurezza sul lavoro (UNI/PdR 83:2020)
- Parità di genere (UNI/PdR 125:2022)
- Compliance normativa e modelli volontari (es. Modello 231)
- Gestione per la qualità delle attività di formazione UNITRAIN (UNI ISO 21001)

Questo approccio garantisce non solo la conformità alle normative vigenti, ma dimostra il nostro impegno ad essere una best practice a livello gestionale, promuovendo l'eccellenza operativa e la responsabilità sociale in ogni aspetto della nostra organizzazione, espressione concreta dei nostri valori di trasparenza e responsabilità e un supporto alla governance sostenibile.

Inoltre, abbiamo esteso il nostro sistema anche al tema dell'economia circolare, per favorire l'attuazione in UNI della [UNI/TS 11820](#).

i quesiti su norme degli Enti Federati, per le quali il sistema di risposta non è centralizzato. I settori/temi principalmente coinvolti sono antincendio e costruzioni in generale, parità di genere (UNI/PdR 125) e sicurezza.

La media dei tempi di risposta si è significativamente ridotta a **24 giorni**, dai 60 del 2024, grazie a un sistema interno più strutturato e a una collaborazione più efficace con le Commissioni Tecniche che può ancora migliorare.



Anticorruzione, whistleblowing, OdV



Corrette pratiche gestionali

Nel 2025 l'Organismo di Vigilanza (OdV) ha tenuto 8 riunioni ufficiali e numerosi contatti informali, approvando un piano annuale che includeva formazione del personale, audit documentali e verifiche ispettive. L'OdV infatti eroga **formazione** al personale, con sessioni annuali e dedicate ai nuovi ingressi, trattando tematiche quali: la struttura del Modello 231, la gestione delle segnalazioni, la prevenzione dei rischi di illecito, la normativa su mobbing e straining. È stata monitorata la corretta applicazione delle procedure interne, riscontrando un **alto grado di consapevolezza** nelle funzioni coinvolte. L'audit documentale ha evidenziato la piena integrazione del Modello 231 nell'organizzazione - nella necessaria attenzione all'aggiornamento dei documenti regolatori di riferimento - e la conformità delle procedure di whistleblowing.

I [canali di segnalazione](#) attraverso Whistleblowing, con massima protezione e riservatezza di chi segnala, prevedono:

- Posta cartacea con lettera raccomandata al Presidente dell'OdV in due buste chiuse
- Canale orale, con richiesta di colloquio personale con il Presidente dell'OdV (presenza, telefonico/on line).

Nel 2025, l'Organismo di Vigilanza ha gestito una segnalazione tramite Whistleblowing di natura comportamentale, non attinente a profili penali o disciplinari, che afferiva alla sfera dell'etica dell'organizzazione, nella gestione dei ruoli e del consenso tra ambiti tecnici e di governance.



Vedi qui i nostri canali di segnalazione attraverso Whistleblowing

Gli Audit del 2025

Nell'ambito del Sistema di Gestione e del Modello 231 si sono svolte 5 giornate di audit:

1. Attività di erogazione corsi di formazione UNITRAIN
2. Attività connesse alla gestione del Marchio UNI
3. Audit documentale sul Modello 231, a cura dell'OdV
4. Sistema di gestione della parità di genere in UNI e relativi KPI, con presenza dell'OdV
5. Modello di Organizzazione e Gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (MOG-SSL), di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Si è poi svolta la verifica a cura del CEN mediante **Peer Assessment**: si tratta di un processo di verifica esterna della qualità e della competenza, svolta da "pari" - ovvero esperti provenienti da altri organismi nazionali di normazione - per accertare che un determinato organismo operi in conformità con gli standard europei e internazionali richiesti. L'esito ha confermato la conformità di UNI ai criteri di appartenenza al sistema CEN/CENELEC. Abbiamo inoltre avviato la **valutazione periodica della Convenzione di federazione**, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento per la Convenzione di federazione degli Enti Federati con UNI. I primi 2 audit hanno riguardato le attività di UNSIDER, l'Ente Federato UNI nel settore siderurgico, e quelle di UNICHIM, Ente Federato UNI nel settore chimico, e hanno restituito esiti complessivamente positivi.

Infine, si è tenuto l'audit di rinnovo (triennale) per la certificazione del sistema di gestione delle attività di formazione UNITRAIN, che ha confermato la conformità alle norme UNI EN ISO 9001 sui sistemi di gestione per la qualità e UNI ISO 21001, specifica proprio per le organizzazioni che erogano formazione.

Complessivamente gli audit hanno confermato la conformità delle attività osservate, le azioni correttive che ne derivano sono uno strumento utile al miglioramento dei nostri processi.

Il nostro approccio alla catena di fornitura



Corrette pratiche gestionali



Rapporti e condizioni di lavoro

92 i nuovi fornitori nell'anno

Dal 2023 abbiamo rafforzato il nostro modello di gestione sostenibile della catena di fornitura, con un Codice di comportamento e maggiore attenzione ai criteri di qualifica. Collaborare con UNI significa condividere principi, trasparenza e informazioni aggiornate: condizioni essenziali per mantenere il rapporto nel tempo.

Tutti i contratti includono riferimenti alla Politica di salute e sicurezza sul lavoro, al Modello Organizzativo 231 e alla nostra attenzione in materia di diritti umani, con particolare riferimento alla prevenzione di violenza e discriminazioni lungo la supply chain.

L'adozione della Strategia per l'economia circolare e della [UNI/TS 11820](#) ha ulteriormente elevato l'attenzione verso le prestazioni sociali e ambientali dei nostri partner.

Per rendere più strutturata la valutazione della sostenibilità, abbiamo avviato una partnership con Cribis e adottato la piattaforma Synesgy: un questionario dedicato, allineato a GRI, ESRS (*European Sustainability Reporting Standards*) e alle norme UNI e ISO, consente ai fornitori una auto valutazione che restituisce il loro allineamento ai temi ambientali sociali e di governance, fornendo indicazioni di miglioramento. Dal 2024 è disponibile anche un'analisi dedicata a Micro e Piccole Imprese, allineata alla loro operatività.

I nuovi fornitori sono invitati a partecipare a questa iniziativa per potere così focalizzare il loro posizionamento su questi temi; quelli storici ripetono annualmente l'analisi per aggiornare la fotografia dello stato attuale. Su una scala da A a E, il 98% dei nostri fornitori ha ottenuto un rating almeno pari a C, confermando un livello soddisfacente di performance ESG.

Sì: anche UNI si misura attraverso il questionario Synesgy!
La valutazione di UNI ha registrato un punteggio complessivo **A**, in miglioramento rispetto alle rilevazioni precedenti.



Il totale della spesa 2025 per acquisti da fornitori qualificati è stato pari a circa 4 milioni di euro; il 63% degli acquisti è stato fatto da fornitori che risiedono nell'area della regione Lombardia; il 50% di questi ha sede a Milano. Su Roma, dove abbiamo la seconda sede operativa, il valore del fatturato di acquisto è 286.334 euro, il 99% degli acquisti è nel Lazio.

Percentuale di spesa verso fornitori locali

2025: 50%

2024: 48%



La parità di genere nei nostri Organi



Diritti Umani

Organi di governance

Ogni volta che vengono rinnovati gli organi di Governance, la Direzione UNI invita attivamente a proporre candidature che tengano conto della parità di genere, garantendo che competenze e merito restino centrali. Questo impegno non è solo formale: la varietà di esperienze e punti di vista arricchisce davvero la capacità dell'organizzazione di affrontare i cambiamenti e la transizione in corso. Per chi partecipa o si candida, significa inserirsi in un contesto che valorizza diversità e inclusione, dove la responsabilità sociale non è un principio astratto, ma un elemento concreto che guida le scelte e le modalità di lavoro. In pratica, **essere parte del Sistema UNI** vuol dire **contribuire alla crescita collettiva**, sapendo che **ogni voce, indipendentemente dal genere o dal percorso, trova spazio e considerazione**.

L'analisi della composizione dei nuovi organi di Governance evidenzia un totale complessivo di 108 componenti, di cui 21 donne e 87 uomini: con una presenza femminile contenuta, inferiore al 20% della composizione complessiva, **mostrando ampi margini di miglioramento**.

Questa fotografia conferma l'importanza di proseguire nel percorso di attenzione alla parità di genere, promuovendo una partecipazione sempre più ampia e diversificata.

A due organi di governance partecipano anche 2 dipendenti, 1 donna e 1 uomo.

	Consiglio Direttivo	Giunta Esecutiva	Collegio Proibiviri	Collegio dei Revisori Legali	Comitato di Indirizzo Strategico	Totale
Donne	6	1	0	1	13	21
Uomini	28	10	5	4	40	87
TOT	34	11	5	5	53	108

Parità di genere negli Organi Tecnici

Distribuzione ruoli negli Organi Tecnici nazionali

Ruolo nell'Organico Tecnico nazionale	Donne 2025	Donne 2024	Uomini 2025	Uomini 2024	Totale 2025	Totale 2024
Membro	2.893	2.631	9.931	9.649	12.824	12.280
Presidente / Coordinatore	79	77	375	371	454	448
Totale	2.972	2.708	10.306	10.020	13.278	12.728

L'incidenza dei ruoli assegnati alle donne negli Organi Tecnici (OT) è del 22%, in lieve crescita rispetto all'anno precedente. Teniamo costantemente monitorato questo dato e, per quanto di nostro diretto presidio, continueremo a sensibilizzare i nostri Soci in fase di nomina delle proprie rappresentanze.

I numeri in tabella si riferiscono al numero di incarichi ricoperti, anche se svolti dalla stessa persona ma in attività differenti (quindi in OT differenti). Per evitare distorsioni nei dati, non sono conteggiate le persone di struttura UNI (Funzionari e Funzionarie Tecnici e Assistenti di segreteria) che operano all'interno degli OT.

Focus ruolo presidenza/coordinamento nazionale diviso per struttura

Presidente/ coordinatore di:	Donne 2025	Donne 2024	Uomini 2025	Uomini 2024	Totale 2025	Totale 2024
Commissione Tecnica	12	9	45	44	57	53
Sottocomitato	8	8	40	41	48	49
Gruppo di Lavoro	59	60	290	286	349	346
Totale	79	77	375	371	454	448

Distribuzione ruoli dei membri italiani di Organi Tecnici sovranazionali (CEN e ISO)

Ruolo negli Organici Tecnici sovranazionali (CEN e ISO)	Donne 2025	Donne 2024	Uomini 2025	Uomini 2024	Totale 2025	Totale 2024
Membro	2.577	1.260	7.694	6.576	10.271	7.836
Presidente/ Coordinatore	29	31	237	276	266	307
Totale	2.606	1.291	7.931	6.852	10.537	8.143

I nomi dei ruoli sono lasciati al maschile inclusivo perché tradotti dall'inglese neutro, per uniformità internazionale.



Gli highlight internazionali del 2025

Business model innovation: le attività di CEN e CENELEC

Il mondo della normazione sta ragionando sull'innovazione dei propri modelli di business: sia a livello europeo CEN e CENELEC - nel 2025, entrambi a presidenza italiana con Stefano Calzolari e Riccardo Lama - sia nei singoli enti nazionali (NSB - National Standard Body).

Su questo tema le delegazioni dei NSB su *Business Model Innovation* si sono confrontate in due riunioni sulle principali sfide future. Un tema riguarda il nostro core business: la normazione tecnica europea, allo stato, si sostiene autofinanziandosi, soprattutto grazie alla vendita delle norme; questa fonte di sostentamento è sempre di più messa in discussione dal mercato, che si aspetta di poter accedere liberamente ai contenuti normativi. In alcuni casi, anche il legislatore ha questa aspettativa: un caso significativo è rappresentato dalla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 5

marzo 2024 - Causa C-588/21 P - che ha stabilito che l'accesso alle norme armonizzate è un interesse pubblico superiore, rispetto alla protezione del copyright in capo agli enti normatori, chiedendo alla Commissione Europea la loro divulgazione gratuita. L'altro macro tema riguarda l'evoluzione digitale e l'intelligenza artificiale, che pone interrogativi e opportunità anche per la normazione a supporto della diffusione e dell'applicazione delle norme.



Impegno per il futuro

Grazie alla leadership riconosciuta a livello europeo come best practice nell'innovazione dei modelli di business, UNI si prepara a organizzare e ospitare in Italia la riunione conclusiva del gruppo CEN/CENELEC *Business Model Innovation*, ponendosi come punto di riferimento per individuare le soluzioni più efficaci alle sfide future della normazione.



Assemblea Generale IFAN per la prima volta in Italia

Nell'ambito delle strategie di coinvolgimento degli stakeholder, UNI ha ospitato nell'ottobre 2025 l'Assemblea Generale di IFAN - l'*International Federation of Standard Users* che rappresenta la comunità globale di chi utilizza gli standard, riunendo delegate e delegati da tutto il mondo.

Il workshop gratuito *Standards Education* ha valorizzato il contributo degli standard come infrastruttura abilitante per la sicurezza, la competitività delle organizzazioni e la tutela dell'ambiente, consolidando il rapporto con chi adotta e applica i nostri standard.

Revisione regolamento UE 1025/2012: l'occasione per modernizzare il sistema

Nel 2025 abbiamo partecipato allo studio promosso dalla Commissione Europea per la revisione del Regolamento UE n.1025/2012, che disciplina le regole chiave sulla normazione tecnica, contribuendo in modo costruttivo e proattivo.

Abbiamo contribuito attivamente alla modernizzazione del Sistema Europeo di Normazione (ESS), presentando proposte concrete per rafforzarne la coerenza e assicurare che resti un motore di competitività, innovazione e progresso sociale dell'Europa. L'Italia risulta infatti il **terzo Paese europeo per numero di contributi inviati**, con risposte in larga parte convergenti.

Lo scenario attuale rappresenta un'opportunità cruciale per consolidare il ruolo della normazione nel più ampio ecosistema delle Infrastrutture di Qualità (EQIN), tutelare il Mercato Unico e la sovranità europea. CEN, CENELEC e tutti gli enti di normazione nazionali sottolineano l'importanza di adattare il sistema ai rapidi cambiamenti imposti dalla trasformazione digitale e dalla competizione globale, **senza mai rinunciare ai principi fondanti di trasparenza, apertura, imparzialità,**

consenso, efficacia, rilevanza e coerenza, pilastri di una normazione affidabile, equa e inclusiva. In quest'ottica, abbiamo definito un position paper e partecipato attivamente alla consultazione della Commissione Europea, collaborando con i principali organismi di normazione e intervenendo nell'Advisory Committee European Policy Hub del Board Standing Committee Policy and Strategy. Inoltre, abbiamo promosso un'azione di advocacy coinvolgendo soci e stakeholder dell'infrastruttura per la qualità, invitandoli a partecipare all'iniziativa europea e a esprimere la propria posizione.



Leggi qui
il Position Paper



Impegno per il futuro

Avviare lo sviluppo un modello italiano affine a quello europeo del New legislative Framework, anche attraverso la promozione di una migliore interazione tra Leggi e Norme.



Le attività di governance del CEN Technical Board: verso una standardizzazione orientata alla strategia e a prova di futuro

La rapida evoluzione della legislazione, soprattutto nei settori strategici come il digitale, rende essenziale disporre di standard di alta qualità, sviluppati e forniti in tempi brevi. Questo è ancora più rilevante nel contesto delle attuali discussioni sulla revisione del Regolamento UE n. 1025/2012.

Per rispondere concretamente a queste nuove esigenze, su indicazione dei consigli di amministrazione CEN e CENELEC, il CEN BT (*Bureau Technique*) ha avviato studi e iniziative per migliorare il processo di standardizzazione. L'obiettivo è proporre soluzioni più efficaci e flessibili, in linea con le reali necessità degli stakeholder e le richieste della normativa.

Un **cambiamento** chiave **per chi utilizza gli standard** riguarda lo sviluppo dei cosiddetti *SMART Standards*: si tratta di standard digitali, leggibili dalle macchine, progettati per essere intuitivi, strutturati ed efficienti. Questo permetterà agli utenti di integrare direttamente gli standard nei propri sistemi, riducendo il rischio di errori e risparmiando tempo prezioso nel lavoro quotidiano.

Inoltre, il BT ha introdotto l'obbligo per i comitati tecnici di utilizzare la piattaforma digitale OSD (*Online Standard Development*), che UNI stessa ha diffuso presso le proprie

Segreterie. Questo nuovo strumento guida gli esperti nella redazione dei contenuti tecnici, accelerando e semplificando tutte le attività di studio e definizione degli standard, seguendo l'evoluzione tecnologica.

Per chi lavora con le norme, queste innovazioni si traducono in strumenti più accessibili, processi più rapidi e la possibilità di utilizzare standard immediatamente integrabili nei sistemi operativi aziendali.



Impegno preso: obiettivo raggiunto

Consiglio ISO

A livello globale, i lavori del **Consiglio ISO** hanno delineato, nel corso dell'anno, un **quadro di priorità** volto a rafforzare il ruolo della normazione internazionale in un contesto globale in rapido cambiamento. Le attività si sono concentrate sul miglioramento dei modelli di governance, sull'evoluzione dei meccanismi di sostenibilità economica delle organizzazioni di normazione e sull'accelerazione dei processi di digitalizzazione, considerati elementi chiave per garantire accessibilità, efficacia e impatto delle norme. Con la sua partecipazione diretta in Consiglio ISO, nel 2025 UNI ha continuato a seguire con attenzione le linee di indirizzo strategico, assicurando coerenza tra il livello internazionale e le iniziative sviluppate a livello nazionale.

Un nuovo Vicepresidente tecnico per ISO: Ruggero Lensi

L'Assemblea generale ISO di Kigali, in Rwanda, a ottobre 2025 ha eletto il nostro Direttore Generale, Ruggero Lensi, Vicepresidente Tecnico per il triennio 2026-2028. Direttore generale UNI dal 2017, Ruggero succede allo spagnolo Javier García che concluderà il suo secondo mandato il 31 dicembre 2026.

La nomina è un traguardo storico per l'Italia: mai, prima d'ora, una personalità italiana aveva ricoperto questo ruolo. È un risultato che rafforza la posizione di UNI e del nostro Paese nella normazione internazionale, con impatti concreti per la competitività e l'influenza dell'Italia a livello globale.

Il Vicepresidente tecnico, figura chiave nella definizione delle politiche ISO, presiede l'ISO/TMB (Technical Management Board) e coordina le attività dei Comitati Tecnici ISO e l'attuazione del Piano Strategico.

Si tratta di un risultato che segue l'elezione di Ruggero Lensi al Consiglio ISO per il triennio 2023-2025. Con il supporto delle istituzioni e del sistema socio-economico nazionale, questo nuovo incarico rafforza ulteriormente il ruolo dell'Italia negli scenari della normazione europea e internazionale.







Capitolo 2 | **Produzione normativa**

**UN MONDO FATTO BENE
è a norma UNI**

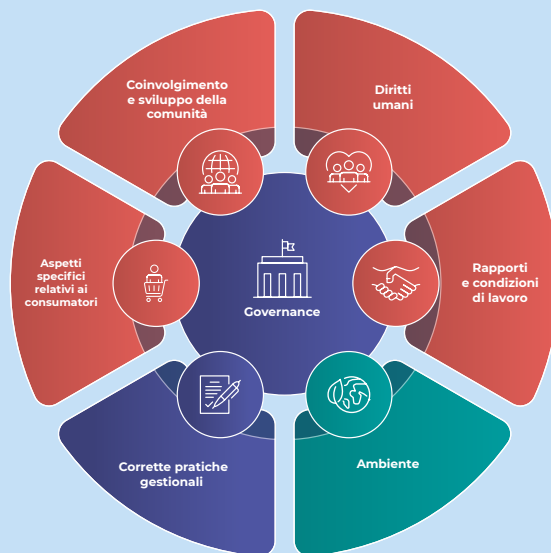


Nel capitolo 2, La produzione normativa è trasversale a tutti gli ambiti del Rendiconto: Governance, Persone e Comunità, Ambiente.

La produzione normativa e gli aspetti legati alla sua comunicazione, diffusione e riconoscibilità sono **trasversali** a tutti gli ambiti del Rendiconto: Governance, Persone e Comunità, Ambiente.

Diffusione e riconoscibilità del valore delle norme rappresentano quello che comunemente viene definito **brand awareness**: ovvero la capacità di far sì che **persone e imprese riconoscano il valore della normazione** e la sua importanza nei diversi ambiti di cui rendicontiamo in questo documento.

La normazione mira a dare espressione dell'articolo 2 del nostro Statuto, rispettando la dignità della persona e tutelando i diritti umani fondamentali. Le norme nascono da un processo consensuale, superando i singoli interessi per offrire soluzioni condivise e volontarie. In questo modo, non solo risolviamo problemi contingenti ma promuoviamo innovazione e responsabilità, assicurando un benessere sostenibile per le generazioni presenti e future.



La riconoscibilità del valore delle norme, ovvero la nostra brand awareness, è fondamentale perché permette a persone e organizzazioni di comprendere quanto sia importante la normazione nella vita quotidiana e nel mondo produttivo.

La produzione normativa nel 2025

Totale norme attualmente in vigore	22.833
di cui prassi di riferimento (PdR) attualmente in vigore	186
Totale documenti normativi pubblicati nell'anno	1.519
di cui norme UNI nazionali pubblicate	80
di cui prassi di riferimento pubblicate	24
di cui pubblicazioni in italiano (norme UNI nazionali e norme tradotte, PdR e appendici nazionali)	18%
Totale norme ritirate	324
Totale progetti di norme allo studio	692
Totale progetti di prassi di riferimento allo studio	20



Le riunioni da remoto e la gestione del consenso

Le norme si sviluppano tramite **momenti di confronto** che vedono esperte ed esperti raccordarsi sulle specifiche tematiche. È proprio qui, nei tavoli di lavoro, che si costruisce il contenuto delle norme, attraverso un processo strutturato di **gestione del consenso**. Ogni partecipante contribuisce portando esperienze e prospettive diverse, favorendo così soluzioni condivise e innovative. Questo approccio garantisce che le norme siano frutto di equilibrio tra i diversi interessi e rispondano efficacemente alle esigenze della società. La trasparenza e l'inclusività di questi processi sono la chiave per assicurare che le norme create siano di alta qualità e riconosciute come *valide* da tutti.

Le norme UNI vengono sviluppate direttamente in Italia per rispondere a esigenze specifiche del nostro Paese, in ambiti che non sono già coperti da norme europee (CEN) o internazionali (ISO). Le norme UNI EN, invece, sono la versione italiana delle norme europee elaborate dal CEN: la loro adozione è obbligatoria per tutti i Paesi membri dell'Unione Europea. Il CEN può anche pubblicare norme cosiddette "armonizzate", che sono redatte su incarico della Commissione Europea per supportare direttive o regolamenti dell'UE che richiedano particolari specifiche tecniche. Infine, le norme UNI ISO sono standard definiti a livello internazionale dall'ISO e adottati da UNI su base volontaria affinché abbiano validità anche in Italia. Se una norma ISO viene invece recepita direttamente dal CEN come norma europea, diventa anch'essa obbligatoria in tutti i Paesi membri e assume la denominazione di UNI EN ISO.

Per calcolare la produzione normativa totale, si devono includere le prassi di riferimento e le appendici nazionali: queste ultime sono un nuovo prodotto, introdotto quest'anno, che consente di adattare le norme internazionali alle specifiche esigenze italiane, quando necessario e previsto dalle regole.

Nel 2025 la produzione complessiva è stata di **1.519 documenti tecnici**: che includono **1.495 norme**, comprese Specifiche Tecniche, Rapporti Tecnici e Appendici Nazionali, e **24 Prassi di riferimento**. Il volume della produzione è stabile rispetto all'anno precedente, con una lieve ma costante crescita. Due terzi della produzione deriva da norme europee, confermando l'andamento degli ultimi anni.

Le traduzioni in italiano di norme recepite o adottate in inglese sono leggermente diminuite, ma

Riunioni OT online	767
Riunione OT presenza	108
Totale riunioni OT	875
<hr/>	
Riunioni PdR online	153
Riunioni PdR presenza	12
Totale riunioni PdR	165
<hr/>	
Riunioni CEN/ISO online	174
Riunioni CEN/ISO presenza	62
Totale riunioni CEN/ISO	236
Riunioni totali	1276

continua l'impegno a migliorarne sia la qualità che la quantità. Inoltre sono state tradotte in inglese 5 norme nazionali e 5 Prassi di Riferimento con l'obiettivo di proporre gli standard nazionali anche come riferimento per le attività di normazione sovranazionali.

Nel 2025, il parco normativo di UNI ha raggiunto un totale di **22.833 documenti tecnici** disponibili per il mercato. Questi documenti, rappresentando lo stato dell'arte o le buone pratiche nei diversi settori produttivi e sociali, vengono aggiornati o se del caso ritirati, rispondendo costantemente alle esigenze di efficienza, efficacia e sostenibilità espresse dal mercato. Per questo il patrimonio normativo cresce ogni anno, dato che ogni nuova pubblicazione si somma alle precedenti mentre le norme obsolete vengono ritirate o sostituite, assicurando così riferimenti sempre attuali e affidabili.



Impegno preso: obiettivo parzialmente raggiunto

Nel 2025, abbiamo compiuto passi concreti verso il raggiungimento dei nostri obiettivi, introducendo modelli e cruscotti di monitoraggio periodici per una gestione più strutturata e sostenibile delle attività di normazione. Sono stati rivisti alcuni flussi di lavoro per la gestione dei progetti di norma e sono stati inoltre forniti criteri più precisi per la selezione degli standard da tradurre in italiano. Prosegue, inoltre, l'impegno ad aumentare progressivamente il numero di norme disponibili in formato XML (eXtensible Markup Language): si tratta di un formato digitale innovativo che facilita la lettura automatica, la condivisione e l'integrazione nei sistemi informatici, favorendo l'accesso e l'utilizzo delle norme da parte di software e piattaforme digitali (vedi [Smart Standards](#)).



UNI
12000:2025

Alcuni esempi di produzione normativa 2025 che illustrano più concretamente il contributo delle norme alla sostenibilità

UNI 11993:2025 Ospedali e strutture sanitarie - Termini e definizioni

La norma UNI 11993 definisce un glossario per la progettazione degli ospedali di nuova generazione: vista la portata sociale e culturale della norma, abbiamo deciso di renderla **liberamente consultabile** dal nostro sito web, con l'obiettivo di contribuire alla massima diffusione di questa terminologia.

Uno dei diritti primari dei cittadini è sicuramente quello alla salute e le strutture deputate - ospedali, case di comunità, centri diurni, hospice e altre tipologie di spazi socio-sanitari - dal punto di vista architettonico sono molto complesse e articolate. Nasce così l'*Hospital Design*, che concepisce un nuovo modo di progettare gli spazi per la salute. Nell'elaborazione della norma il Gruppo di Lavoro UNI ha coinvolto anche il *Design & Health Lab* del Politecnico di Milano con il supporto del *Joint Research Partnership Healthcare Infrastructure* di Fondazione Politecnico, iniziativa che vede anche UNI tra i protagonisti. La metodologia seguita è stata sviluppata in sinergia con il Gruppo di Lavoro *Next Generation Hospital* del programma di Alta Scuola Politecnica del Politecnico di Milano e del Politecnico di Torino.

UNI
11993:2025

UNI EN 18144:2025 Gioco d'azzardo online - Indicatori di danno a supporto dell'identificazione e della prevenzione di comportamenti di gioco rischiosi e problematici

Il documento definisce un insieme strutturato di indicatori di danno, utili a identificare precocemente comportamenti di gioco d'azzardo online rischiosi o problematici. La norma nasce dall'esigenza di superare approcci reattivi, basati su danni già manifesti, promuovendo invece una logica preventiva fornendo elementi per ridurre il rischio di dipendenza e i costi sociali associati al gioco problematico.

UNI 11919-2:2025 Modello applicativo nazionale della UNI EN ISO 26000:2020 - Parte 2: Processi di reporting e accountability

La UNI 11919-2:2025 fornisce una guida nazionale per applicare i principi della UNI EN ISO 26000 ai processi di reporting e accountability, aiutando le organizzazioni a rendere strutturata e trasparente la rendicontazione della sostenibilità. La norma assume particolare rilevanza nell'attuale contesto europeo, segnato dai ripensamenti sull'attuazione della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che hanno generato smarrimento soprattutto tra le imprese. In questo scenario, la norma rappresenta uno **strumento di orientamento pratico**, capace di supportare le aziende nel mantenere coerenza, affidabilità e continuità nei percorsi di sostenibilità.

+
Sostenibilità

UNI EN
18144:2025

UNI
11919-2:2025

UNI ISO
37001:2025

UNI 12000:2025 Sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto del bullismo nei settori sportivo, ludico, ricreativo e ricettivo

La UNI 12000:2025 è l'**unico documento tecnico normativo** del panorama UNI/CEN/ISO a trattare puntualmente la prevenzione e il contrasto del bullismo, e offrire un quadro completo di requisiti applicabile a realtà molto diverse tra loro, dalle strutture sportive ai centri estivi, dalle comunità alloggio agli oratori - indipendentemente da dimensioni e modello organizzativo.

Nasce dall'esperienza maturata con la UNI/PdR 42:2018, **primo documento pre normativo al mondo** sul tema del **bullismo**, e rappresenta oggi uno strumento riconosciuto anche ai fini della certificazione del sistema di gestione antibullismo. La validità dei contenuti della norma UNI 12000 e il suo valore sono tali che si potrebbe inserire il suo riferimento nel Piano Nazionale Antibullismo, sotto il coordinamento del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

UNI ISO 37001:2025 Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione - Requisiti e guida all'utilizzo.

La norma UNI ISO 37001:2025 definisce i requisiti e fornisce una guida pratica per progettare, attuare e migliorare un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione. L'approccio è basato sull'analisi dei rischi e sulla responsabilizzazione dei vertici aziendali, promuovendo misure di prevenzione, meccanismi di controllo, processi di segnalazione e azioni correttive mirate. Il documento si applica ai rischi di corruzione nel settore pubblico, privato e no profit e riguarda i comportamenti corruttivi dell'organizzazione, del personale e dei soci in affari, sia diretti sia indiretti. L'obiettivo è aiutare le organizzazioni a prevenire, individuare e affrontare la corruzione, assicurando il rispetto delle leggi anticorruzione e degli impegni assunti.



Diffusione norme sul mercato: la top list 2025

Le norme più richieste nell'anno solare sono state, come negli anni precedenti, le **norme sui sistemi di gestione**. Oltre all'impatto positivo per i ricavi dell'ente, queste norme si distinguono anche per la loro ampia riconoscibilità e diffusione nel mercato: sono tra le più adottate sia da grandi organizzazioni che da PMI, grazie alla loro capacità di fornire un quadro di riferimento condiviso e affidabile per la governance aziendale. La loro presenza costante nella "top list" delle pubblicazioni più acquistate dal catalogo UNI testimonia la rilevanza normativa e il valore aggiunto che apportano al tessuto produttivo nazionale, rafforzando la cultura della qualità, della sicurezza e della sostenibilità all'interno delle imprese italiane.

In particolare, la UNI EN ISO 9001 sui sistemi qualità, la UNI EN ISO 45001 su salute e sicurezza sul lavoro, la UNI CEI EN ISO/IEC 27001 su sicurezza delle informazioni, cybersecurity e protezione della privacy e la UNI EN ISO 14001 sulla gestione ambientale, tutti sistemi di gestione largamente utilizzati in Italia, tanto da portare il Paese in cima alle classifiche per numero di [aziende certificate](#).

Con l'occasione è bene ricordare il nuovo servizio informativo di UNI, denominato **Obiettivo Plus**, relativo al processo di revisione delle norme principali sui sistemi di gestione [ISO 9000](#), [ISO 9001](#), [ISO 19011](#) e [ISO 45001](#) in corso in sede internazionale.

Oltre ai sistemi di gestione, interessante notare che nella top 20 figurano **numerose norme prettamente nazionali**, quali la **UNI 11958 Ambienti confinati e/o sospetti di inquinamento - Criteri per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi** di grande valore sociale per la vita di lavoratori e lavoratrici, che è stata la norma numericamente più venduta dell'anno dopo aver avuto un'ottima diffusione già nell'anno precedente, 2024, anno di pubblicazione della stessa.

Interessante anche la norma nazionale che segue in classifica: la **UNI 10801 per gli amministratori di condominio**, revisionata e ripubblicata nel primo semestre del 2024, e che si è diffusa notevolmente nel 2025 anche grazie a uno **specifico accordo con ANACI**, Socio di rappresentanza UNI e soggetto estremamente rappresentativo per la categoria professionale.

Nella top 20 figurano poi diverse norme del settore antincendio (UNI 10779 su reti idranti, UNI 9795 su sistemi di rivelazione e allarme, UNI EN 12845 su sprinkler, UNI 11224 su controllo e manutenzione, UNI 11988 sui sistemi di allarme vocale). Ottima la diffusione anche di un'altra norma nazionale, la UNI 11961, che fornisce linee guida per l'integrazione del sistema di gestione e del Modello Organizzativo derivante dal D.Lgs.231/2001. Infine, una curiosità: pur non comparando nella classifica delle 20 norme più diffuse, la norma **UNI 7697:2021 Criteri di sicurezza nelle applicazioni vetrarie**, è stata la norma che ha portato più interazioni sul sito UNI provenienti dal principale motore di ricerca del web. Possiamo quindi assegnarle il premio di **norma più googlata dell'anno!**

Questo focus sulle norme più vendute conferma alcune tendenze ormai consolidate:

- Predominanza norme nazionali
- Rilevanza norme sistemi gestione
- Impatto derivante dai riferimenti in Gazzetta/bandi o di fatto cogenti (antincendio)
- Importanza dell'aggiornamento normativo periodico (norme recenti tra le top).



**È la UNI 7697:2021
Criteri di sicurezza nelle
applicazioni vetrarie,
la norma più googlata
dell'anno!**



Decreto Sicurezza e futuro portale UNI INAIL MINISTERO DEL LAVORO: un passo avanti per la prevenzione nei luoghi di lavoro

Nel 2025 abbiamo lavorato al fianco del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di INAIL per un progetto strategico volto a **migliorare la sicurezza sul lavoro**, fortemente voluto dalla Segreteria Tecnica della Ministra Calderone e dai vertici di INAIL, a partire dal Presidente D'Ascenzo, vicepresidente UNI.

Il primo risultato concreto è stato il “decreto sicurezza” (D.L. 159/2025, poi convertito dalla legge 185/2025), che modifica l'art.30 del Testo Unico sulla sicurezza (il D.Lgs. 81/2008), **introducendo per la prima volta** la possibilità di **libero accesso alle norme tecniche sulla sicurezza** per Datori di lavoro, Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP) e relativi Addetti (ASPP), Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e territoriali (RLST), Medici Competenti, Coordinatori per la progettazione e l'esecuzione dei lavori, soggetti formatori, organismi paritetici, organismi pubblici di vigilanza. L'iniziativa riconosce questi **nostri standard** quale **componente fondamentale per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, a valore di chi lavora nel settore**. La sostenibilità economica dell'operazione (che si prevede porterà a una contrazione delle vendite di queste norme) è garantita dal finanziamento di INAIL, grande Socio UNI, da sempre in prima linea nel supporto alla normazione tecnica e nella partecipazione e gestione delle relative attività normative in materia di sicurezza sul lavoro.

Viene inoltre istituito il Bollettino ufficiale delle norme tecniche, che verrà pubblicato da UNI sui siti del Ministero del Lavoro e dell'INAIL, consentendo un più ampio aggiornamento delle parti coinvolte. Infine, la UNI EN ISO 45001 è riconosciuta come nuovo standard di riferimento per i modelli organizzativi di gestione della sicurezza (ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs 81/2008), sostituendo il precedente standard britannico BS OHSAS 18001.

ISO SURVEY: diffusione globale degli standard sui sistemi di gestione

In merito alla diffusione delle norme sui sistemi di gestione, ogni anno ISO effettua un'indagine globale sulla diffusione di tali standard, utilizzando come indicatore il numero di organizzazioni dotate di una certificazione rilasciata sotto accreditamento (in collaborazione con IAF - International Accreditation Forum). La survey resa disponibile nel corso del 2025 si riferisce ai certificati in vigore al 31/12/2024.

2.963.862: questo è il numero dei certificati di sistemi di gestione rilasciati in tutto il mondo.

Primo in assoluto, **ISO 9001:2015 si afferma come lo standard più adottato su scala globale** con 1.474.118 certificati. Di questi, più di 100.000 certificati sono intestati a organizzazioni italiane, per cui **l'Italia si pone al secondo posto della classifica mondiale per numero di certificati**, dietro la sola Cina (difficilmente paragonabile a noi per numero di imprese, oltre che di popolazione). L'Italia è poi terza dietro Cina e Corea del Sud anche per la diffusione della certificazione ISO 14001 sui sistemi di gestione ambientale (la seconda norma più diffusa al mondo) e di nuovo seconda dietro la Cina per la diffusione della certificazione ISO 45001 sui sistemi di gestione salute e sicurezza sul lavoro (la terza norma più diffusa al mondo). Spiccano anche le quasi 3.000 certificazioni rilasciate per la norma ISO 37001, che rendono così l'Italia il primo paese al mondo per diffusione e certificazione della norma sull'anticorruzione, già citata in quanto revisionata proprio nel 2025.

In questo quadro i dati confermano il ruolo strategico della normazione per l'Italia, non solo per l'alto numero di certificazioni dei sistemi di gestione ma soprattutto per il valore che questo comporta per il Paese. Diffusione di norme e sistema di certificazione diffuso significa garantire standard più elevati di qualità, sicurezza e trasparenza nei processi produttivi e nei servizi, tutela per persone e imprese, contribuendo concretamente allo sviluppo sostenibile e alla competitività nazionale.



Le prassi di riferimento nel 2025

Le prassi di riferimento (UNI/PdR) sono strumenti agili che favoriscono il trasferimento tecnologico e l'innovazione, offrendo risposte tempestive alle necessità del mercato. Le UNI/PdR rappresentano una fase preliminare e preparatoria per lo sviluppo futuro di nuove norme tecniche: entro 5 anni dalla pubblicazione devono essere trasformate in norme UNI o ritirate, salvo eventuali proroghe motivate. La loro redazione avviene in Tavoli Tecnici composti da organizzazioni rappresentative del mercato, con il supporto di esperte ed esperti del Sistema UNI. Per garantirne la massima diffusione, le UNI/PdR sono liberamente scaricabili dal nostro sito. Di seguito, alcuni esempi di **UNI/PdR pubblicate nel 2025 (24) riconducibili in modo particolare ai tre pilastri della sostenibilità**.

Pilastro ambientale

UNI/PdR 132 *Requisiti per il monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio*: si tratta di uno strumento concreto per le organizzazioni che devono tracciare i flussi e monitorare la destinazione dei rifiuti urbani differenziati e residui per rendicontarne le quantità contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio in coerenza con quanto indicato nella legislazione nazionale ed europea.

UNI/PdR 179 *Requisiti per la valutazione e gestione dell'impronta di biodiversità e i progetti di generazione di Crediti di Biodiversità*: la prassi offre alle organizzazioni un quadro metodologico chiaro per misurare e ridurre l'impronta di biodiversità legata alle proprie attività, progettare interventi di rigenerazione ambientale capaci di generare Crediti di Biodiversità e comunicare, in modo trasparente e verificabile, il proprio impegno nella salvaguardia degli ecosistemi.

Pilastro sociale

UNI/PdR 183 *Apparecchiature e servizi in ambienti domestici, condivisi e pubblici - Linee guida per la definizione dei requisiti di accessibilità e usabilità in sicurezza secondo l'approccio 'design for all' della UNI EN 17161*: il documento nasce con l'intento di fornire ai progettisti delle apposite linee guida che definiscano in maniera chiara requisiti di accessibilità e usabilità di piccoli e grandi elettrodomestici di uso quotidiano e dispositivi di uso comune per accesso ai servizi, oltre che sistemi di allarme e domotici. Tutto con l'approccio olistico del *design for all* per offrire soluzioni flessibili e universalmente usabili, in un'ottica pienamente intergenerazionale e interculturale.

UNI/PdR 184 *Profili professionali nell'ambito dell'Economia Circolare - Manager dell'Economia Circolare (CEM) e figure professionali correlate - Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità*: uno strumento fondamentale per chi ha il compito di organizzare e gestire le iniziative legate all'economia circolare delle organizzazioni, promuovendo strategie integrate per la riduzione degli impatti ambientali, l'uso efficiente delle risorse e l'innovazione nei modelli di produzione e consumo.

Pilastro economico

UNI/PdR 167 *Adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle PMI - Requisiti e indirizzi operativi per la valutazione di conformità*: la prassi nasce dall'esigenza di razionalizzare un sistema di principi, di regole, di procedure che consentano di monitorare, in modo quanto più oggettivo possibile, la realizzazione dei piani strategici di impresa, secondo un approccio prestazionale, ossia un approccio tecnico-normativo focalizzato sul cosa (risultato atteso) piuttosto che sul come (specifica modalità di soddisfacimento/conformità).



UNI/PdR 186: un'opportunità concreta per imprese e mercato

UNI/PdR 186 *Requisiti per l'identificazione e la valutazione del livello di rischio basso per il rilascio del report certificativo secondo l'art. 3 del D.Lgs. 103/2024.*

Questa PdR rappresenta il miglior esempio di **coordinamento e cooperazione** tra legislatore e Infrastruttura per la Qualità. In sintesi, il legislatore - in questo caso guidato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) - e dal Dipartimento della Funzione Pubblica - in un decreto legislativo propone alla PA di semplificare i controlli sulle imprese, laddove esse siano riconosciute a rischio basso, e demanda alla normazione tecnica il compito di definire cosa sia il rischio basso e alla certificazione accreditata il compito di accertare tale rischio basso.

Il beneficio è per tutte le parti interessate:

- La PA incaricata dei controlli, che può ridurre/semplificare i propri controlli sulle imprese affidandosi al sistema dell'Infrastruttura Qualità

- Le imprese oggetto di controlli, che possono beneficiare di una riduzione/semplificazione dei controlli della PA laddove riconosciute a rischio basso anche grazie alla loro scelta volontaria di adottare standard e ottenerne la certificazione accreditata
- Gli organismi di certificazione accreditati, che vedono riconosciuta la valenza delle proprie certificazioni, rilasciate in ambito volontario, ma il cui valore viene così affermato non solo dal mercato nei rapporti commerciali ma anche dal controllore pubblico.

La PdR 186 crea un **circolo virtuoso** che conferma il ruolo centrale di UNI, premia le imprese attente alla qualità e alla conformità, migliora le relazioni con la PA e offre al mercato strumenti chiari e riconosciuti per la valutazione del rischio: un contributo concreto ed efficace alla crescita sostenibile e alla competitività dell'intero sistema economico.

Infrastruttura per la Qualità Italia

L'Infrastruttura italiana per la Qualità (IQ) è un progetto che coinvolge le organizzazioni, il quadro legislativo, i regolamenti tecnici e le attività necessarie a supportare e migliorare:

- la qualità di prodotti e servizi nel senso più ampio del termine, con attenzione su aspetti come la sicurezza, la tutela della salute e dell'ambiente;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi e dei sistemi di gestione delle organizzazioni;

- la qualità delle competenze e l'affidabilità delle prestazioni di specialisti e professionisti.

Le componenti della IQ sono la metrologia, la normazione, l'accreditamento e la valutazione della conformità, tutte attività svolte in Italia da organizzazioni specializzate secondo un sistema che è presente anche a livello internazionale.



Il Marchio UNI

Tra le attività fondamentali di UNI, c'è la promozione della **corretta valutazione della conformità** rispetto alle norme tecniche e ad altri documenti normativi. Il Marchio UNI ne rappresenta una garanzia concreta: certifica la qualità di prodotti, servizi, professionisti/e, organizzazioni e dichiarazioni che rispettano gli standard UNI. Questo marchio è sinonimo di affidabilità e trasparenza per chi sceglie di rispettare le regole condivise del settore.

Il Marchio UNI è concesso in licenza da Organismi di Certificazione (OdC) accreditati da Accredia,

attraverso specifici accordi che ne consentono l'utilizzo combinato con il marchio dello specifico OdC. Tutte le condizioni d'uso sono definite da un Regolamento pubblico sul nostro sito, costantemente aggiornato per garantirne chiarezza e tutela. Il numero totale di OdC licenziatari e le attività di certificazione con Marchio UNI sono ulteriormente aumentate rispetto all'anno precedente, in particolare la certificazione sulla parità di genere UNI/PdR 125, a conferma dell'impegno verso qualità e inclusione.

Descrizione	Dato 2023	Dato 2024	Dato 2025
# totale OdC licenziatari	54	62	71
# prodotti certificati	247	266	412
# servizi certificati	0	33	226
# professionisti certificati	105	169	601
# asserzioni (claim) validate	15	13	26
# sistemi di gestione BIM (Building Information Modeling) certificati	58	70	93
# sistemi di gestione parità di genere certificati	2.149	6.800	12.263



L'offerta formativa per conoscere e applicare i prodotti UNI - UNITRAIN



Ambiente

	Totale	A catalogo	In house
Corsi UNITRAIN	149	129	20
Partecipanti corsi UNITRAIN	1.004	776	228

UNITRAIN è la Scuola di formazione UNI, dedicata alla diffusione della conoscenza degli standard nelle organizzazioni e nella società, attraverso un'offerta che varia dai più tradizionali corsi di formazione ai più recenti e innovativi servizi info-formativi.

L'evoluzione tecnologica e la sempre più attenta propensione all'ascolto dei bisogni del mercato, rendono UNITRAIN un centro di ricerca continua, in cui si disegnano e sviluppano proposte innovative e diversificate.

Il 2025 si è caratterizzato per alcune novità significative:

- la produzione dei **primi corsi e-learning, in modalità pillole formative**, fruibili in modalità smart in qualunque momento. Lo sviluppo dei corsi è reso possibile anche grazie all'utilizzo di un tool di Intelligenza Artificiale che consente maggiore efficienza in fase realizzativa, senza sostituire l'apporto umano in termini di contenuti e presidio dei contenuti;
- il rafforzamento del **servizio di Assistenza tecnico-normativa**, nato per supportare le organizzazioni nell'orientarsi nel mondo degli standard e per focalizzare quelli più rilevanti per le proprie necessità;
- la realizzazione del servizio Obiettivo 45001, che ha l'ambizione di replicare il successo di Obiettivo 9001: si tratta di piattaforme digitali di contenuti

curati da UNI, costantemente aggiornati, pensati per consentire all'utenza di aggiornarsi in vista della pubblicazione dei due importanti standard sui sistemi di gestione, che hanno avviato l'iter di revisione.



Impegno preso: obiettivo raggiunto

Insieme alle novità, è importante valorizzare gli elementi di continuità che caratterizzano la Scuola e ne guidano gli indirizzi strategici:

- La Faculty: il corpo docenti UNITRAIN, formato prevalentemente da chi già siede ai tavoli tecnici e contribuisce in prima persona alla scrittura degli standard grazie alla propria esperienza; il loro contributo alla progettazione e realizzazione delle iniziative formative garantisce un presidio autorevole dei temi trattati.
- Le partnership: la costruzione di un network con cui mettere a fattor comune le singole specifiche competenze per costruire proposte formative che siano realmente di supporto per il mercato. Nel 2025 sono stati attuati, tra i tanti, due progetti particolarmente significativi e di successo: la Settimana formativa sui Materiali di riferimento, in partnership con Accredia, e la collaborazione con il CEI per la co-progettazione di corsi nell'ambito della Direttiva Macchine.

Tra i corsi più seguiti nel 2025, spicca tutto il filone formativo dedicato alla futura nuova ISO 9001, la parità di genere (compresa la linea guida ISO 53800), l'Intelligenza Artificiale e i Sistemi di Gestione per la Qualità.



Obiettivo 9001 e Obiettivo 45001: servizi info-formativi per anticipare il cambiamento

Nel 2025 UNI ha rafforzato il proprio ruolo di supporto alle organizzazioni nello sviluppo e nel miglioramento continuo dei sistemi di gestione, affiancando alla produzione normativa servizi info-formativi dedicati ai principali standard internazionali. In questo quadro si collocano i servizi denominati *Obiettivo Plus*, piattaforme digitali di contenuti, pensate per accompagnare imprese e professionisti/e nei percorsi di revisione di alcuni tra i più rilevanti standard di prossima pubblicazione. Al loro interno, con cadenza mensile, si possono trovare documenti in anteprima, traduzioni delle bozze normative, interviste e contributi multimediali prodotti dal network di esperti ed esperte coordinati da UNI.

L'aggiornamento costante dei contenuti e l'approccio progressivo consentono, infatti, alle organizzazioni e ai/alle professionisti/e di essere accompagnati/e lungo un percorso strutturato, volto a rafforzare la competitività, l'affidabilità dei sistemi di gestione e la capacità di affrontare il cambiamento in modo efficace e pianificato.

Obiettivo 9001 è il primo servizio info-formativo - lanciato nel 2024 - dedicato alla revisione della ISO 9001, lo standard di riferimento per i sistemi di gestione per la qualità, tra i più diffusi e applicati a livello globale. L'aggiornamento della ISO 9001 - previsto per l'autunno del 2026 - rappresenta un

passaggio cruciale per organizzazioni e professioni. Attraverso contenuti aggiornati e approfondimenti tecnici, **la piattaforma consente di seguire da vicino il processo di revisione delle norme** della famiglia ISO 9000 e della ISO 19011, offrendo a strumenti utili per interpretare i cambiamenti e prepararsi con consapevolezza alla futura transizione.

Nel 2025 nasce anche **Obiettivo 45001**, dedicato alla futura nuova ISO 45001, lo standard internazionale per i sistemi di gestione della **salute e sicurezza sul lavoro**, anch'esso oggetto di un processo di revisione. Attraverso **Obiettivo 45001**, UNI estende il modello già sperimentato con successo su ISO 9001 a uno standard di grande rilevanza sociale, confermando il proprio impegno nel **promuovere una cultura della prevenzione e della gestione responsabile dei rischi**.

Con questa linea di servizi, UNI consolida un approccio che va oltre la sola pubblicazione delle norme, mettendo a disposizione del mercato **servizi a valore aggiunto** capaci di trasformare l'evoluzione della normazione in conoscenza accessibile, supporto operativo e accompagnamento consapevole al cambiamento. Un contributo che rafforza il ruolo della normazione tecnica come leva per la qualità, la sicurezza e la sostenibilità delle organizzazioni e dei territori.



Impegno per il futuro

Sostenere l'innovazione nei nuovi modelli di business, progettando servizi che permettano un'interazione più efficace con gli standard e ne facilitino la comprensione e l'utilizzo.





UNI e le Università



Docenze 2025 **16** per un totale di **44** ore di formazione erogate

Il 2025 conferma l'impegno di UNI nelle attività legate a docenze nel panorama universitario e nei master di alto livello. Questo impegno testimonia la volontà di UNI di essere protagonista attivo nel dialogo con le nuove generazioni, future professioniste e leader del cambiamento. Ciò ci consente di costruire un ponte tra il mondo della formazione e quello della normazione, favorendo una crescita consapevole e responsabile, capace di generare valore sia per le persone che per la società. Tutte le docenze svolte hanno intercettato temi di attualità e impatto in termini di sostenibilità, in

particolare rispetto alle dimensioni ambientale e sociale. Ancora una volta l'economia circolare è stato il tema ricorrente.

Oltre alle docenze universitarie, tra le quali le collaborazioni con le prestigiose Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università Bocconi, Università Alma Mater di Bologna, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Università di Pisa e Università di Padova, sono state confermate le collaborazioni con importanti Business School quali Istud.



Promozione della cultura della normazione tecnica e Brand Awareness

Per UNI, comunicazione e riconoscibilità del marchio sono leve fondamentali per **diffondere il valore delle norme** e contribuire concretamente a una società più sicura, equa e sostenibile.



Questo obiettivo di brand awareness:

- passa da **accordi di collaborazione** che facilitano l'accesso alle norme e ai nostri servizi per soggetti diversificati, rendendoli sempre più accessibili;
- ci vede partecipi a network interaziendali e a eventi;
- **promuove** attivamente la **conoscenza** tramite la **stampa**, la nostra **rivista**, i **social network**.

Tramite tutti questi canali, miriamo a farci riconoscere sempre più, per potere offrire strumenti pratici e opportunità concrete per crescere, innovare e generare valore in maniera sempre più estesa. Possiamo inoltre **rafforzare il rapporto di fiducia** con gli utenti consolidati e coinvolgere nuovi soggetti.



Impegno per il futuro

Potenziare e diversificare l'utilizzo di strumenti e canali, per accrescere la riconoscibilità di UNI e valorizzare in modo ancora più incisivo il valore della normazione.

Accordi di collaborazione



Coinvolgimento e sviluppo delle comunità

Tramite queste collaborazioni, trova sua ulteriore espressione l'attività tipica della normazione di favorire l'Obiettivo 17 di Sviluppo Sostenibile ONU Partnership per gli obiettivi.

Nel 2025, UNI ha rafforzato la promozione della normazione tecnica attraverso **64 accordi di collaborazione attivi**, in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente (54). Queste partnership, strette con istituzioni, rappresentanze imprenditoriali, ordini professionali, associazioni dei consumatori, mondo accademico e della ricerca, sono essenziali per **diffondere la cultura normativa**, incentivare il dialogo tra i diversi attori e sviluppare progetti condivisi.

Gli accordi riguardano principalmente:

- la partecipazione di esperti/e alle attività normative;
- l'accesso agevolato al catalogo delle norme UNI;
- la collaborazione e/o la formazione su progetti specifici;
- l'organizzazione congiunta di seminari e iniziative che valorizzano il ruolo delle norme tecniche in vari settori.



Una panoramica dei nostri accordi, per settore:

- **Industria e imprese:** accordi rinnovati con CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa e Confartigianato, ulteriore accordo con Confapi - Confederazione italiana della piccola e media industria privata, **nuovo Socio di Rappresentanza UNI.**
- **Accademia:** rinnovo annuale dell'accordo con la CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane; rinnovate collaborazioni con le Alte Scuole dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; costante collaborazione con il CESQA (Dipartimento di Ingegneria Civile Edile e Ambientale - Centro Studi Qualità Ambiente) dell'Università di Padova.
- **Ordini professionali:** rinnovo dell'accordo quadro con il Grande Socio CNI - Consiglio Nazionale degli Ingegneri, a cui si sono aggiunti

nuovi accordi con gli Ordini degli Ingegneri di Roma e di Milano, come Soci di Rappresentanza; nuove collaborazioni con Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati, Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi.

- **Istituzioni:** accordo con INRIM, l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica; nuovo accordo con RFI - Rete Ferroviaria Italiana.

L'Accordo Quadro con Unioncamere ha confermato la collaborazione stabile e duratura con il sistema camerale, focalizzata a supportare le imprese, con particolare attenzione a micro, piccole e medie imprese, attraverso la diffusione delle norme tecniche.

UNICA Desk: un servizio diffuso per un accesso inclusivo e consapevole alla normazione tecnica



Gli UNICA desk sono uno dei risultati raggiunti dalla collaborazione con Unioncamere. Sono sportelli attivi presso le Camere di commercio che consentono al mondo delle professioni, delle imprese, della pubblica amministrazione e di cittadini e cittadine di avvicinarsi in modo semplice e guidato al mondo delle norme UNI, dalla consultazione fino alla loro applicazione operativa.

Nel 2025 la rete si è ampliata in modo significativo: dagli iniziali 10 desk attivi nel 2024 si è passati a **25 sportelli** presso altrettante Camere di commercio aderenti. Questo potenziamento ha permesso di estendere l'accesso al catalogo completo delle norme

UNI, consultabili sia recandosi fisicamente presso il desk, sia richiedendone la visualizzazione online.

Particolare attenzione è riservata **all'accessibilità**: sono infatti previste diverse modalità di fruizione a distanza dedicate alle persone con disabilità, per garantire un servizio realmente inclusivo e coerente con i principi di equità e pari opportunità promossi dal sistema UNI.

Anche presso le sedi UNI di Milano e di Roma è possibile consultare, gratuitamente, le norme UNI. Inoltre, sono previste diverse modalità di accesso a distanza per le persone con disabilità.



La partecipazione ai network

Continua la nostra partecipazione come parte attiva a diversi network settoriali, in cui portiamo l'esperienza delle persone di UNI - in ambito normativo e non - a valore comune. Alcuni esempi delle nostre attività 2025:

HR Community (HRC) è il principale network per la gestione del personale, spazio concreto di confronto e crescita. Grazie alla nostra partecipazione attiva, abbiamo contribuito a diffondere la conoscenze delle nostre attività e delle nostre buone pratiche, arricchendo il dialogo tra le aziende. Nel 2025, abbiamo portato la nostra esperienza nella pubblicazione del volume *HR beyond: Dare per avere*, affrontando il tema centrale dell'equilibrio tra felicità, benessere e performance.

Fondazione Libellula, impegnata contro la violenza sulle donne e la discriminazione di genere. Quest'anno abbiamo partecipato a diversi incontri di network e lavorato insieme per realizzare una sessione formativa rivolta a tutto il personale UNI, tenutasi in presenza: *Cura e leadership: una questione di genere?* In questo spazio, il tema della cura - spesso sottovalutato o relegato a ruoli tradizionalmente femminili - è stato valorizzato come dimensione fondamentale non solo nelle relazioni personali, ma anche nella cultura organizzativa, leva di cambiamento per promuovere una leadership trasversale capace di ascolto, attenzione e responsabilità reciproca.

SODALITAS: l'adesione di UNI a Fondazione Sodalitas contribuisce al confronto con una comunità più ampia di soggetti interessati all'impegno per lo

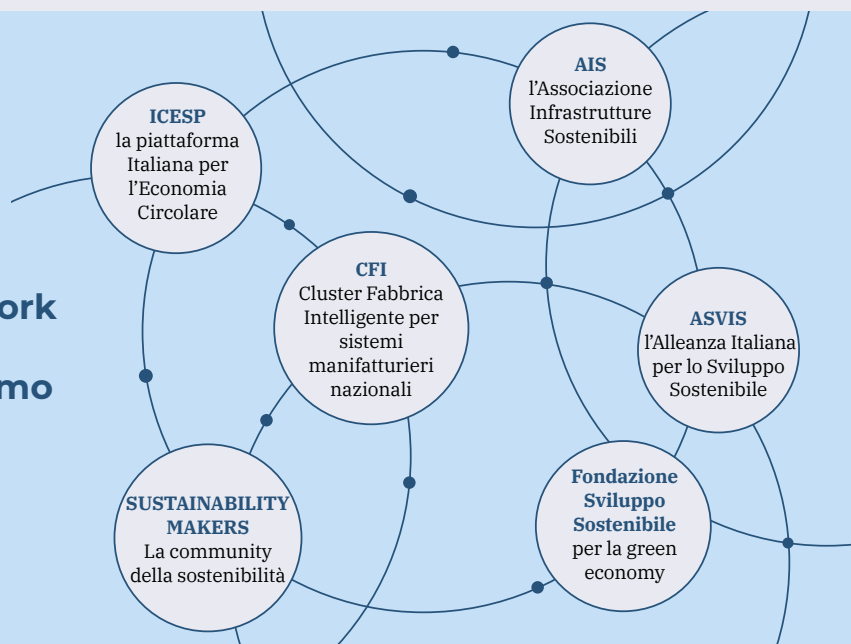
sviluppo sostenibile e inclusivo. In occasione dello *European Diversity Month*, promosso dalla Commissione Europea, SODALITAS ha raccontato l'impegno di UNI nel costruire un ambiente di lavoro inclusivo, capace di valorizzare le unicità di ciascuno. Il video del nostro Direttore Generale, presentato in questa cornice, offre una testimonianza concreta della visione e dell'impegno di UNI.

Transparency International: nel 2025 abbiamo rafforzato in modo significativo la collaborazione con Transparency International, la principale organizzazione globale impegnata nella promozione della trasparenza e nella lotta alla corruzione. Questo percorso condiviso si è concretizzato non solo attraverso la partecipazione congiunta agli eventi di rilievo internazionale, come lo *Zero Corruption Forum*, ma soprattutto nell'apertura di un dialogo strategico continuativo, su strumenti e prassi per una governance aziendale etica ed efficace.

La decisione di Transparency International di associarsi a UNI e di coinvolgerci nelle attività del Business Integrity Forum, conferma la rilevanza degli standard UNI (come ISO 26000 e ISO 37001) nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione, offrendo modelli operativi e soluzioni innovative di riferimento per aziende e istituzioni.

La collaborazione ha portato anche a un contributo editoriale di rilievo: un'intera edizione della rivista *Standard* è stata dedicata alla lotta alla corruzione, rafforzando così la capacità di UNI di proporre contenuti di qualità e stimolare una riflessione strategica per il sistema produttivo nazionale.

Altri network con cui collaboriamo



Eventi, fiere e convegni

Anche il 2025 è stato un anno di grande attività ed impegno per UNI sia per quanto riguarda la partecipazione e organizzazione di eventi, sia per quanto riguarda l'attività fieristica. Ecco alcuni esempi particolarmente significativi.



Road Show No Gender Gap

Sono state **4 le tappe del Road Show** che UNI ha organizzato per scoprire dati, numeri e diffusione delle politiche di parità di genere nel nostro Paese. Partito a maggio da **Catanzaro**, questo viaggio per l'Italia ha toccato anche **Firenze, Genova** e si è concluso a **Milano**. Un ricco percorso che ha permesso anche di conoscere più da vicino aziende, organizzazioni sia pubbliche che private, istituzioni, professionisti/e che stanno lavorando per ottenere o già hanno ottenuto la certificazione in conformità alla **UNI/PdR 125**, il documento che guida le organizzazioni verso la parità di genere. Questo viaggio ci ha fatto riflettere sui **numeri della dis-parità di genere** e comprendere la dimensione del problema, sia a livello globale che nazionale: secondo il più recente Global Gender Gap Report del World Economic Forum serviranno infatti in media **123 anni per colmare del tutto il divario** globale tra uomini e donne, mentre - per venire a casa nostra - l'Italia si colloca attualmente solo all'85° posto su 148 Paesi per livello complessivo di uguaglianza.

Nel corso dei diversi eventi è emerso chiaramente che il tema della parità di genere non risponde solo a esigenze di equità sociale, bensì ha a che fare anche con la sfera della **efficienza e della competitività**.

Diverse persone protagoniste delle 4 tappe hanno sottolineato che esiste una stretta correlazione tra occupazione femminile e crescita del PIL, così come il perseguimento di un'autentica gender equality (che è anche uno dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU) ha ricadute positive in termini di produttività e di innovazione. Insomma: **la parità di genere migliora le performance aziendali**. I passi in avanti sono stati notevoli, ma va detto che la strada è ancora molto lunga e il Road Show No Gender Gap potrà riprendere il prossimo anno con nuove tappe e nuove esperienze da raccontare.

La tappa finale del Road Show di Milano si è conclusa con un ospite d'eccezione, **Neri Marcorè** che, con un coinvolgente monologo, momenti musicali e brillanti incursioni tra le parole di alcune canzoni, ha saputo dimostrare che anche i temi più delicati possono essere affrontati con leggerezza e ironia senza essere banalizzati. Perché ridere di sé, con intelligenza e sensibilità, è un buon punto di partenza per iniziare davvero a costruire una società più equa ed inclusiva.



Impegno preso: obiettivo raggiunto



Certificazione parità di genere in Italia: impatto, diffusione e futuro della UNI/PdR 125

Nel 2025 l'Italia si colloca **all'85° posto su 148 Paesi** nel *Global Gender Gap Index* del World Economic Forum, mostrando un divario di genere ancora molto profondo e lontano dalla piena parità. La parità di genere è un tema previsto dalla nostra Costituzione, ma diventa anche una **priorità strategica per UNI**, sia sul mercato sia nella gestione interna.

Negli ultimi anni, il legislatore ha promosso interventi mirati per consolidare le basi giuridiche di questo tema che oggi, finalmente, è al centro dell'attenzione pubblica. Un passaggio decisivo è stato il lancio, nel periodo 2021-2022, del **Sistema di certificazione della parità di genere** basato sulla **UNI/PdR 125**, promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità. La PdR incentiva le organizzazioni ad adottare misure concrete per ridurre le disparità, migliorare trasparenza, contrastare il gender pay gap e sostenere maternità e percorsi di crescita.

La certificazione poggia sulla sinergia tra **normazione tecnica, legislazione e Organismi di certificazione accreditati**, consentendo alle imprese di misurare e monitorare il proprio livello di maturità sulla parità attraverso indicatori qualitativi e quantitativi, sostenendo l'inclusione in modo misurabile e concreto.

Nel 2025 UNI ha organizzato il **Road Show No Gender Gap**, favorendo il dialogo con imprese e stakeholder e condividendo buone pratiche.

La UNI/PdR 125, a tre anni dalla nascita, è entrata in fase di evoluzione verso una futura **norma UNI**, grazie ai lavori del GL 04 della Commissione Tecnica UNI/CT 038, *Sostenibilità e responsabilità sociale delle organizzazioni*: è uno strumento strategico per aiutare le PA a integrare in modo sistematico la prospettiva di genere nelle decisioni su politiche, programmi, spese e investimenti, con particolare attenzione alla **crescita occupazionale femminile**

e al riconoscimento delle imprese impegnate sulla parità. La UNI/PdR 125 continuerà a rappresentare un criterio premiante nelle valutazioni degli affidamenti pubblici, rafforzando il riconoscimento delle imprese impegnate sulla parità. Parallelamente, sono state aggiornate le **FAQ applicative** e avviata una **nuova UNI/PdR per la Pubblica Amministrazione**, dedicata alla *Valutazione di Impatto di Genere* delle politiche pubbliche.

UNI ha anche pubblicato la **UNI EN ISO 53800**, Linee guida per la promozione e l'attuazione della parità di genere e dell'emancipazione femminile, complementare alla UNI/PdR 125, insieme alla UNI ISO 30415 sulla Gestione delle risorse umane - Diversità e inclusione. A fine anno, è stata infine lanciata un'indagine online tra le organizzazioni italiane per raccogliere esperienze e proposte sulle dinamiche di diversità e inclusione esistenti oggi in Italia.

Dati e tendenze della certificazione della parità di genere

La certificazione di parità di genere UNI/PdR 125 ha registrato una crescita eccezionale: **da 150 organizzazioni certificate nel 2022 si è passati a 2.500 nel 2023, oltre 6.500 nel 2024 e più di 12.000 nel 2025**. Se si considerano tutte le sedi di queste organizzazioni, i siti certificati superano quota **40.000** (fonte Accredia).

Questi numeri collocano la UNI/PdR 125 tra le certificazioni più rilevanti in Italia, al pari della diffusione dei sistemi di gestione ambientale, secondo la UNI EN ISO 14001, e di salute e sicurezza sul lavoro, secondo la UNI EN ISO 45001, ma ottenendo risultati analoghi in **solli 3 anni** con un trend estremamente significativo. La UNI/PdR 125 rappresenta oggi un riferimento essenziale per promuovere innovazione, equità e competitività, creando valore tangibile per le aziende e per il mercato.



La Dieta Mediterranea quale strumento a supporto dell'Agenda 2030

Nell'ambito del "[Milan Urban Food Policy Pact](#)", UNI ha partecipato all'evento dedicato alla Dieta Mediterranea, pensata come strumento a supporto dell'Agenda ONU 2030. L'incontro ha fatto emergere la necessità di divulgare una **vera e propria cultura dell'alimentazione** fatta di scelte consapevoli e responsabili: da qui il focus sulla **dieta mediterranea come modello alimentare in grado di fare prevenzione primaria**. È emerso che la UNI/PdR 170, sviluppata dall'Osservatorio Dieta Mediterranea, potrebbe essere usata come strumento per costruire dei percorsi di formazione adatti ad ogni fascia di età, per trarre vantaggio di tutti i benefici insiti nella Dieta Mediterranea. L'Osservatorio, di cui UNI è socio fondatore, anche grazie alla collaborazione con la nuova Task Force della LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) e ad iniziative quali questo evento, ha rafforzato il proprio impegno nella prevenzione e nella promozione di stili di vita sani, sottolineando il legame tra alimentazione, salute e sostenibilità, in continuità con la UNI/PdR 170:2024.

Workshop BeBOP: standardizzazione, ricerca e sostenibilità

Grande successo abbiamo riscontrato nel workshop [Biofuels, e-fuels and sustainability strategies: research meets standardization](#), organizzato dal progetto europeo [BeBOP \(Biomass to bio/E-methanol by Breakthrough SOEC-based Process: the BeBOP innovation\)](#) presso la sede milanese di UNI. L'evento ha riunito studentesse e studenti di dottorato, giovani del mondo della ricerca, figure esperte del settore energetico e del mondo della normazione, con l'obiettivo di **stimolare il dialogo tra ricerca, industria e standardizzazione** sui temi della circolarità, dei carburanti sostenibili (bio/e-) e della simbiosi industriale. Molto interesse ha suscitato la sessione dedicata alla presentazione dei poster di ricerca *Research meets standardization*, che ha visto la presentazione di più di 10 poster scientifici.

I lavori hanno spaziato dalla produzione di bio-/e-fuel al recupero di materiali critici da biomasse residuali, fino a nuove metodologie per valutare l'impatto ambientale delle tecnologie. Un esempio molto interessante di come la normazione e l'innovazione si incontrano in UNI!

Un evento per Edifici e città sostenibili: il contributo della UNI 11973

La sostenibilità in edilizia è oggi centrale e la normazione fornisce linee guida per integrare gli edifici nelle città sostenibili. Di questo si è parlato nel convegno organizzato da UNI ed ENEA a Roma a dicembre, dove è stata presentata la nuova **UNI 11973:2025 Città, comunità e infrastrutture sostenibili - Il contributo degli edifici alla sostenibilità - Modello metodologico per l'integrazione e l'interconnessione degli edifici sostenibili nelle città**. Il documento propone un modello metodologico innovativo per progettare e gestire edifici sostenibili, promuovendo la loro integrazione nei contesti urbani secondo le politiche europee su energia e clima. La norma offre un riferimento pratico e applicabile alle Pubbliche Amministrazioni per una governance territoriale più efficace e l'adozione di politiche urbane sostenibili e digitali. Durante l'evento sono stati messi in evidenza proprio gli aspetti legati all'importanza di utilizzare modelli e metodologie condivise per *misurare* la sostenibilità delle nostre città.



Forum Amianto 2025: innovazione e prevenzione

A dicembre, Roma ha ospitato l'*Asbestos International Forum 2025*, la principale conferenza nazionale e internazionale sull'amianto, organizzata dallo Sportello Amianto Nazionale, con il patrocinio e la partecipazione di UNI e istituzioni italiane ed europee. UNI ha illustrato le novità della normazione tecnica e di formazione sul rischio amianto. L'evento è stato inoltre l'occasione per presentare la neonata collaborazione tra UNI, Sportello Amianto Nazionale e ACCREDIA finalizzata alla creazione dell'**Accademia di formazione sul rischio amianto** che mira a divenire la più avanzata infrastruttura formativa italiana dedicata al rischio amianto, offrendo percorsi di qualità certificata e contribuendo concretamente alla sicurezza, alla salute e alla tutela del territorio.



EDU4STANDARDS

UNI ha ospitato a Milano, l'iniziativa *Standard, imprese ed economia circolare: costruire oggi il futuro sostenibile di domani*: una giornata di confronto e formazione dedicata al ruolo strategico della normazione tecnica nel supportare la transizione verso un'economia più sostenibile e circolare. Ha partecipato un pubblico variegato tra cui numerosi studenti e studentesse di master universitari, tra cui il Politecnico di Milano e professionisti nei settori della sostenibilità ambientale, dell'economia circolare e dell'innovazione normativa. L'evento si inserisce nel quadro degli *Academic Standards Days* del progetto europeo EDU4Standards, che mira a **rafforzare la cultura della standardizzazione nel mondo accademico**, e a stimolare il dialogo tra università, imprese e organismi di normazione. Con Marco Spinetto, Presidente di UNI, e il professor Nizar Abdelkafi del Politecnico di Milano, è stata evidenziata l'importanza degli standard per competitività, innovazione e accesso ai mercati, mentre con la tavola rotonda *La standardizzazione: asset strategico per le aziende o barriera all'innovazione?*, che ha coinvolto MAPEI, 3M e Da.Mi srl, è stato riconosciuto il ruolo degli standard nella sostenibilità, competitività e inclusività delle PMI. Una sessione dedicata ha inoltre illustrato il contributo degli standard nei progetti UE, con BIORADAR come caso esemplare. La giornata ha confermato il valore crescente della normazione tecnica nella transizione verde e digitale e la necessità di dialogo tra imprese, università e organismi normativi.

ECOMONDO

UNI ha partecipato a diversi eventi organizzati nell'ambito della fiera *ECOMONDO*. Abbiamo parlato di sostenibilità per la costruzione e manutenzione delle strade con ECOPNEUS, di simbiosi industriale e dei profili professionali nell'ambito dell'Economia Circolare, con la UNI/PdR 184. Abbiamo parlato anche di innovazione, tracciabilità e certificazione europea nel settore bio-based con il progetto EU BioReCer e di come le norme sviluppate nell'ambito del settore tessile e abbigliamento riscrivono il futuro di moda e consumo. Si è discusso di risk management nei sistemi di gestione e di come questi abbiano impatti positivi sulle strategie di business delle organizzazioni. Ancora, abbiamo organizzato un workshop dedicato al futuro della bioeconomia e a come la normazione possa essere uno strumento per accelerare la transizione verso un futuro più sostenibile.



Il Salone della CSR

Nel 2025 abbiamo partecipato al *Salone della CSR e dell'innovazione sociale*, il principale evento italiano dedicato alla sostenibilità. La nostra presenza ha messo in luce quanto la diffusione di una **solida cultura della normazione** sia fondamentale per promuovere politiche di sostenibilità e stimolare il cambiamento. Abbiamo contribuito portando la nostra esperienza in due appuntamenti chiave: *Trasparenza e competitività: l'importanza delle certificazioni* e *Innovare con armonia: l'importanza di una buona governance*. Il Salone arricchisce la nostra esperienza di confronto tra soggetti diversi, consolidando la consapevolezza che il dialogo è davvero lo strumento che ci consentirà di plasmare un mondo migliore.



HANNOVER MESSE

Abbiamo partecipato alla *Hannover Messe 2025*, la più importante fiera internazionale dedicata alla **trasformazione industriale e all'innovazione tecnologica**. UNI ha preso parte all'evento con uno stand dedicato a **RobétArmé**, progetto finanziato dal programma Horizon Europe, di cui è partner. Il progetto si muove nell'ambito delle costruzioni, per realizzare un sistema collaborativo uomo-robot con capacità avanzate di percezione, cognizione e digitalizzazione, con l'obiettivo di automatizzare alcune fasi dell'applicazione del calcestruzzo spruzzato. Durante la fiera, UNI ha inoltre presentato lo **standardization-toolkit** del progetto: uno strumento interattivo gratuito pensato per facilitare l'individuazione degli standard utili per il settore delle costruzioni e della robotica.



SAIE e MADE EXPO

Abbiamo anche preso parte a due importanti fiere per il settore delle costruzioni: *Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia (SAIE)* - Fiera delle Costruzioni: progettazione, edilizia, impianti, nella sede di Bari, e *Made Expo*, a Milano. Entrambi gli eventi hanno rappresentato un'opportunità per presentare le nuove normative tecniche rilevanti nel campo dell'edilizia e della sicurezza. Tra i temi affrontati, il ruolo della normazione nel quadro dei regolamenti comunitari ha evidenziato che **le norme supportano il legislatore** per affrontare le sfide della sostenibilità e del digitale in settori chiave come le costruzioni.





Partecipazione a eventi di terzi

La partecipazione di UNI a eventi organizzati da soggetti terzi rappresenta un modo efficace per diffondere la cultura normativa presso imprese, istituzioni, Pubblica Amministrazione e, più in generale, su tutto il territorio e nella società. UNI porta il proprio contributo attraverso testimonianze dirette in eventi pubblici significativi, organizzati da soggetti autorevoli, su argomenti rilevanti per la normazione, selezionati e gestiti secondo un processo codificato. Nel 2025 abbiamo preso parte a **99 eventi**, organizzati da soggetti diversi con cui intratteniamo rapporti di collaborazione per la diffusione e il successo della normazione in specifici settori.

Tra i temi ricorrenti:

- gestione per la parità di genere (15%)
- interventi generali su UNI e la normazione (11%)
- sicurezza sui luoghi di lavoro (10%)
- sostenibilità (9%)
- attività professionali non regolamentate (5%)
- economia circolare (3%)
- gestione per la qualità e futura ISO 9001 (3%).

La stampa e i social network

La presenza di UNI sui social si è consolidata, siamo su YouTube, X e LinkedIn.

LinkedIn

25.451

follower

(+ 4.032 dall'anno precedente)

150

i post pubblicati

X

4.749

follower

(-70 dall'anno precedente)

1.236

tweet pubblicati

YouTube

2.232

iscrizioni

(+ 153 dall'anno precedente)

14

video pubblicati

422

news pubblicate

44

newsletter ai Soci

457.452

utenti sul nostro sito

Hanno parlato di UNI

4.290

articoli

16.850

pubblicazioni sul web



Comunicare la normazione

Le azioni di comunicazione supportano le attività dell'Ente. Azioni che da un lato seguono i canali tradizionali (sito web, social, newsletter, magazine, comunicati stampa) e dall'altro cercano modalità nuove e dedicate per veicolare messaggi a target specifici.

Il **sito web** (www.uni.com e store.uni.com) rappresenta un punto di riferimento stabile per un pubblico annuale di circa 500/600 mila utenti, che dimostrano un elevato livello di coinvolgimento, con una durata media delle sessioni superiore ai 3 minuti e mezzo e oltre 5.400.000 visualizzazioni di pagina, a testimonianza di una forte interazione con i contenuti proposti, sia istituzionali che commerciali.

Lato social, **LinkedIn** conferma il suo trend di crescita per numero di follower (oggi attestati ad oltre 25mila). Tra i post pubblicati, i temi che hanno riscosso maggiori visualizzazioni sono due corsi UNITRAIN su sicurezza macchine e ISO 45001, le iniziative UNI per la parità di genere e la pubblicazione della norma UNI 11972 sul **miele**.



Per quanto riguarda **X** (ex Twitter), il canale risente delle difficoltà di questo social network a livello internazionale, i cui piani strategici portano sempre più verso modelli a pagamento che drenano il numero complessivo di utenti. Il profilo UNI su X mantiene sostanzialmente invariato il numero di follower (circa 4.750), ma l'andamento generale suggerisce tuttavia di testare altri spazi social per ampliare le possibilità di engagement.

Nel 2025 abbiamo siglato una partnership strategica con il gruppo **24 Ore System**, concessionaria pubblicitaria del Gruppo 24 ORE. Questo accordo ha permesso di sviluppare una **campagna di comunicazione** mirata a promuovere i valori distintivi della normazione e i benefici concreti derivanti dell'utilizzo degli standard, con un focus specifico sul segmento B2B.

L'obiettivo è stato quello di consolidare la reputazione dell'Ente presso stakeholder qualificati e di ampliare la consapevolezza sull'importanza delle norme come leva strategica di competitività e innovazione.

La campagna si è svolta da giugno a novembre ed ha riguardato la **carta stampata** (uscite pubblicitarie sul quotidiano Il Sole 24 Ore), la **radio** (su Radio 24) e il **web** (su ilsole24ore.com).



Standard

La rivista STANDARD nel 2025 ha affrontato temi che hanno confermato l'evoluzione del suo orizzonte da contenitore di articoli tecnici a punto di riferimento, **testimone del valore della normazione tecnica nella vita di tutti i giorni**. I FOCUS monotematici:

- Animali domestici
- Stare bene
- Diversità, inclusione, accessibilità
- Vero o falso?
- (Anti)corruzione
- Linee Strategiche del Sistema UNI.

La trasversalità e l'ampiezza dei temi, unite all'approccio innovativo, anche grazie al contributo del Comitato di Redazione che valorizza le competenze e il network di chi rappresenta la governance dell'Ente, hanno favorito il coinvolgimento di contributi di rilievo. Tra questi figurano Alessandra Locatelli (Ministra per le Disabilità), Alessio Butti (Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'Innovazione Tecnologica) e Giuseppe Busia (Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione). Hanno inoltre contribuito Ferruccio de Bortoli (Presidente VIDAS), Don Stefano Stimamiglio (Direttore Responsabile Famiglia Cristiana), Sergio Valentini (Comitato Esecutivo di Transparency International Italia) e Leonardo Ferrante (Referente Anticorruzione Civica di Gruppo Abele e Libera).

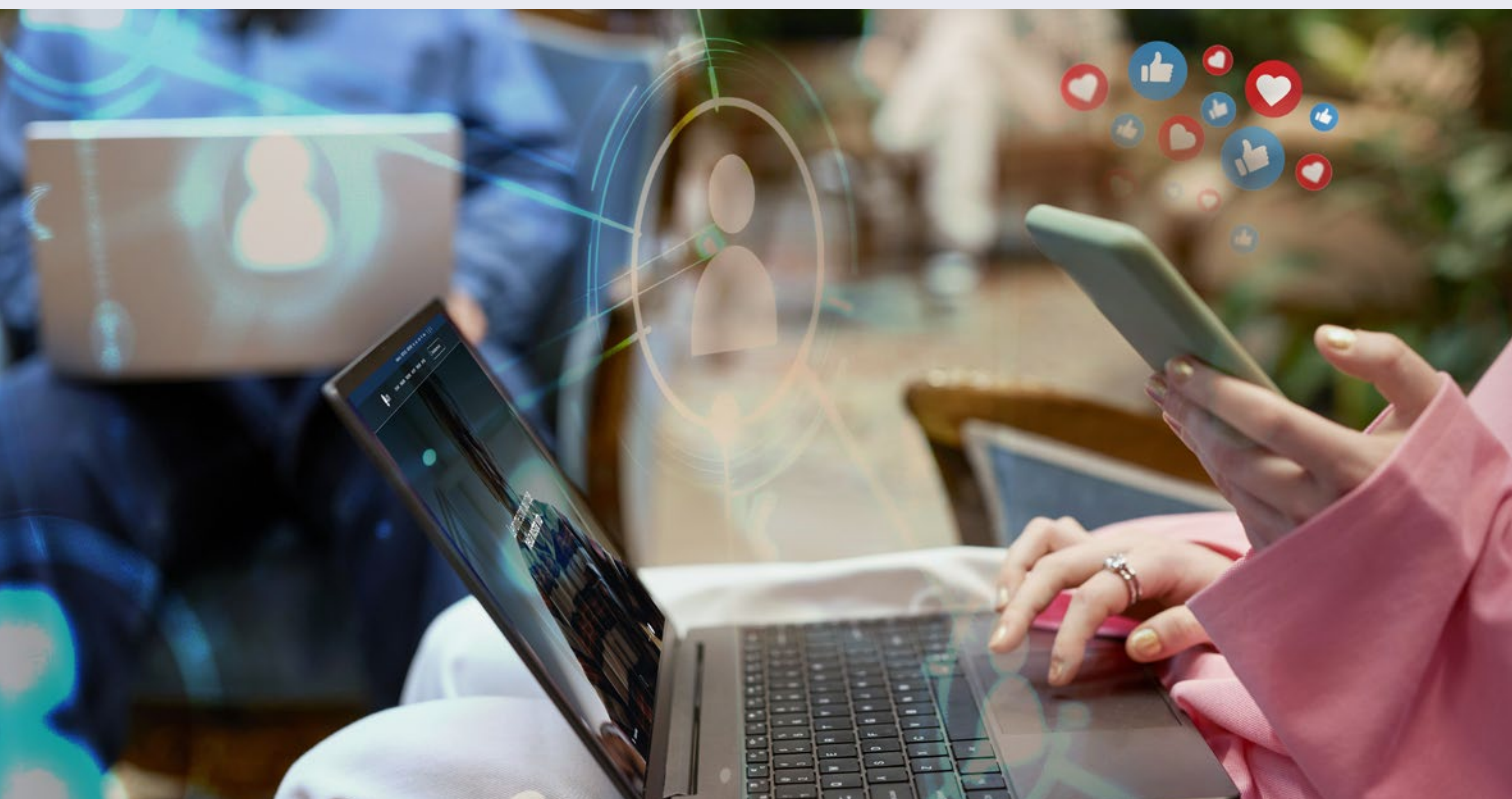


La stampa

9 Numero comunicati stampa del 2025

L'attività di comunicazione, rinforzata dalle azioni di ufficio stampa e pubbliche relazioni, ha prodotto **9 comunicati stampa** nel periodo in esame, che hanno generato la pubblicazione di numerose notizie e articoli sui mass media, che contribuiscono alla promozione della cultura della normazione in modo

significativo. Complessivamente i rilanci stampa delle attività UNI si sono tradotti in oltre **3.900** uscite a mezzo stampa, più di **15.800** uscite sul web e **662** uscite sui social media. La testata stampa che ha ripreso con più frequenza i nostri item è stata Il Sole 24 Ore.



Attività di Marketing

Nel 2025 UNI ha rafforzato la sua presenza su LinkedIn, ottenendo quasi **25 milioni** di *impression*: il numero di volte in cui un contenuto, come un post o una pubblicità, è stato visualizzato sullo schermo di qualcuno è cresciuto del 15,24% sul 2024.

58.700 volte gli utenti hanno effettivamente fatto *click*, per approfondire contenuti dal nostro sito o dall'offerta formativa UNITRAIN.

Le campagne associative e la formazione UNITRAIN, assieme ai temi della gestione per la qualità e dell'economia circolare, hanno caratterizzato con continuità la programmazione del 2025.

Nello specifico, le campagne principali hanno riguardato: campagna associativa UNI 2025, abbonamenti di consultazione norme, gestione per la qualità, economia circolare, salute e sicurezza sul lavoro, Diversità e Inclusione, corsi UNITRAIN.

Le comunicazioni promozionali sono inviate solo con consenso esplicito e incentrate su contenuti utili, non esclusivamente commerciali: si tratta di contenuti informativi sulla pubblicazione di nuove norme e sui possibili servizi che possono risultare utili alla nostra utenza per approfondire i temi normativi di loro interesse.



I progetti europei finanziati, per un'innovazione sostenibile e responsabile



Nel 2025, UNI ha consolidato il proprio impegno nei progetti di ricerca e innovazione finanziati dal programma quadro Horizon dell'UE, ottenendo risultati significativi e consolidando una linea di business strategica e in continua espansione. Questo percorso si allinea con la Strategia Europea sulla Standardizzazione, che riconosce le norme tecniche strumenti chiave per rafforzare il Mercato Unico e guidare la doppia transizione digitale e verde. La Commissione Europea promuove l'integrazione degli standard nei progetti Horizon, riconoscendone il ruolo nel favorire l'innovazione, accrescere la competitività delle imprese europee e garantire l'interoperabilità delle tecnologie in Europa. Nel 2025, UNI è stata partner di 9 progetti Horizon Europe e 1 progetto Horizon 2020, contribuendo allo sviluppo tecnologico e anticipando le necessità normative nei settori strategici europei.

Il nostro ruolo? UNI supporta i partner aiutandoli a orientarsi nel complesso mondo della normazione tecnica. Un aspetto distintivo di questo impegno è lo **standardization toolkit**: uno strumento interattivo che mappa le norme rilevanti e suggerisce quelle più adatte alle specifiche esigenze dei progetti e dei mercati di riferimento, facilitandone l'adozione.

Questi progetti permettono inoltre a UNI di diffondere la cultura della normazione all'interno dell'innovazione e della ricerca, promuovendo il dialogo tra i partner e i Comitati Tecnici del CEN/ISO coinvolti. Gli accordi favoriscono lo scambio di competenze e integrano la normazione nei processi di ricerca e sviluppo, allargando il network di esperti/e che si dedicano agli standard. Il contributo di UNI si concretizza spesso nella proposta e realizzazione dei **CEN Workshop Agreement (CWA)**, documenti di pre-standardizzazione flessibili e rapidi, ideali per trasferire al mercato le innovazioni dei progetti di cui siamo partner, garantendo che siano subito interoperabili, sicure e applicabili. Attraverso i progetti Horizon, UNI promuove così un ecosistema di innovazione aperto e responsabile, basato su trasparenza, consenso, collaborazione e partecipazione democratica, dove innovazione, sostenibilità e collaborazione sono gli elementi fondanti per affrontare le sfide globali e costruire un futuro più resiliente e circolare.

Nel 2025, abbiamo collaborato con **140** organizzazioni, tra università, centri di ricerca, aziende di ogni dimensione, organizzazioni non-profit, enti pubblici e di certificazione.



Tutti i progetti attivi

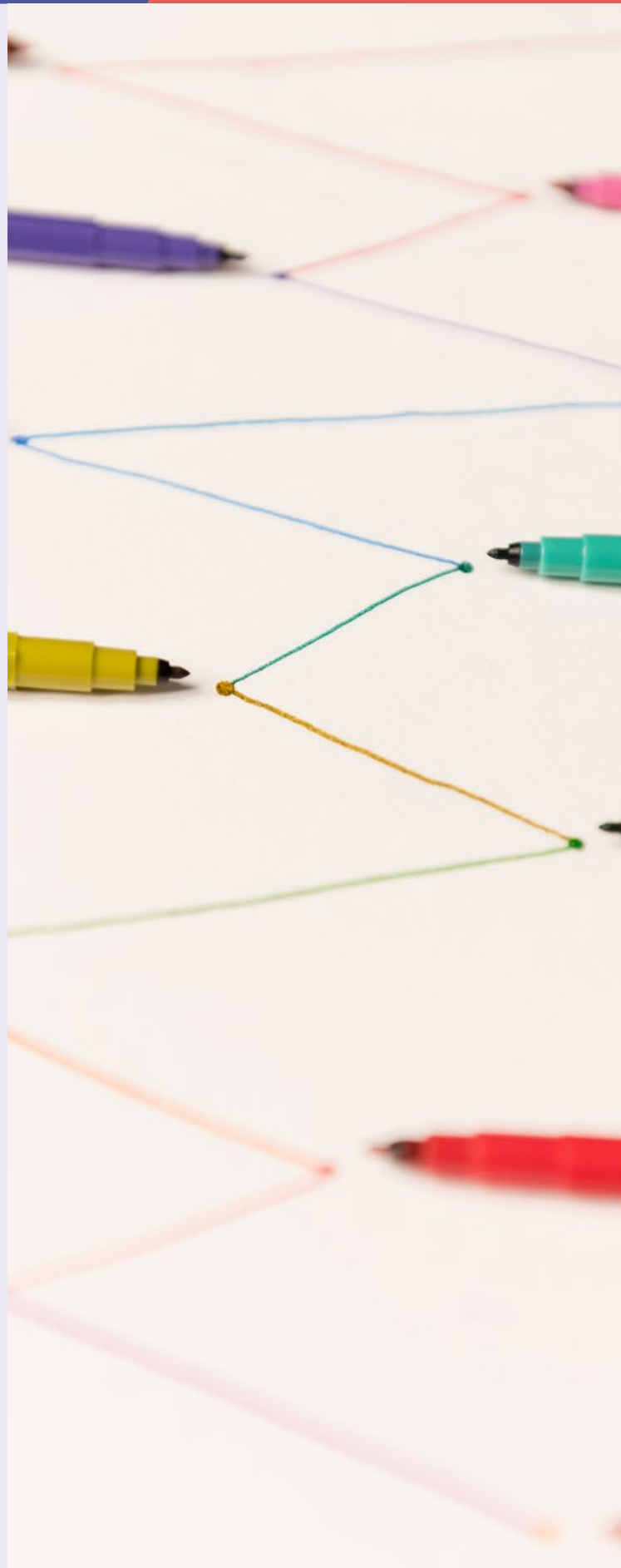
Progetti attivi **10**

Totale di soggetti con cui abbiamo collaborato **140**

Nel corso del 2025, UNI ha partecipato come partner (o *affiliated entity*) a 10 progetti di ricerca finanziati nell'ambito del programma quadro Horizon.

Progetto	Numero partner coinvolti (incluso UNI)
BEBOP	12
BIORADAR	7
CIRCTHREAD	32
MOZART	9
ROBETARME	19
UNITED CIRCLES	43
SARAH	11
BIOSPACE	9
STAR4BBS*	7
BIORECER	16

Questo approccio rafforza la fiducia tra le parti coinvolte e garantisce che la normazione risponda concretamente alle esigenze del mercato e della società, favorendo una crescita sostenibile e inclusiva. Tre iniziative del 2025 raccontano appieno questa missione.





UNITED CIRCLES - CIRC'THREAD

United Circles mira ad accelerare la transizione verso un futuro sostenibile e circolare privo di sprechi, ottimizzando la trasformazione dei rifiuti urbani in risorse, attraverso l'integrazione tra città e processi industriali. Il progetto, avviato nel novembre 2024, prevede la creazione di sette Hubs for Circularity (H4C) in Europa e oltre, di cui tre svilupperanno dimostratori avanzati - prototipi e impianti pilota - innovando le filiere produttive per promuovere la simbiosi industriale-urbanistica, mentre gli altri quattro ne replicheranno i modelli per massimizzare l'impatto. Verranno sviluppate 15 tecnologie innovative e prodotte dieci risorse up-cycled, ovvero materiali di scarto che vengono trasformati attraverso il "riciclo creativo" in nuovi prodotti di valore (come cemento, bio-carburanti, gas di sintesi, biochar e biostimolanti). Il progetto include strumenti digitali per supportare decisioni strategiche e favorisce la definizione di standard europei (CWA) per facilitare l'adozione industriale delle pratiche circolari. United Circles offre valore concreto a settori cruciali - costruzioni, trattamento acque e bioraffinazione - promuovendo un'industria resiliente, integrata e sostenibile, e posizionando l'Europa come leader nell'economia circolare.

Dettaglio Programma: **Horizon Europe GA n. 101178798**

Tema: **Prodotti e materie prime bio-based, Simbiosi industriale-urbanistica, Economia Circolare**

Periodo: **novembre 2024 - settembre 2028**

BIORECER - biOSpaCE

BiOSpaCE è un progetto europeo che aiuta le industrie nei settori a base biologica a diventare più digitali e sostenibili. Grazie a una piattaforma online aperta, biOSpaCE fornisce strumenti e tecnologie che facilitano l'adozione dell'economia circolare. Un aspetto chiave è la creazione di passaporti digitali per i prodotti Industria 4.0 che raccolgono informazioni chiare e sicure sulla sostenibilità dei prodotti a base biologica. Questo sistema consentirà anche di aumentare la fiducia dei consumatori, aiutandoli a scegliere prodotti realmente sostenibili e aumentando la fiducia nelle dichiarazioni ambientali. In sintesi, biOSpaCE rende più semplice per tutti capire l'impatto dei prodotti sull'ambiente e scegliere soluzioni migliori per il futuro.

Dettaglio Programma: **Horizon Europe GA n. 101182453**

Tema: **nuovi servizi e tecnologie (DPP 4.0) per le industrie a base biologica sostenibili**

Periodo: **gennaio 2025 - dicembre 2027**



UNITED CIRCLES - MOZART

Prendere in mano oggetti di forme diverse è un gesto semplice per molti bambini, ma per i robot rappresenta ancora una sfida. Il progetto europeo MOZART nasce proprio per superare questo ostacolo: il suo obiettivo è rendere i robot capaci di afferrare e gestire oggetti morbidi e di vario tipo, migliorando così il loro utilizzo nelle fabbriche e nella vita quotidiana. La ricerca sta sviluppando un nuovo strumento di controllo che sfrutta superfici flessibili e sensibili, controllate da intelligenza artificiale. Questa *mano* potrà cambiare la sua forma per adattarsi a oggetti diversi, proprio come facciamo noi quando afferriamo oggetti di forme diverse. Questa tecnologia verrà sperimentata in tre tipi di lavorazioni alimentari: la rimozione delle squame dal pesce, la selezione e la presentazione del pollame. Automatizzare questi processi potrà consentire di gestire i processi di confezionamento alimentare più velocemente, con minori rischi umani e con maggiore efficienza.

Dettaglio Programma: **Horizon Europe GA n. 101069536**

Tema: **Addestrare mani robotiche più intelligenti**

Periodo: **ottobre 2022 - settembre 2026**



Standards+Innovation Awards 2025

Nel 2025 abbiamo consolidato il nostro ruolo di **abilitatori della standardizzazione a supporto della ricerca e dell'innovazione in Europa**, valorizzando competenze, risultati scientifici e percorsi di trasferimento tecnologico.

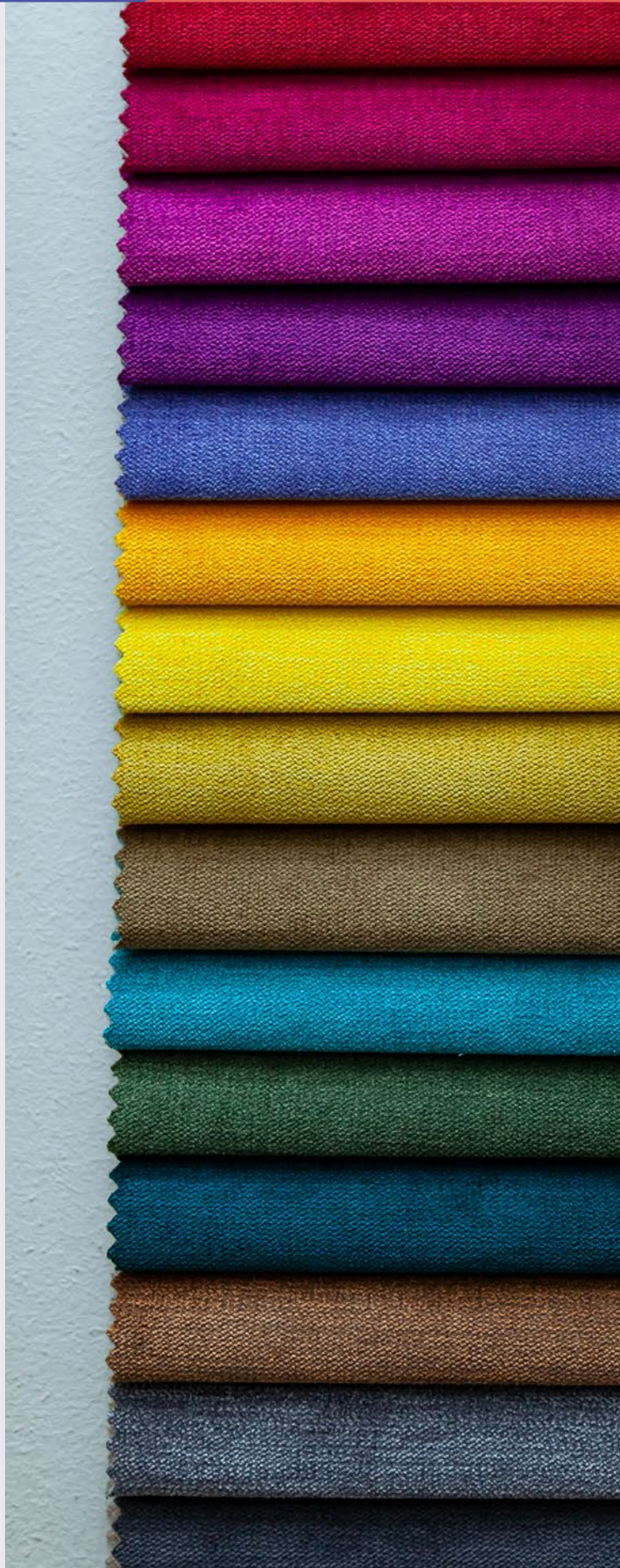
Ai **CEN CENELEC Standards+Innovation Awards 2025** di Bruxelles abbiamo celebrato con orgoglio il successo di **due candidati da noi sostenuti**, premiati per l'eccellenza delle loro attività.

Con **Rembrandt Koppelaar**, riconosciuto come *Individual Researcher/Innovator*, abbiamo contribuito a portare avanti il progetto europeo **CircThread** e il **CWA 18186:2025** sul **Digital Product Passport**: uno dei primi strumenti europei di prenormazione capaci di intercettare in modo strutturato questo tema strategico, anticipando il dibattito regolatorio.

Con **Nizar Abdelkafi**, Professore Associato al *Politecnico di Milano*, abbiamo rafforzato la diffusione della cultura della normazione attraverso percorsi formativi innovativi. Il suo impegno, unito alla sua esperienza su supply chain, modelli di business sostenibili e innovazione, gli è valso l'**Education Award**.

Questi risultati confermano la nostra capacità di intercettare e sostenere iniziative ad alto valore strategico.

Un riconoscimento europeo di CEN e CENELEC dedicato a chi riesce a collegare in modo efficace ricerca, innovazione e normazione, quest'anno è stato assegnato a Fabrizio Tacca, Funzionario Tecnico di UNI. Lo *Standards + Innovation Technical Body Officer Pin Award*, ha premiato il suo **contributo nel coinvolgere il mondo della ricerca nei lavori normativi**, per la gestione di progetti innovativi culminati in diversi CEN Workshop Agreements e per il coordinamento dei comitati CEN/TC 207 *Furniture* e CEN/TC 346 *Cultural Heritage*. Il suo lavoro ha rafforzato la qualità degli standard europei, sostenendo anche la trasformazione digitale attraverso iniziative come la *CEN/CENELEC SMART Standards Initiative* e confermando l'impegno di UNI in una normazione moderna e orientata all'innovazione.





Innovare con la standardizzazione: i CEN Workshop Agreement, strumenti per l'Europa del futuro

Eccone due rilevanti in supporto del Digital Product Passport (DPP):

CWA 18291:2025 TRICK - Guidelines on data collection from Textile supply chains for the Digital Product Passport.

Questo CWA fornisce alle aziende tessili linee guida per raccogliere e validare i dati necessari per la tracciabilità, la trasparenza e la sostenibilità dei prodotti tessili. Si tratta di uno strumento concreto per allinearsi alle richieste della strategia tessile UE, facilitando la gestione delle informazioni lungo tutta la filiera e garantendo l'integrità dei dati tramite tecnologie come la blockchain. Così, le imprese possono prepararsi alle future normative europee e rafforzare la fiducia verso i propri clienti.

Lo scopo principale è aiutare le aziende a raccogliere le informazioni che saranno poi pubblicate nel DPP, con linee guida semplici e risorse accessibili. **Per chi utilizza questo CWA:** significa poter contare su un linguaggio condiviso e una semantica comune, facilitando collaborazioni e riducendo costi in filiere spesso frammentate. Inoltre, chi è coinvolto nelle policy o nella gestione di filiere può trovare esempi pratici e soluzioni sperimentate per superare ostacoli normativi e organizzativi migliorando la trasparenza e la competitività sul mercato europeo.

CWA 18186:2025 - Linee guida per il Digital Product Passport: l'esperienza CircThread

Questo documento definisce linee guida per utilizzare il Digital Product Passport (DPP), uno strumento digitale che raccoglie tutte le informazioni utili su un prodotto lungo la sua vita: dalla produzione, all'uso, fino al riciclo.

Le linee guida sono pensate per fornire informazioni agli attori economici dell'intero ciclo produttivo per la gestione dinamica e condivisa delle informazioni e per una migliore collaborazione. Il DPP mira a rendere il mercato più aperto e competitivo, favorendo comportamenti responsabili e innovazione.



Capitolo 3 | **Persone e Comunità**

**UN MONDO FATTO BENE
è vicino alle persone**



Le persone di UNI



Rapporti e condizioni di lavoro



Coinvolgimento e sviluppo delle comunità



Diritti Umani

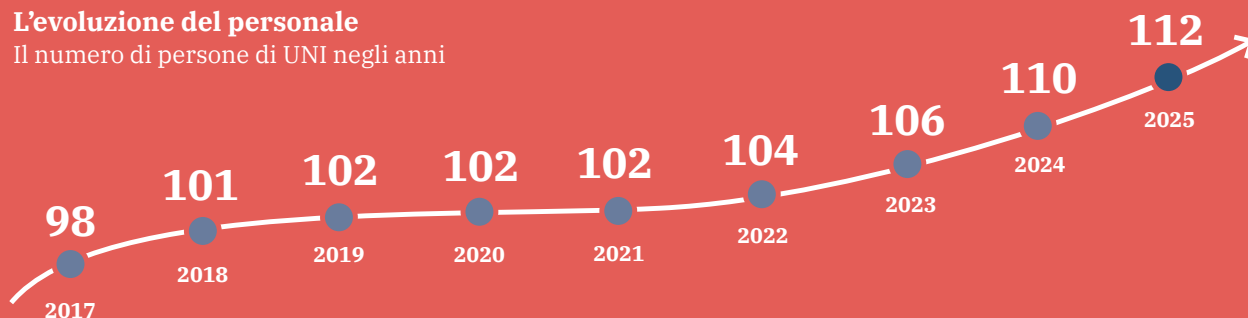
Il nostro modello di gestione delle persone

In UNI le persone sono l'elemento fondante della nostra idea di sostenibilità, intesa nel senso più ampio del termine. Siamo convinti che il successo aziendale nasca dalla capacità di creare un ambiente di lavoro in cui ognuno possa sentirsi valorizzato, supportato e messo nelle condizioni di crescere. Al 31 dicembre 2025 la nostra popolazione aziendale conta **112 persone**, due in più rispetto all'anno precedente. La dinamica sottostante è significativa: a fronte di **6 persone uscite** ne sono state inserite **7 nuove**. Non si tratta di un semplice riequilibrio

numerico, ma del risultato di una **strategia** precisa: investire sul **rafforzamento** dell'organico, attrarre nuove competenze, accompagnare lo sviluppo interno e trattenere le competenze che fanno la differenza. Una scelta che rappresenta anche un investimento sul futuro di UNI, alla luce di una popolazione che oggi porta con sé una esperienza media di oltre vent'anni e che continua a evolvere grazie all'inserimento di nuove generazioni professionali.

L'evoluzione del personale

Il numero di persone di UNI negli anni



Cinque delle nuove assunzioni hanno riguardato **donne** entro i 35 anni, selezionate per competenze più allineate ai profili richiesti. Una volta in azienda, risultate mamme di bimbi piccoli, hanno potuto accedere alle iniziative di UNI a sostegno della genitorialità (tutela della genitorialità). Questo dimostra l'impegno concreto di UNI nel promuovere

un ambiente inclusivo, capace di valorizzare le persone in ogni fase della vita, nel rispetto della privacy e delle competenze e professionalità richiesti. Questa traiettoria espansiva procede con responsabilità, con un costante presidio del costo del lavoro e in equilibrio con l'evoluzione dei ricavi, affinché la crescita sia sostenibile nel tempo.

La popolazione aziendale in numeri: continuità e rinnovamento

I dati demografici di UNI restituiscono l'immagine di un'organizzazione solida, con un patrimonio di competenze ed esperienza che si mantiene nel tempo, affiancato da segnali chiari di rinnovamento. L'età media della popolazione aziendale si attesta a **49 anni**, invariata rispetto al 2024, così come l'anzianità media, che rimane stabile a **20 anni**. Numeri che raccontano continuità, **fidelizzazione** e una profonda conoscenza del contesto organizzativo.

Accanto a questa stabilità, emergono dinamiche evolutive significative. Il **tasso di under 35** cresce dal **17% al 20%**, confermando l'inserimento progressivo di nuove generazioni professionali, portatrici di competenze aggiornate e nuovi punti di vista. Allo stesso tempo, aumenta anche il livello di qualificazione: la percentuale di **personale laureato** sale dal **49% al 52%**, rafforzando ulteriormente il capitale umano dell'organizzazione.

Età media

49
anni

Percentuale di persone under 35

20%

Anzianità lavorativa media

20
anni

Percentuale persone laureate

52%

Struttura manageriale

Percentuale donne manager

56%

Donne manager

9

Uomini manager

7

Percentuale di donne nella prima linea di riporto al vertice

58%

Organico per fascia di età e genere

Fonte: ISTAT

20%

Baby Boom 2
(1956 - 1965)



48%

Generazione X
(1966 - 1980)



24%

Millennial
(1981 - 1995)

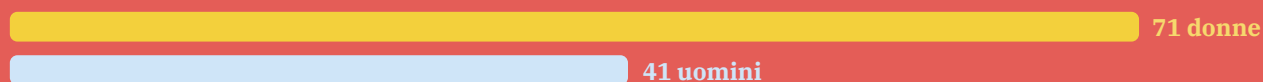


8%

Generazione Z
(1996 - 2015)



Totale



Dettaglio inquadramento

donne uomini totale

	< 30 anni	30/50 anni	> 50 anni	Totale
Dirigenti	0%	0%	1%	1%
	0%	0%	4%	4%
	0%	0%	5%	5%
Quadri e impiegate/i	3%	23%	37%	63%
	5%	14%	13%	32%
	8%	37%	50%	95%
Totale	3%	23%	38%	64%
	5%	14%	17%	36%
	8%	37%	55%	100%

Sul fronte della rappresentanza di genere nelle posizioni di responsabilità, si registra una lieve flessione nel dato delle **donne manager**, che passa dal **59% al 56%**. Questa variazione è legata al pensionamento di una figura manageriale femminile il cui ruolo è stato ridisegnato su più posizioni di diverso genere. La stessa dinamica organizzativa spiega anche la riduzione della percentuale di **donne di prima linea a diretto riporto del vertice**, che passa dal **62% al 58%**.

Si tratta quindi di variazioni congiunturali, riconducibili a evoluzioni organizzative.

UNI continua infatti a presidiare con attenzione l'equilibrio di genere nei ruoli chiave, consapevole che inclusione e pluralità di sguardi rappresentano fattori abilitanti per la qualità delle decisioni e la sostenibilità nel lungo periodo.

UNI privilegia la forma contrattuale del tempo indeterminato pari al **94%** del totale del personale.

I **2 part-time** presenti sono stati concessi dietro richiesta e riguardano la popolazione femminile.

La politica retributiva



Rapporti e condizioni di lavoro

Nella gestione del personale, la politica retributiva di UNI mira ad agganciare puntualmente la valorizzazione della performance al raggiungimento delle priorità strategiche.

La politica retributiva di UNI è orientata a valorizzare il contributo delle persone in coerenza con gli obiettivi strategici dell'organizzazione, riconoscendo competenze, responsabilità e performance nel rispetto dei valori di meritocrazia, trasparenza ed equità.

La governance delle retribuzioni è strutturata per garantire imparzialità e presidio: la remunerazione del Direttore Generale è definita dal Presidente, e così, la Direzione Generale, con il supporto della Vice Direzione Sostenibilità e Valorizzazione, governa le politiche retributive per tutte le altre funzioni. Il sistema retributivo integra una dimensione collettiva e una individuale. Nell'ambito dei CCNL di riferimento (Metalmeccanici e Dirigenti), gli automatismi contrattuali e l'integrativo aziendale contribuiscono al parziale recupero dell'inflazione, sostenendo il benessere economico delle persone e delle loro famiglie.

Equità retributiva e parità di genere

Il 2025 conferma l'**allineamento tra i livelli medi di retribuzione femminili e maschili** nella quasi totalità delle categorie professionali. L'unico gap residuo si registra nel livello A1 (-5,91%), prevalentemente per ragioni dovute alla maggiore anzianità media, maschile, e a nuovi accessi, femminili, nel ruolo. Le politiche retributive sono monitorate e periodicamente verificate per garantire equità verso il mercato e parità di trattamento.

L'impegno di UNI per l'equità si traduce in processi strutturati lungo tutto il ciclo di gestione delle persone: dalla selezione - gestita senza il supporto di strumenti di Intelligenza Artificiale per ridurre il rischio di bias - alla valutazione, allo sviluppo e alle progressioni di carriera, governate secondo criteri

di neutralità, trasparenza e pari opportunità. Dal 2025 riportiamo il range retributivo in ogni offerta di lavoro, redatta secondo criteri neutri sotto il profilo del genere, adottando in anticipo gli standard di trasparenza richiesti per le informazioni da fornire a chi si candida nella fase pre-assuntiva.

I pilastri della politica retributiva

- Meritocrazia: riconoscimento legato esclusivamente a competenze, responsabilità e risultati raggiunti.
- Monitoraggio: analisi periodica dei dati di gender pay equity, delle progressioni di carriera e dell'accesso alle opportunità di sviluppo.
- Azioni concrete: iniziative di work-life balance, processi di recruiting inclusivi e percorsi formativi dedicati alla cultura della diversity.

Componente fissa della retribuzione

La retribuzione base riflette il ruolo, le responsabilità, l'esperienza e le competenze richieste, anche in riferimento a benchmark di mercato e al nostro Job System, che definisce contenuti di ruolo e capacità necessarie.

Il sistema di welfare UNI, esteso a tutte le tipologie contrattuali, continua a rappresentare un investimento sul benessere globale delle persone:

- previdenza complementare potenziata rispetto al CCNL (+0,4%) per chi aderisce al fondo di categoria;
- coperture assicurative complete per rischi professionali e attività extra-lavorative
- check-up medico annuale presso la sede di Milano
- strumenti di work-life balance per supportare l'equilibrio vita-lavoro.



Componente variabile della retribuzione

La parte variabile valorizza l'impegno e la coerenza con i principi e valori di UNI: giustizia distributiva, pari opportunità, merito e capacità individuali, e raggiungimento di obiettivi comuni.

Il Premio di Risultato traduce questi valori in un riconoscimento concreto, estendendosi a tutto il personale non dirigente, inclusi contratti a tempo determinato e persone assenti per congedo parentale, con differenziazioni basate sulla complessità del ruolo. I parametri di riferimento comprendono produttività, qualità e redditività, coinvolgendo le persone nel raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel budget.



Strumenti di valorizzazione e crescita

Il modello di valutazione della prestazione

In UNI crediamo che il successo aziendale nasca dalla crescita e dal contributo di ciascuna persona. I criteri del nostro modello di valutazione delle performance sono pensati per trasformare questo principio in pratica: collegano i risultati individuali agli obiettivi strategici dell'azienda, sostengono lo sviluppo professionale e personale e incoraggiano comportamenti coerenti con i valori di sostenibilità, integrità e innovazione responsabile.

Non si tratta solo di numeri: il sistema valuta il *cosa* e il *come*, riconoscendo non solo i risultati raggiunti, ma anche il modo in cui vengono conseguiti. In questo senso, la valutazione diventa uno strumento di crescita, favorendo un miglioramento continuo e una cultura collaborativa.

Il modello si fonda sulle 5C - Curiosità, Critica, Consapevolezza, Creatività, Comunicazione e collaborazione - e, per i ruoli manageriali, include anche la dimensione della leadership.

Il modello di valutazione promuove la libertà di espressione, la critica costruttiva e la possibilità di condividere punti di vista differenti, tracciandone

il valore. In base all'esperienza di questi anni, nel 2025 le 5C sono state aggiornate per riflettere ancora meglio i comportamenti attesi e la messa in opera dei nostri principi e valori. I parametri di successo comprendono, redditività, gestione dei costi, innovazione di prodotto e servizi, qualità e comportamenti, garantendo che ogni contributo individuale sia valorizzato nel contesto del successo collettivo. Ai risultati quali-quantitativi così valorizzati sono agganciati riconoscimenti economici.

La valutazione è annuale, ma accompagnata da feedback continui e strutturati, in un processo trasparente i cui criteri sono accessibili a tutti sulla intranet aziendale con materiali e aggiornamenti utili. In questo modo, le persone hanno chiara la direzione verso cui orientare le proprie competenze e il proprio impegno, e possono vedere concretamente come la loro crescita personale si intreccia con la strategia di UNI.

Tutte le persone di UNI con almeno 3 mesi di prestazione lavorativa dopo il periodo di prova ricevono una valutazione di prestazione.

Curiosità

Capacità di attivarsi in autonomia per esplorare e comprendere nuovi concetti, strumenti e procedure così da assecondare le necessità di ruolo e l'evoluzione del contesto.

Critica (pensiero critico)

Capacità di pensare caratterizzata da analisi e dati oggettivi attraverso la raccolta di informazioni. Disponibilità a mettere in discussione le routine e rompere gli schemi quando il ragionamento è fondato. Supporto alle decisioni aziendali.

Consapevolezza

(orientamento al risultato ed ethical problem solving)

Capacità di adattare il proprio modo di lavorare per migliorare i risultati in relazione al contesto. Riguarda il farsi carico del compito nel tempo dato, sviluppando le competenze necessarie e valorizzando il percorso integrità nelle attività quotidiane.

Creatività (innovazione)

Capacità di comprendere e rispondere in maniera nuova alle esigenze di cambiamento poste dal contesto esterno e organizzativo.

Comunicazione efficace e collaborazione

Capacità di contribuire attivamente al raggiungimento di un risultato comune attraverso la condivisione delle informazioni necessarie, esponendo con chiarezza i concetti. Si valorizzano le attività delle altre persone e si ricerca il lavoro di squadra.

Cui si aggiunge la leadership nella gestione del personale assegnato.

Formazione e riqualificazione

30

Ore di formazione medie pro capite

UNI continua a investire nella formazione e nello sviluppo del proprio personale, riconoscendo **competenze** aggiornate trasferite nei comportamenti quotidiani come **leve essenziali** per i risultati dell'organizzazione e per la motivazione delle persone.

Il piano formativo per il 2025 è stato progettato per stimolare innovazione, rafforzare soft skills, favorire apertura verso il mercato e mantenere il passo con le evoluzioni tecnologiche. La definizione delle attività avviene in modo collaborativo, sulla base delle valutazioni di performance e delle esigenze individuali, garantendo allineamento con le priorità strategiche e le traiettorie di crescita delle persone. La formazione si svolge interamente durante l'orario di lavoro e il totale delle ore erogate si è mantenuto stabile rispetto al 2024.

Pur escludendo dal conteggio i corsi obbligatori (salute e sicurezza, GDPR, Modello 231) per misurare con precisione l'investimento aggiuntivo sulle competenze, **nel 2025 è stato confermato un significativo impegno formativo** che ha coinvolto l'intera popolazione aziendale proprio su queste tematiche, a significare quanto l'organizzazione ponga attenzione non solo all'adempimento normativo, ma proprio allo sviluppo concreto delle persone.

Il modello si fonda sulla responsabilità condivisa: UNI fornisce strumenti e opportunità, le persone sono incoraggiate a utilizzarle attivamente, alimentando una cultura di apprendimento continuo. Nel 2025, due ambiti hanno ricevuto particolare attenzione:

- ampliamento Progetto **Ancore di Carriera**
- percorsi introduttivi sull'intelligenza artificiale, per un uso consapevole e preparato alle evoluzioni future.

Prosegue inoltre l'impegno su Diversità, Inclusione e Pari Opportunità, in collaborazione con Fondazione Libellula. Quest'anno il focus ha riguardato il tema della **cura**, con particolare attenzione al peso ancora sbilanciato dei doveri di cura sulle donne rispetto agli uomini, aprendo spazi di dialogo e promuovendo una distribuzione più equa dei carichi professionali e personali.



Nell'ambito dei lavori di UNI sull'economia circolare, anche per il 2025 è stato confermato questo approfondimento per trasformare conoscenze e principi in azioni concrete nella quotidianità lavorativa. Il percorso ha focalizzato lo stato dell'arte del settore, gli aggiornamenti normativi obbligatori e volontari, e le attività interne per garantire la conformità alla UNI/TS 11820, lo standard per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni.

L'approccio non si limita alla teoria: ciascuna persona è incoraggiata a sviluppare comportamenti concreti diventando così protagonista della transizione circolare all'interno di UNI.

Tutto il personale ha accesso a piattaforme dedicate dove può approfondire tematiche specifiche, di proprio interesse e in linea con le priorità organizzative. Un particolare focus è legato alla **cultura dell'integrità**, supporto concreto al rafforzamento di comportamenti responsabili e al raggiungimento degli obiettivi di UNI.

Lo **sviluppo manageriale** è stato confermato come direttrice chiave del piano formativo.

Come negli anni precedenti, sono stati messi a disposizione strumenti di supporto al ruolo, tra cui il servizio di counseling manageriale su richiesta, pensato per fornire spazio di confronto immediato nella gestione delle responsabilità.

Il **team building manageriale** di quest'anno si è svolto attraverso una sessione di *Lego® Serious Play®*, approccio esperienziale centrato sulla costruzione condivisa.

Un'attività concreta e partecipata, orientata a consolidare un ambiente di lavoro contraddistinto da fiducia, ascolto e capacità di lettura sistemica.

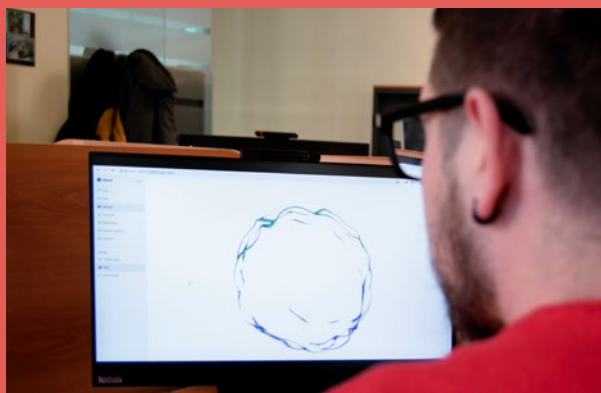


La trasformazione digitale

Nel 2025 è proseguito il percorso di trasformazione digitale di UNI, supportato da un'analisi approfondita del proprio ecosistema tecnologico e da una crescente attenzione ai profili di **sicurezza informatica e protezione dei dati**.

Da questo lavoro sono nate iniziative concrete tra cui: l'introduzione di una **nuova figura di raccordo** tra le unità organizzative e i sistemi informativi, pensata per garantire processi più fluidi e una gestione più coordinata degli scambi; il rafforzamento del **governo dei dati**, riconosciuti come un asset strategico per il funzionamento dell'Ente e per l'adozione di strumenti affidabili, sicuri e coerenti con modalità di lavoro moderne e collaborative, nonché il consolidamento dei presidi di IT security a tutela dei sistemi informativi.

Nel corso dell'anno sono state inoltre sviluppate iniziative di **analisi e sperimentazione sull'Intelligenza Artificiale**, volte a valutarne le potenzialità applicative per UNI, nel rispetto di un approccio responsabile e con scelte tecnologiche coerenti con i contesti europei e internazionali. La formazione su questi versanti resta un tema centrale per allineare le competenze alle evoluzioni del contesto esterno.



Nel loro insieme, questi interventi rappresentano azioni di **evoluzione organizzativa** finalizzate a migliorare in modo diretto l'esperienza degli utenti interni e dei clienti, assicurando maggiore efficienza operativa, processi più lineari, trasparenza nella gestione dei progetti e un livello di servizio complessivamente più efficace, sicuro e di qualità. L'integrazione tra percorsi di sviluppo delle competenze e il supporto dell'intelligenza artificiale rappresenta un valore aggiunto per la realizzazione dei progetti strategici del Piano Operativo. L'IA, utilizzata come supporto etico e responsabile, potrà contribuire a personalizzare la formazione per sostenere la crescita professionale e di ruolo, nel contesto della nostra Infrastruttura dell'integrità.



Percorsi di sviluppo professionale

Nel 2025 abbiamo consolidato i **Percorsi di Sviluppo Professionale**, confermando l'impegno di UNI verso eccellenza, integrità e sviluppo sostenibile. Le aspirazioni individuali di carriera sono allineate agli obiettivi strategici dell'organizzazione, promuovendo una crescita coerente con i nostri principi di sostenibilità.

Radicato nel nostro modello etico-valoriale e nei ruoli definiti dal Job System, il percorso focalizza opportunità di crescita eque e inclusive, percorsi di carriera flessibili e personalizzati, strumenti concreti per l'evoluzione delle competenze che agganciano i livelli retributivi e criteri per la progressione economica. Non si tratta solo di avanzamento di ruolo, ma di un vero e proprio ecosistema di sviluppo che abbraccia l'intera esperienza professionale in UNI. L'approccio allo sviluppo è olistico e articolato su più livelli: evoluzione tecnica (ruoli di referente), coordinamento (ruoli di referente gestionale) e guida (ruoli manageriali). Gli strumenti a supporto comprendono assessment di potenziale, job rotation e shadowing, formazione mirata, coaching e partecipazione a progetti trasversali.

Proseguendo un percorso pilota avviato nel 2024, un focus innovativo ha coinvolto tutto il personale attraverso l'analisi delle **ancore di carriera** (Edgar H. Schein). Le ancore rappresentano le motivazioni profonde che guidano le scelte professionali delle persone nel tempo combinando motivazioni, valori e competenze per migliorare prestazioni e soddisfazione professionale.



Le 10 ancore motivazionali:

- 1 Ancora **Tecnica**
- 2 Ancora **manageriale**
- 3 Ancora **della creatività**
- 4 Ancora **dell'autonomia**
- 5 Ancora **della stabilità**
- 6 Ancora **della sicurezza geografica**
- 7 Ancora **dello stile di vita**
- 8 Ancora **di servizio**
- 9 Ancora **della pura sfida**
- 10 Ancora **dell'occupabilità**

La struttura manageriale può ora contare su un nuovo strumento gestionale per favorire lo spazio di ascolto e dialogo con i propri team: per conoscere e connettersi meglio, dare valore alle motivazioni e dare più senso al lavoro quotidiano, bilanciando la cura delle persone e l'efficacia della prestazione.



Impegno preso: obiettivo raggiunto

Gli impegni pianificati sono stati realizzati: nel 2025 il progetto è stato esteso a tutta la popolazione aziendale, consentendo di identificare i driver motivazionali e i criteri su cui costruire percorsi di carriera personalizzati e strategie di sviluppo coerenti con la soddisfazione lavorativa. La fase di informazione e formazione del gruppo manageriale ha confermato il suo ruolo chiave nel favorire il nuovo modello organizzativo, orientato agli obiettivi e al supporto concreto allo sviluppo delle persone.



Rinnovo Accordo Integrativo Aziendale 2026-2028

Nel triennio 2026-2028 UNI conferma il proprio impegno a favore del benessere e della conciliazione vita-lavoro con il rinnovo dell'Accordo Integrativo Aziendale. Il confronto tra UNI e il Sindacato esce rafforzato da questo rinnovo, frutto di un dialogo responsabile e costruttivo, orientato a promuovere un modello organizzativo che valorizza innovazione, inclusione e centralità delle persone e contraddistingue la nostra realtà. L'Accordo abbina misure di riconoscimento economico, per il contributo ai risultati aziendali e per il sostegno al potere d'acquisto del personale, al consolidamento di fattori già avviati. Rimane confermata la possibilità di smart working fino a 3 giorni a settimana, un pilastro della nostra gestione orientata agli obiettivi, a conferma del valore che attribuiamo all'autonomia e alla responsabilizzazione delle persone. Sul fronte logistico, abbiamo scelto di mantenere la postazione fissa per ogni persona, senza rotazioni né necessità di prenotazioni: questo approccio vuole valorizzare la personalizzazione degli spazi, il senso di appartenenza e il benessere, offrendo un ambiente di lavoro che sostiene le performance e rafforza la cultura organizzativa.

L'Accordo introduce nuove opportunità per supportare le persone in momenti cruciali della vita: permessi retribuiti per la cura di familiari fragili, per l'accompagnamento e l'inserimento scolastico dei figli/e e ancora, rimuovendo ogni limite temporale a permessi per fisioterapia o visite mediche.



Impegno per il futuro

Favorire un migliore equilibrio tra vita professionale e personale, introducendo una modalità di riduzione dell'orario settimanale a parità di retribuzione.

L'iniziativa, prevista dall'Accordo in fase pilota, sarà oggetto di un monitoraggio strutturato e di una valutazione degli impatti organizzativi che verranno illustrati nel prossimo Rendiconto di sostenibilità.

Questo rinnovo è un chiaro segnale della volontà di UNI di investire sulle persone per fare bene insieme, sostenendole economicamente e nel loro equilibrio tra lavoro, salute e vita familiare.

La tutela della genitorialità

La tutela della genitorialità rappresenta per UNI un ambito centrale delle politiche di welfare e inclusione. Attualmente, durante l'intero periodo di maternità, l'azienda riconosce un'integrazione economica che porta la retribuzione complessiva al 75%, andando oltre quanto previsto dalla normativa di riferimento.

In un'ottica di miglioramento continuo e di ascolto dei bisogni delle persone, UNI ha già definito un ulteriore passo in avanti: con il prossimo rinnovo dell'Accordo Integrativo Aziendale per il triennio **2026-2028**, è previsto l'incremento dell'integrazione retributiva fino all'**85%** per tutto il periodo di maternità.

Questa scelta riflette la volontà di sostenere concretamente le persone in una fase di profondo cambiamento personale e familiare, riducendo l'impatto economico della genitorialità e favorendo condizioni di maggiore equità. È un investimento che guarda al presente, ma soprattutto al futuro, rafforzando una cultura organizzativa in cui lavoro, cura e responsabilità possano convivere in modo sostenibile.



Tracciare la rotta dell'integrità



Principi, regole, strumenti e azioni concrete



Diritti Umani



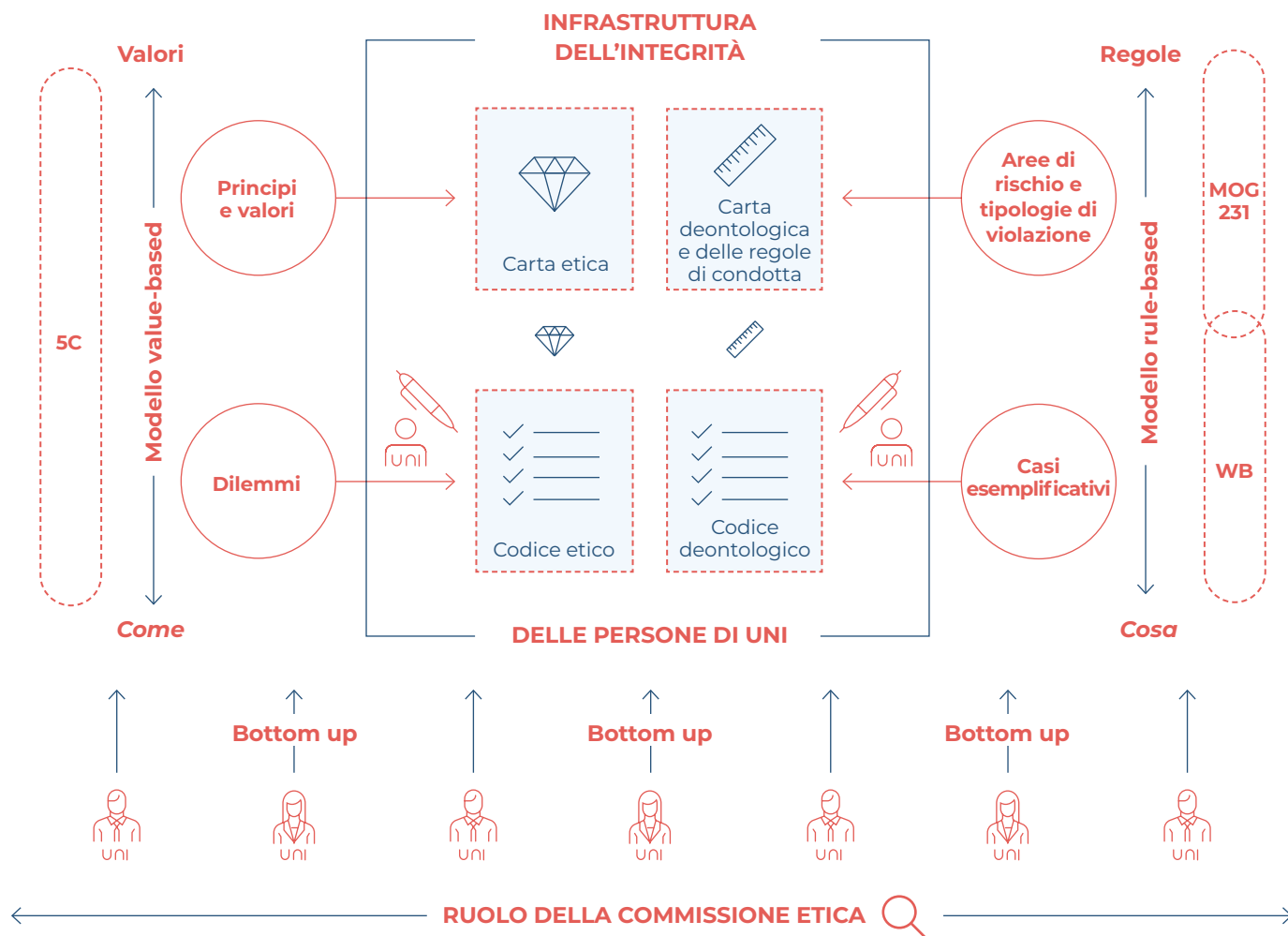
Corrette pratiche gestionali

Per tradurre in azioni concrete la Responsabilità Sociale in ogni ambito della nostra organizzazione, dal 2018 abbiamo intrapreso un percorso di crescita continua, orientato a coltivare e diffondere la cultura dell'integrità tra le Persone di UNI. Perché *non può esserci un'organizzazione sostenibile se non si passa dall'integrità delle sue persone* (citazione di Ruggero Lenzi).

Ogni organizzazione ha un punto che definisce la sua identità.

Per UNI, questo punto è lo **Statuto** che pone al centro la dignità della persona e la tutela dei diritti

umani fondamentali. È da qui che parte il nostro viaggio. Abbiamo capito che quei principi non potevano restare solo dichiarati: dovevano diventare **orientamento quotidiano**, qualcosa che accompagna le decisioni, soprattutto quando sono complesse. È nata così la nostra **"Infrastruttura dell'integrità"**: una **bussola** fatta di principi, regole e strumenti concreti. Non un semplice insieme di documenti, ma **un sistema vivo**, che tiene insieme etica e deontologia, orienta le nostre decisioni, rafforzandone coerenza, imparzialità e trasparenza.



Nella nostra **bussola** ci sono strumenti che parlano alle persone, prima ancora che ai ruoli e che fanno da **mappa**: la **Carta Deontologica e delle regole di condotta**, la **Carta Etica delle Persone di UNI**, il Codice Etico e il Codice Deontologico.

Questi elementi dialogano con il Modello 231, con il CCNL e con il modello comportamentale delle 5C, creando un linguaggio comune che ci ricorda non solo **cosa fare**, ma anche **come farlo**.

Sono punti di riferimento che rafforzano competenza, equità e fiducia reciproca: il tessuto di una comunità professionale matura.

Ma **cosa succede quando la mappa non basta?** Quando ci troviamo davanti a decisioni dove più principi sembrano andare in direzioni diverse? Per questo abbiamo introdotto alcuni strumenti, tra cui il **“dilemma etico”** per riconoscere e gestire situazioni complesse, non regolamentate, in cui diversi principi possono entrare in tensione.

È un esercizio che aiuta a riconoscere la complessità, a fermarsi e chiedersi quali principi e valori sono davvero in gioco. Non c'è una soluzione giusta *per definizione*: c'è un percorso da compiere con consapevolezza.

Tramite iniziative di informazione e formazione, la **casa UNI** ha imparato a fare questo esercizio attraverso sei teorie morali e il modello dei sei stadi di Kohlberg, esplorando non solo il risultato, ma le ragioni profonde che guidano la nostra scelta operativa, di comportamento.

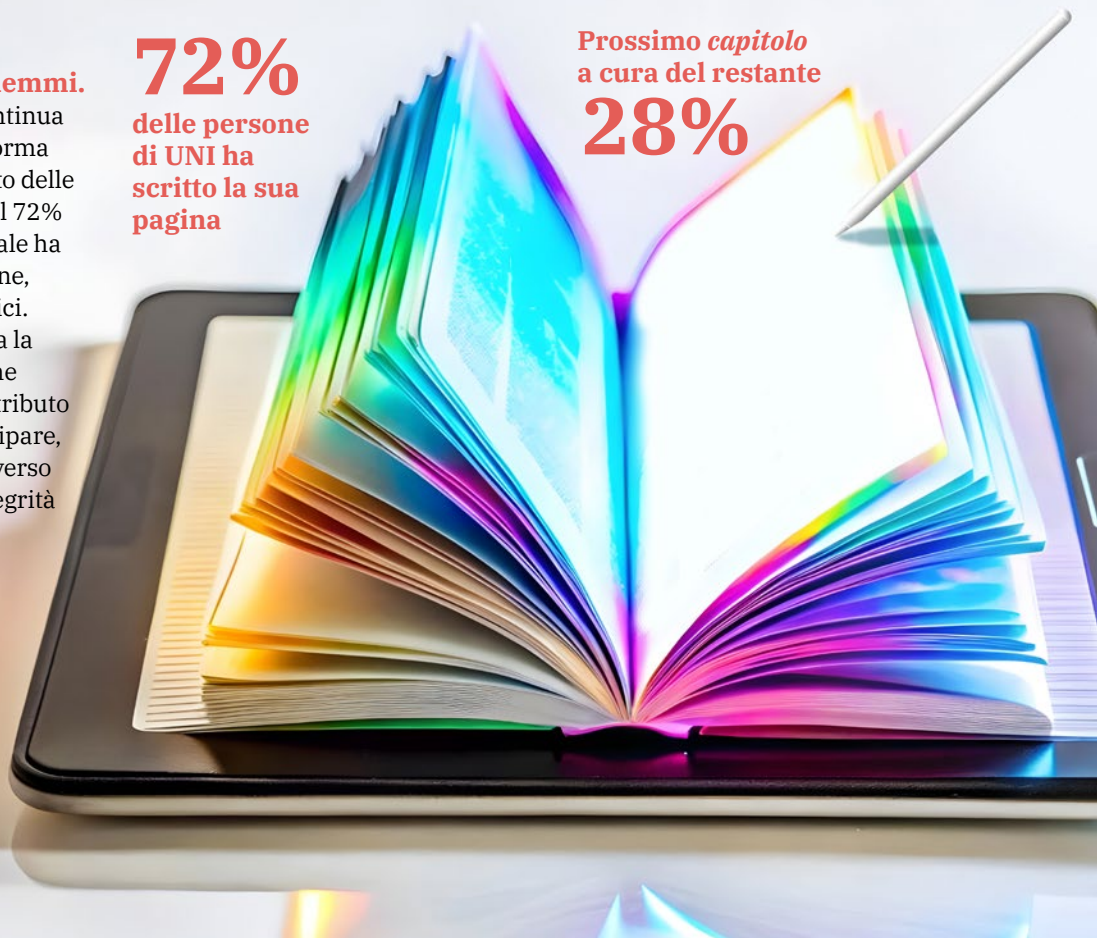
Riconoscendo l'utilità di questo strumento, nel 2025 abbiamo continuato a rafforzare la sensibilizzazione sui dilemmi etici, coinvolgendo la struttura manageriale con l'obiettivo di estendere la pratica all'80% del personale. È un traguardo che non abbiamo ancora raggiunto, ma il **cammino prosegue**, arricchendo la libreria dei dilemmi approvati e alimentando il patrimonio del Codice Etico.

Codice Etico: Il Nostro Libro dei Dilemmi.

Un'opera condivisa in continua evoluzione, che prende forma grazie al contributo diretto delle persone di UNI. Ad oggi, il 72% della popolazione aziendale ha già scritto le proprie pagine, descrivendo i dilemmi etici. L'obiettivo strategico è ora la piena inclusione: le pagine bianche attendono il contributo di chi deve ancora partecipare, in un percorso continuo verso un'infrastruttura dell'integrità totalmente partecipata.

72%
delle persone
di UNI ha
scritto la sua
pagina

Prossimo capitolo
a cura del restante
28%



La cura della reputazione: il conflitto di interesse

Accanto alla dimensione etica, c'è una dimensione più operativa, ma altrettanto cruciale: quella deontologica. La Carta Deontologica ci aiuta a riconoscere e prevenire le violazioni, offrendo indicazioni di condotta quotidiane. La Carta adotta una politica di gestione delle violazioni basata sulla conformità alle regole, finalizzata a evitare eccezioni discrezionali garantendo equità e uguaglianza di applicazione.

Un'attenzione particolare è dedicata al conflitto d'interesse che non è solo un tema tecnico ma una questione di fiducia. Lo distinguiamo in tre forme: reale, potenziale e apparente perché anche la sola percezione può influire sulla reputazione individuale e organizzativa. Il suo trattamento non è mai individuale: la persona coinvolta, chi ne è responsabile, la funzione HR e la struttura competente collaborano per rimuovere il conflitto affidandone la decisione a chi non è coinvolto direttamente, favorendo trasparenza e fiducia nella relazione professionale.

E se hai ancora dubbi? In un'organizzazione che cresce, **avere dubbi non è un problema**: anzi, è un **segnale di responsabilità**.

In questi casi, oltre a fare riferimento al gruppo manageriale, le persone possono rivolgersi alla Commissione Etica che ascolta, analizza e aiuta a trovare una soluzione, inserendo poi i casi nella libreria del Codice Deontologico. È un luogo in cui ciascuno può chiedere supporto senza timore. Un luogo che aiuta a ridurre interpretazioni arbitrarie e rafforza la cultura etica attraverso la socializzazione delle esperienze.

Un viaggio collettivo

L'integrità non è un regolamento, né un elenco di obblighi o di carte. È un viaggio collettivo, supportato da bussola e strumenti, fatto di scelte, dialogo e responsabilità assunte ai diversi livelli, con consapevolezza.

Ogni persona, con il proprio contributo, rende più forte la nostra comunità professionale e aiuta a costruire un ambiente giusto, rispettoso e orientato al bene comune.

E come ogni viaggio autentico, anche questo non ha una fine definitiva: evolve, cresce, si arricchisce e, **insieme, si continua a tracciare la rotta**.



La strategia diversità e inclusione



La nostra strategia **Diversità, Inclusione e Pari opportunità** abbraccia una visione olistica, per riconoscere e valorizzare ogni forma di unicità. In UNI promuoviamo un modello organizzativo che mette le persone al centro, favorendo un ambiente in cui differenze, esperienze e prospettive diventano leve di innovazione, responsabilità e crescita condivisa, *verso dentro e verso fuori*.

Per quanto riguarda le tematiche di genere, il nostro approccio si fonda sulla UNI/PdR 125:2022, che guida il sistema di gestione su questi aspetti. Ogni anno monitoriamo le azioni intraprese tramite un **piano d'azione** dedicato, coinvolgendo una task force interfunzionale che garantisce trasversalità e controllo a questo percorso collettivo. Gli indicatori, aggiornati periodicamente, ci permettono di verificare il progresso e rafforzare l'integrazione della parità di genere nel nostro modello organizzativo, dove le **persone restano sempre al centro**.

I risultati degli audit interni dimostrano la continuità del nostro impegno: nel 2025 abbiamo raggiunto un punteggio di 92/100 (come nel 2024 e in crescita rispetto all'87,75% del 2023 e al 77,8% del 2022).

In parallelo, nel 2024 abbiamo scelto di aderire alla *Carta per le Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro* promossa da Fondazione Sodalitas, che prevede una

autovalutazione annuale; nel 2025 ci ha restituito un punteggio di 98,7%, posizionandoci tra le realtà più virtuose per tipologia e dimensioni simili.

Crediamo nel potere delle parole, per questo promuoviamo dentro e fuori UNI un linguaggio inclusivo e neutro che eviti il maschile sovraesteso.

Le nostre linee guida sono un punto di riferimento, così come le azioni periodiche di sensibilizzazione dei soci, soprattutto in occasione del rinnovo delle cariche statutarie, sono occasioni preziose per ribadire che la parità di genere cammina di pari passo con merito e competenza. Anche la Commissione Centrale Tecnica CCT viene accompagnata in questo cammino, per assicurare che le norme rispecchino gli standard internazionali ISO/IEC, mirando a contenuti sempre più *Gender Responsive*. Nel 2025 abbiamo promosso questa sensibilità anche tramite interventi formativi dedicati alle persone UNI che seguono i tavoli della normazione.



Impegno preso: obiettivo raggiunto



Vedi qui le nostre
Linee Guida

Un ulteriore passo avanti è stato compiuto con la collaborazione con Fondazione Libellula: abbiamo ospitato a Milano incontri di formazione per *Ambassador* Libellula, figure interne preparate a diventare "sentinelle" attente, pronte ad accogliere con delicatezza segnalazioni di violenza e molestie che si verificano **al di fuori del contesto lavorativo**. Per chi ne avesse bisogno, l'Ambassador è uno sportello di ascolto e supporto, uno spazio protetto in cui uomini e donne possono condividere in sicurezza esperienze difficili e ricevere indicazioni preziose per affrontare un eventuale percorso con le Autorità. Anche UNI oggi può contare sulla sua figura di Ambassador, una presenza che speriamo non sia necessaria, ma che rappresenta un ulteriore punto di vicinanza e attenzione autentica.



L'accessibilità documentale

Già da tempo UNI si è impegnata a rendere inclusivi e disponibili per le persone con disabilità visive, documenti appositamente formattati per la lettura, tramite tecnologie assistive.

Alcuni esempi:

- versione accessibile della norma **UNI 11729**
Linee guida per la stima del valore delle imprese concessionarie demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo (imprese balneari) su richiesta di un cliente, a cui poi è stata data in forma gratuita
- **Rivista Standard**, anche in formato accessibile dal numero di maggio 2025
- tra i documenti istituzionali, aggiornati nella sola veste grafica, è stato **reso accessibile anche lo Statuto**
- **brochure** con Accredia sui temi ESG *Sostenibilità d'impresa - Norme tecniche e certificazioni accreditate per una rendicontazione affidabile* per supportare le organizzazioni nella gestione e comunicazione delle proprie performance ESG
- Internamente, abbiamo una raccolta di video utili sul tema accessibilità per sensibilizzare ulteriormente le persone di UNI, corredate nell'ultimo anno da **videopillole** su accessibilità e linguaggio neutro.

UNI HUB, uno spazio di partecipazione e innovazione



UNI HUB è un gruppo autogestito, nato nel 2024 su iniziativa del personale e accolto favorevolmente dalla Direzione, composto da profili non manageriali che partecipano volontariamente. L'obiettivo è offrire uno spazio strutturato per il confronto, raccolta di idee e di proposte, favorendo un ambiente di lavoro aperto e costruttivo. Il gruppo opera in linea con il lavoro flessibile adottato da UNI, facilitando l'integrazione delle nuove risorse, il dialogo interno e lo sviluppo di competenze, valorizzando la diversità e la collaborazione tra le diverse Unità Organizzative. Nel 2025 UNI HUB ha consolidato il proprio ruolo come spazio di partecipazione interna, coordinando due focus di attività - "Cassetta Idee" e "Accoglienza" - e definendo modalità operative comuni e standardizzate. La composizione eterogenea del gruppo, fatta di persone con storie, ruoli ed età diversi, favorisce la collaborazione e la condivisione delle conoscenze e delle esperienze, portandole a valore per tutta l'organizzazione.





Coinvolgimento comunità locali



Coinvolgimento e sviluppo delle comunità

SPAZIO 3R

Nel 2025 abbiamo continuato a collaborare con Spazio 3R, la sartoria che ricuce vite e tessuti. È un'impresa sociale che promuove l'empowerment femminile e l'economia circolare, a cui abbiamo affidato la trasformazione di alcune shopper UNI inutilizzate, accumulate da tempo nei nostri magazzini, trasformandole in simboli di rinascita e sostenibilità. Abili mani di donne con vissuti difficili hanno ricamato il nostro nuovo logo, creando un ponte tra il nostro impegno per la responsabilità sociale e la loro crescita professionale. Le nuove shopper sono poi state distribuite a stakeholder esterni come gadget. Spazio 3R, dal 2016, ha offerto opportunità di formazione e inserimento lavorativo a oltre 200 donne nei suoi laboratori, dimostrando l'impatto significativo di progetti che uniscono recupero di qualità e valore sociale.

Fondazione Libellula

Siamo parte di Fondazione Libellula dal 2022, perché vogliamo creare un ambiente di lavoro sicuro, dando un segnale netto contro ogni forma di violenza di genere e crescendo nella nostra consapevolezza sul tema anche grazie agli appuntamenti periodici con Libellula.

Nel 2025 abbiamo concluso la formazione di una risorsa UNI per diventare Ambassador Libellula, un utile presidio in ufficio per intercettare casi di violenza di genere avvenuti nella sfera privata.





Salute e Sicurezza sul Lavoro: la tutela delle persone



Rapporti e condizioni di lavoro

Nell'ultimo anno, abbiamo intensificato il nostro impegno nella diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro adottando una serie di interventi mirati a rendere più efficace la prevenzione e la tutela delle persone. La formazione è uno degli elementi centrali di questo percorso: il corso di aggiornamento obbligatorio per lavoratori e lavoratrici che si è svolto in primavera è stato pianificato e strutturato tramite sessioni formative interattive, pensate per coinvolgere quanto più possibile le persone. Questo ha favorito il confronto diretto su temi quali la gestione delle emergenze, la segnalazione dei mancati infortuni, la gestione di quelli che potrebbero accadere in sede e la loro modalità di segnalazione. Focus specifici, anch'essi interattivi, sono stati dedicati alla gestione del cambiamento e ai rischi psicosociali. Abbiamo inoltre revisionato il Documento di Valutazione dei Rischi arricchendolo, per la prima volta, con la *valutazione dei rischi in ottica di genere*

secondo le indicazioni contenute nella prima pubblicazione INAIL sul tema: ciò ci ha permesso di considerare con maggiore attenzione le specificità di ogni persona promuovendo un ambiente di lavoro più inclusivo e sicuro. L'attività di monitoraggio della sicurezza è garantita attraverso lo strumento dell'audit interno con cui si è valutata l'efficacia delle misure adottate confermando la piena conformità e coerenza alla UNI/PdR 83:2020 focalizzata su un modello di gestione salute e sicurezza sul lavoro.

In autunno, è stata riproposta la campagna annuale di prevenzione tramite check-up medico presso la sede UNI di Milano.

Nel 2025 c'è stato 1 infortunio sul lavoro.



Promozione della salute e prevenzione

La cura delle persone passa anche dalla prevenzione. Per questo UNI organizza ogni anno un programma di check-up sanitario dedicato a tutto il personale, svolto direttamente presso la sede aziendale. Professionisti qualificati portano le strumentazioni necessarie in UNI, rendendo l'accesso ai controlli semplice e immediato, compatibilmente con l'attività lavorativa. L'iniziativa prevede diversi pacchetti di prevenzione, da una formula light a una più completa, con prestazioni differenziate per uomini e donne, nel rispetto delle specificità di salute. Si tratta di un intervento concreto che riflette l'attenzione dell'azienda al benessere fisico delle persone e alla loro qualità della vita, rafforzando una cultura di responsabilità, cura e ascolto. UNI si impegna, inoltre, alla riduzione dei rischi legati

a posture scorrette attraverso momenti info-formativi e tramite l'acquisto di prodotti ergonomici destinati al personale quando lavora in smart working, promuovendone così il benessere fisico anche quando lavorano da altrove.

Salute e sicurezza è anche cura degli ambienti di lavoro: durante l'anno sono state sostituite le luci obsolete con moderne luci a led che contribuiscono anche a ridurre il consumo energetico. Tutti gli estintori sono stati rinnovati con modelli a polvere, semplici da utilizzare in tutti gli spazi lavorativi. Infine, è stata completamente rimossa, nei tempi previsti, la piccola lastra di amianto presente in una piccola tettoia di pertinenza, sulla facciata dell'edificio della sede di Roma.

Benessere organizzativo e Stress Lavoro Correlato

Nel 2025 abbiamo dato seguito alle linee di indirizzo emerse dalla rilevazione 2024 su stress lavoro correlato e clima organizzativo, con l'obiettivo di rafforzare le condizioni che favoriscono il benessere delle persone.

Abbiamo concentrato l'attenzione su alcune aree chiave:

- Allineamento strategia operatività. Incontri periodici tra Direzione e persone, e momenti di raccordo tra Unità Organizzative, per tradurre la strategia in obiettivi semplici e condivisi.
- Efficienza dei processi. Pianificazione più efficace, migliore gestione del tempo e uso più consapevole degli strumenti digitali.
- Conoscenza del modello di business. Sessioni di condivisione interna per rafforzare il perché delle scelte e il contributo dei team.
- Inclusione e scambio generazionale. Valorizzazione dei contributi junior e senior, con attenzione a linguaggi e comportamenti quotidiani.

Puntiamo su poche azioni mirate, una comunicazione trasparente, leadership diffusa e collaborazione tra funzioni. Continuiamo a promuovere efficienza e crescita professionale tramite tecnologie innovative, valorizzando diversità e inclusione come leve per la crescita comune. Lavoriamo, insieme, per costruire ogni giorno un ambiente di lavoro più aperto, innovativo e orientato al futuro.



Verso un ambiente di lavoro più inclusivo e sostenibile

Nel 2025 abbiamo rafforzato il nostro impegno sul benessere organizzativo con un'azione ad alto valore inclusivo: abbiamo reso disponibili assorbenti igienici ecologici e compostabili nei bagni femminili delle sedi di Milano e di Roma selezionando i prodotti in base alle esigenze reali delle nostre persone. Un'analisi di gradimento, svolta 6 mesi dopo l'avvio, ha evidenziato che l'iniziativa è stata utilizzata dall'83% delle rispondenti, e il 92% ha dichiarato di avere vissuto con meno disagio il periodo mestruale sul lavoro.

Questa iniziativa vuole normalizzare un bisogno fisiologico spesso invisibile e sostenere concretamente la partecipazione quotidiana delle donne.

Dal punto di vista ambientale: in 6 mesi distribuiti **840 assorbenti**; evitate **336 buste di plastica**; risparmiati **45.864 litri d'acqua** e **11,76 kg di CO₂** rispetto ai prodotti tradizionali.



this
unique for business

UNI accoglie gli amici a 4 zampe all'interno dei propri uffici grazie al progetto Dog@work!

Il progetto Dog@work, nato nel 2017, permette a chi lavora in UNI di portare il proprio cane in ufficio, a patto che colleghe e colleghi siano d'accordo e che vengano rispettate alcune semplici regole pensate per tutelare persone e animali. Nel 2025 abbiamo rivisto il Regolamento, tenendo conto di una nuova ordinanza che sottolinea l'importanza di agire con responsabilità e attenzione quando si decide di condividere lo spazio lavorativo con un amico a quattro zampe. Chi porta il proprio cane con sé deve prendersene cura, assicurarsi che sia tranquillo e gestirlo con attenzione, perché è sempre responsabile di eventuali comportamenti o danni che potrebbero verificarsi. Così, migliora la socialità delle persone e si favorisce un clima di lavoro positivo.





Il valore della produzione

Il valore aggiunto rappresenta la ricchezza che un'organizzazione genera con la propria attività. Questo dato quantitativo **guarda oltre** la differenza tra quanto prodotto e i costi sostenuti per produrlo, **aggiungendo** come il risultato venga **redistribuito** tra i diversi stakeholder: dipendenti, fornitori, Stato, investitori, collettività. Il valore aggiunto dà quindi la

misura concreta dell'impatto sociale ed economico dell'organizzazione: evidenzia come il valore creato favorisca benessere collettivo e crescita economica e sociale e con quale equilibrio. In sostanza, è una **traccia tangibile** che la nostra attività lascia sul territorio e sulla comunità.

Il valore della produzione di UNI al fine dell'esercizio 2025 è pari a

16.209.463 €

(Bilancio d'esercizio UNI 2025, Conto Economico)

La redistribuzione del valore aggiunto

Il valore generato nel 2025 è pari a 15.513.473 euro sostanzialmente allineato al 2024 (+0,3%).

2024		15.468.383
2025		15.513.473

Tramite il prospetto di determinazione del **valore aggiunto** possiamo illustrare la distribuzione del valore aggiunto tra i nostri vari stakeholder. Il valore aggiunto rappresenta la ricchezza generata da UNI nello svolgimento delle proprie attività. Il valore aggiunto globale è ripartito tra i seguenti beneficiari: dipendenti (remunerazione diretta costituita da salari, stipendi e TFR e remunerazione indiretta costituita dagli oneri sociali); Pubblica

Amministrazione (imposte sul reddito); finanziatori (interessi a medio e lungo termine versati per la disponibilità del capitale di credito); azienda (quota utile reinvestito).

I valori indicati si riferiscono al bilancio di esercizio 2025, sottoposto a revisione e approvato dall'assemblea dei soci. Per redigere il bilancio è stato utilizzato il principio di competenza.

Il valore è così ripartito:

- 5.091.531 euro ai fornitori, -8,4% verso a 2024 (minori costi per pubblicità e promozione e decremento costi di investimento in sviluppi software)
- 9.113.907 euro ai dipendenti e ai consulenti esterni, +4,3% verso 2024 a seguito della crescita sostenibile del costo del lavoro diretto e indiretto.
- 302.995 euro alla pubblica amministrazione per maggiori imposte sia dirette che indirette, +1,1% verso 2024;
- 13.487 euro ai finanziatori per gli oneri finanziari bancari sul mutuo in essere in scadenza a giugno 2026, -47% verso 2024.

Il valore economico trattenuto dall'azienda è definito come differenza tra valore generato e distribuito. Nel 2025 è pari a euro 991.552 ed in esso sono contenuti gli accantonamenti alle riserve di patrimonio a seguito dell'avanzo dell'esercizio e gli ammortamenti degli immobili.

2024

2025

Remunerazione dell'azienda

845.802,89

991.552,56

+17,2%

Remunerazione del capitale di credito

25.454,66

13.486,69

-47%

Remunerazione della Pubblica Amministrazione

299.802,24

302.995,23

+1,1%

Remunerazione del personale (dipendenti e consulenti esterni)

8.737.424

9.113.907,10

+4,3%

Fornitori

5.559.900,97

5.091.530,93

-8,4%

Per maggiori dettagli si può fare riferimento alla nota integrativa del Bilancio di esercizio UNI 2025.

Valore aggiunto in sintesi

	2025	2024
Fornitori	32,8%	35,9%
Personale	58,7%	56,5%
Pubblica Amministrazione	2,0%	1,9%
Capitale di credito	0,1%	0,2%
Azienda	6,4%	5,5%

Nota metodologica

Le linee guida di rendicontazione del Valore Aggiunto suggeriscono di nettizzare la remunerazione della Pubblica Amministrazione, sottraendo gli importi pagati per tasse e imposte. Nello specifico caso di UNI si ritiene di non attenersi a questi suggerimenti. Lo scopo di UNI, infatti, è *svolgere attività di normazione, ossia studiare, elaborare, approvare, pubblicare e diffondere documenti di applicazione volontaria - norme tecniche, specifiche tecniche, rapporti tecnici e prassi di riferimento - al fine di coordinare gli sforzi per migliorare e standardizzare prodotti, servizi, persone ed organizzazioni, con l'obiettivo di semplificare la progettazione, la produzione e la distribuzione, garantendo prestazioni di sicurezza e di qualità, rispetto per l'ambiente e tutela dei consumatori e di chi lavora, in tutti i settori economici, produttivi e sociali.* Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), ai sensi dell'articolo 8 del Decreto Legislativo n. 223/2017, per promuovere l'attività dell'Ente e

consentire un'adeguata partecipazione alle attività di cooperazione europea e internazionale in materia, eroga un contributo annuale. Lo stesso decreto definisce le modalità di calcolo di tale contributo a favore dell'attività di normazione di UNI e di CEI che dovrebbe corrispondere in maniera diretta al 3% di quanto versato da INAIL per la ricerca e lo sviluppo nelle entrate dello Stato. Questo contributo, concorrendo alla diminuzione complessiva del costo di produzione delle norme, permette a UNI di contenerne il prezzo di vendita, a vantaggio del sistema economico fruitore, piccola e media impresa, artigiani, ordini e associazioni professionali. Nella presente determinazione i contributi ricevuti dal MIMIT vengono classificati nella voce valore della produzione, partecipano alla formazione del valore aggiunto, ma non vengono poi ripartiti nella remunerazione della Pubblica Amministrazione.



Capitolo 4 | **Ambiente**

**UN MONDO FATTO BENE
è nella nostra natura**



Il nostro impegno per l'ambiente



Ambiente



L'impatto ambientale diretto di UNI è contenuto, grazie alla natura prevalentemente terziaria delle nostre attività. È **soprattutto attraverso la produzione di norme tecniche** che UNI esercita **un impatto ambientale indiretto** di grande rilevanza. Le nostre norme forniscono strumenti operativi e linee guida che aiutano imprese, enti pubblici e privati a migliorare le proprie performance ambientali, favorendo l'adozione di pratiche virtuose e innovative. In questo modo, UNI contribuisce a diffondere una cultura della sostenibilità, promuovendo soluzioni che vanno

ben oltre il proprio perimetro operativo. Così facendo, seminiamo cambiamento e responsabilità, sostenendo la transizione ecologica dell'intero sistema produttivo nazionale. Di questo sistema siamo parte e anche se il nostro impatto è relativo, ciò non significa che trascuriamo il nostro ruolo nella tutela dell'ambiente. Gestiamo i **nostri impatti diretti** attraverso una serie di misure concrete, come la riduzione dei consumi energetici, la raccolta differenziata e la scelta di fornitori attenti alla sostenibilità.

I nostri consumi



Emissioni GHG Scope 1



Emissioni GHG Scope 2



Ecoboccioni

1 ecoboccione = risparmio di 36 bottigliette d'acqua di plastica di 0.5 litri.

Nell'ambito delle nostre iniziative per ridurre l'impatto ambientale, da diversi anni abbiamo introdotto gli *ecoboccioni*. Ogni *ecoboccione* installato nei nostri uffici permette di evitare l'utilizzo di 36 bottigliette di plastica da mezzo litro, per ogni ciclo di ricarica. Questo significa non soltanto un **minor spreco di materiale plastico**, ma anche una **riduzione** significativa del volume di **rifiuti da smaltire e delle emissioni** legate al trasporto e alla produzione delle bottiglie. In linea con la nostra strategia, piccoli cambiamenti quotidiani come questo si trasformano in risultati tangibili, contribuendo a costruire un ambiente di lavoro più sostenibile e consapevole perché. "Ogni goccia conta" - qui come altrove...

Energia ed emissioni

Per l'analisi dei consumi energetici, il 2024 è stato scelto come anno base che rappresenta il punto di partenza di un piano di efficientamento energetico pluriennale, articolato su quattro anni dal 2025 al 2028. Nel 2024 sono stati raccolti dati completi e validati, secondo i requisiti di qualità previsti dallo standard GRI, offrendo quindi una fotografia attendibile della situazione iniziale. Da questa base, possiamo così valutare con maggiore precisione l'efficacia delle azioni intraprese nel medio termine. In questo modo, sarà possibile monitorare i progressi, identificare eventuali criticità e misurare il reale impatto delle strategie adottate, basandoci su dati oggettivi.

Il confronto con l'anno base evidenzia una riduzione significativa dei consumi energetici, risultato di interventi mirati sugli impianti che, essendo ormai obsoleti o dotati di tecnologie superate, sono stati sostituiti con soluzioni più moderne e performanti. Questi interventi hanno avuto l'obiettivo di mantenere le stesse prestazioni operative, ma con un impatto energetico decisamente inferiore. Il razionale alla base di questa strategia risiede nella volontà di ottimizzare l'efficienza, ridurre gli sprechi

e migliorare la sostenibilità ambientale, senza compromettere la qualità e la continuità dei servizi. Un'attenzione particolare è stata riservata anche all'adozione di attività interne a minore impatto energetico, in linea con il piano di efficientamento e con gli obiettivi di circolarità perseguiti dall'organizzazione, in un percorso strutturato e condiviso, che pone le basi per risultati duraturi e misurabili nel tempo.

Il [GHG Protocol Corporate Standard](#) classifica le emissioni di gas serra associate all'impronta carbonica aziendale in tre macro-classi: Scope 1, 2 e 3.

Scope 1: Emissioni dirette provenienti da fonti possedute o controllate dall'azienda (es. combustione in impianti di proprietà, veicoli aziendali).

Scope 2: Emissioni indirette associate all'acquisto di elettricità, vapore, riscaldamento o raffreddamento consumati dall'azienda ma generati altrove.

Scope 3: Tutte le altre emissioni indirette che si verificano nella catena del valore dell'azienda, sia a monte che a valle. Allo stato, non mappiamo questa tipologia di emissione.



Misurare per migliorare: UNI e l'economia circolare



Crediamo nella forza degli standard che mettiamo a disposizione del mercato: per questo ne adottiamo molti anche internamente, consapevoli della loro utilità e rilevanza strategica. Negli ultimi anni, abbiamo infatti applicato gli standard sulla responsabilità sociale, salute e sicurezza, sulla parità di genere e, recentemente, la **UNI/TS 11820:2024** per la misurazione del nostro livello di circolarità. Questo standard guida le organizzazioni verso un modello di produzione e consumo basato su **riuso, riciclo e allungamento del ciclo di vita** di materiali e prodotti, riducendo gli sprechi e generando valore lungo tutta la catena.

L'analisi 2025 ha riguardato i flussi in entrata, interni e in uscita della sede di **Milano** (del 2024), attraverso una mappatura condotta da un team dedicato e con la collaborazione di vari uffici. Sono stati considerati solo i dati completi e validati, in linea con i requisiti di qualità previsti dallo standard.

I risultati mostrano un netto miglioramento rispetto alla rilevazione precedente che registrava un livello di circolarità (LC) totale del 38,5%.



Questo progresso è dovuto principalmente a:

- **efficienza nella raccolta dei dati:** le unità organizzative hanno ottimizzato la raccolta delle informazioni utili al calcolo degli indicatori richiesti
- **Aggiornamento della UNI/TS 11820:** la versione 2024 permette di escludere alcune variabili dal calcolo gli indicatori non applicabili e il numero di indicatori analizzati è aumentato da 24 a 43.
- **Maggiore efficacia nella raccolta dei dati** grazie alla cooperazione tra le Unità Organizzative coinvolte.

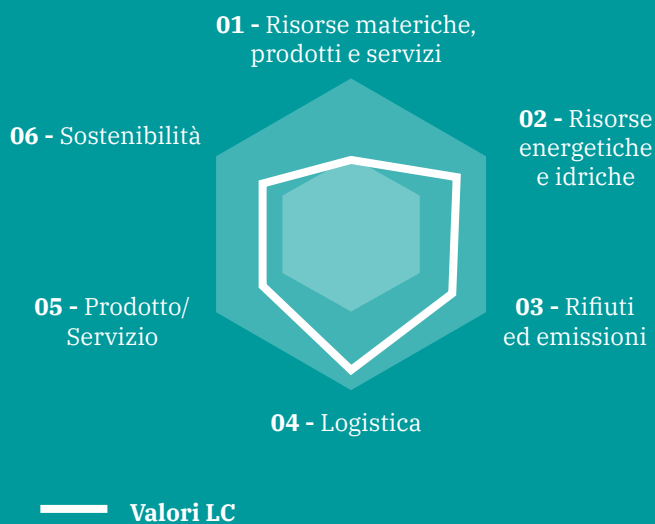
Nel 2025 abbiamo reso la raccolta dati più dettagliata e ordinata grazie all'esperienza maturata e alle buone pratiche condivise, che formalizzeremo in una procedura interna. Per i prossimi cicli, puntiamo a migliorare ulteriormente con un flusso continuo che parte dalle fatture e mappa tutti gli input - materie prime, packaging e altri flussi - garantendo una base informativa più solida. Abbiamo inoltre affinato i criteri di raccolta, come la provenienza locale dei fornitori, e intendiamo automatizzare la raccolta di altri dati, ad esempio sulle certificazioni, integrandola nel processo di accreditamento online.

Il miglioramento dei nostri indicatori di circolarità conferma la direzione intrapresa e ci spinge ad ampliare le iniziative per la riduzione degli sprechi.

Nel 2026 avvieremo una **collaborazione per la raccolta e la valorizzazione dei mozziconi di sigaretta**, trasformando ciò che oggi è rifiuto in nuovi oggetti e materiali riutilizzabili, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo comportamenti responsabili.

Piccole azioni, risultati misurabili: è così che la strategia diventa pratica.

Calcolo Livello di Circolarità



Impegno preso: obiettivo raggiunto



La gestione delle stampe e delle spedizioni

Monitoriamo ogni anno i **volumi di stampe e il consumo di carta** negli uffici, per ottimizzare i processi e promuovere una cultura di responsabilità condivisa. La selezione di carta certificata, conforme agli standard ambientali, è una scelta deliberata che contribuisce a integrare la sostenibilità nella catena del valore. Sensibilizziamo periodicamente il personale all'adozione di pratiche digitali e paperless, in linea con la trasformazione digitale aziendale. Nel 2025 si è registrato un risparmio dell'11% di fogli rispetto all'anno precedente, passando da 103.020 fogli nel 2024 a **91.875 nel 2025**, con un totale di 11.145 fogli risparmiati. Il conteggio comprende tutte le stampe effettuate.

Anche la **logistica** si evolve: nel 2025 le spedizioni sono diminuite del 28% rispetto al 2024, grazie alla crescente preferenza per i formati digitali. Privilegiamo inoltre servizi a basso impatto ambientale, come la **consegna in bicicletta**, tramite

partner selezionati che garantiscono **condizioni di lavoro eque e dignitose**. Le spedizioni fatte su quattro ruote sono diminuite di 303 unità rispetto all'anno precedente. La consegna in **bici** è aumentata dello **0,4% rispetto al 2024**, pur considerando la limitazione territoriale del servizio.

Azioni concrete che coniugano efficienza, innovazione e rispetto per l'ambiente, rendendo la sostenibilità un elemento distintivo delle nostre scelte quotidiane.

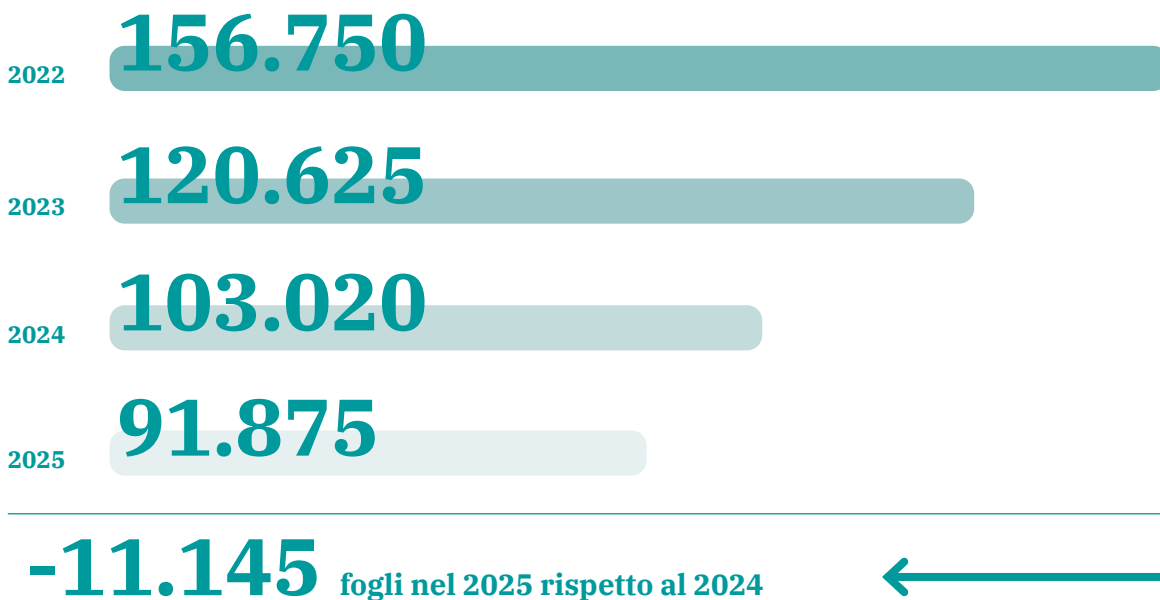
Totale spedizioni 2025: 1.202
di cui:

tramite veicolo a motore: **1.029** (13% in meno del 2024)

tramite utilizzo di biciclette: **41**

tramite sportello delle poste: **132**

Nel 2025 abbiamo risparmiato l'11% di fogli!



Abbiamo un piano... anche per i nostri spostamenti



Rapporti e condizioni di lavoro

Il nostro Piano Spostamenti Casa Lavoro (PSCL) non è un adempimento, ma una **scelta strategica** che punta a ridurre gli spostamenti non essenziali, semplificare quelli indispensabili e sostenere abitudini di mobilità vantaggiose per le persone e per l'ambiente. È il proseguimento naturale del nostro modo di lavorare orientato agli obiettivi e alla flessibilità, dove lo **smart working** gioca un ruolo chiave nel diminuire il pendolarismo e favorire l'equilibrio vita lavoro.

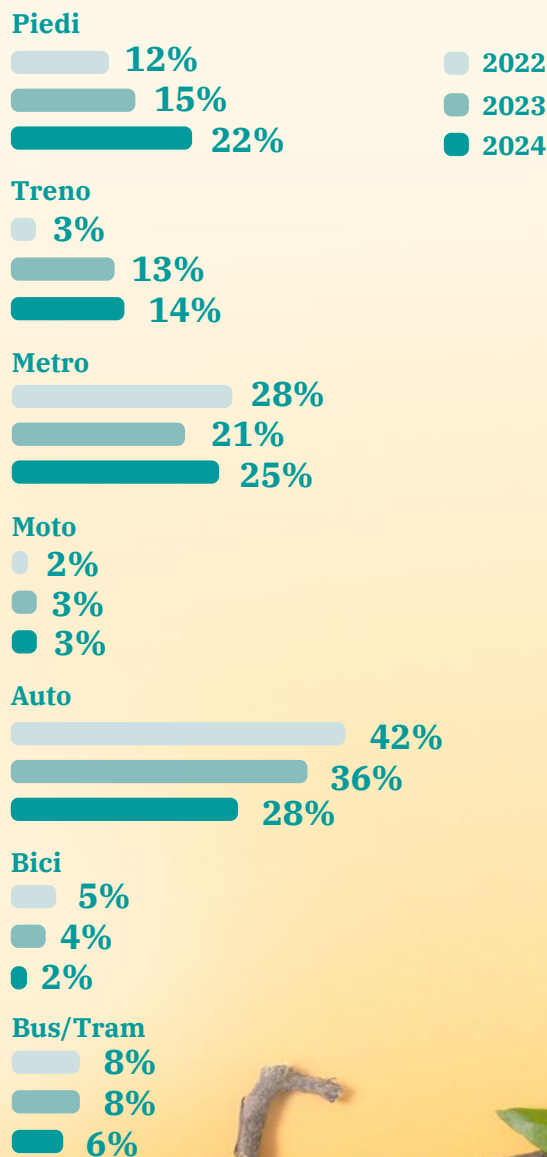
Nel 2025, il PSCL si concentra sull'analisi dei dati degli ultimi 3 anni, che evidenziano **meno uso dell'auto privata**, un **aumento dell'utilizzo di mezzi pubblici** e degli **spostamenti a piedi**. Grazie anche alla flessibilità organizzativa dello smart working strutturale, stiamo quindi **riducendo** sensibilmente il **nostro impatto ambientale**.

Le nostre scelte sostenibili sono supportate da strumenti semplici ed efficaci introdotti da UNI: contributi economici per gli abbonamenti al trasporto pubblico locale; parcheggi riservati per chi fa carpooling (ovvero viene in ufficio condividendo la stessa macchina); agevolazioni per servizi di sharing (BikeMI), oltre a spogliatoi e docce per chi arriva a piedi o in bici. Queste soluzioni pratiche rendono la mobilità sostenibile una scelta quotidiana e naturale.

Anche le riunioni seguono la stessa filosofia: quando possibile, si svolgono **online** mentre per le trasferte si preferiscono treno e mezzi collettivi, secondo la nostra policy interna.

Il percorso continua: nel 2025 le nostre priorità restano consolidare il lavoro da remoto, incentivare l'uso del trasporto pubblico e promuovere soluzioni integrate come carpooling, bici e sharing.

Confronto split modale 2022-2024



4 colonnine elettriche disponibili per la ricarica delle auto

2.463 Kwh erogati in 4 mesi di monitoraggio

Guardando avanti

Si tende spesso a vedere innovazione e regole di buon governo come poli e concetti contrapposti: da una parte il cambiamento, sinonimo di rottura degli schemi, velocità e superamento dei limiti; dall'altra la governance, associata a regole, burocrazia, lentezza e controllo. È un'interpretazione diffusa, non solo nelle organizzazioni: si ritrova in qualsiasi contesto, nella società e nella nostra vita personale.

In realtà, questa dicotomia è solo apparente. Innovazione e regole sono come i due lati di una stessa medaglia che trovano una declinazione puntuale nel processo di normazione, l'attività tipica di UNI: fissare *regole* di governo e requisiti che, nel garantire contenuti di qualità, creano al tempo stesso le condizioni per un'innovazione solida e condivisa; un'innovazione che si traduce in pratiche concrete, offrendo una bussola che orienta la crescita, intrecciando evoluzione e responsabilità, futuro e tutela degli interessi collettivi.

L'esperienza in UNI dimostra che l'equilibrio tra spinta innovativa e capacità di orientare e guidare con qualità è la chiave per generare valore autentico. La strategia consiste nel sapere integrare visione e regole, creatività e responsabilità dentro la cultura organizzativa, per costruire sistemi che siano insieme dinamici, inclusivi e sostenibili.

Quanto abbiamo vissuto quest'anno - e rendicontato in questa nostra storia - indica che la governance, quando è solida e condivisa, diventa la bussola che ci permette di navigare la complessità, di innovare con uno scopo chiaro, di non perdere mai la rotta, anche quando il vento cambia. Le regole non sono confini rigidi, ma coordinate che ci aiutano a tracciare il percorso, a garantire equilibrio tra ambizione e sostenibilità, tra velocità e profondità. E questa governance - responsabile - diventa il motore silenzioso di un'innovazione che crea valore reale e duraturo.

La nostra stessa organizzazione interna è costruita proprio per assorbire e valorizzare questa tensione creativa tra regole e cambiamento, tra struttura e flessibilità, tra *cosa* e *come*. Questo si riversa nel "mondo fatto bene" che invece di essere un ideale astratto, è la misura concreta di ogni nostra scelta, proprio grazie alla traiettoria tracciata. Non produciamo norme *solo* per standardizzare prodotti o servizi: dietro ogni norma c'è l'idea che qualità,

sicurezza, sostenibilità e inclusione siano valore di tutte le persone. Ogni innovazione si confronta con questa Vision: contribuisce davvero a un mondo migliore? Se sì, ha senso; altrimenti resta esercizio tecnico. La governance comincia qui: orienta l'azione e dà significato al lavoro quotidiano.

Al centro di tutto, ci sono e restano le persone. Metterle al *centro* non è uno slogan, ma una pratica quotidiana: significa creare un ambiente di fiducia e sicurezza - anche psicologica, dove l'errore è occasione di apprendimento e le idee possono emergere liberamente. In UNI la responsabilità è diffusa, la collaborazione tra team diversi è valorizzata, le competenze sono ascoltate e promosse. Il nostro modello di competenze guida la crescita: capacità intellettuali per leggere la complessità, relazionali per costruire connessioni, innovative per trasformare curiosità e creatività in soluzioni utili. La cura è stato un filo conduttore di questo sviluppo: promuovere comportamenti che mettono al centro le relazioni e creano nuovo valore, a partire dagli scambi tra le persone; prestare attenzione alle parole che usiamo, perché sono lo specchio del nostro pensiero e danno forma alla realtà, per come è ora, e per come vorremmo che divenisse, grazie al loro potere trasformativo e alla capacità di rispecchiare una realtà complessa.

Torniamo al dilemma iniziale. Innovazione e governance possono e devono convivere: l'equilibrio non solo è possibile, è l'unica via per un'innovazione che crea valore reale, genera fiducia ed è sostenibile nel lungo periodo. La buona governance, nella sua accezione più ampia, non limita la libertà; la rende responsabile. Non è un costo, ma un investimento strategico. Non è una zavorra che ci trattiene, ma una bussola che ci guida quale strumento dinamico, capace di evolversi, anticipare e adattarsi ai cambiamenti sociali e di contesto.

L'invito è questo: guardiamo avanti, guardando dentro le nostre organizzazioni e chiediamoci qual è la nostra bussola, e come stiamo costruendo un sistema in cui le persone siano libere di innovare, con una rete di sicurezza fatta di valori e una direzione chiara, data da uno scopo condiviso. Innovare con equilibrio non è solo una buona pratica di management: è un impegno concreto per continuare a costruire, insieme, *un mondo fatto meglio*.



Indice contenuti GRI e UNI EN ISO 26000:2020

STANDARD GRI	INFORMATIVA	NOTE
Informative generali		
GRI 2: Informative generali - versione 2021	2-1 Dettagli organizzativi	
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e referente	
	2-4 Revisione delle informazioni	
	2-5 Assurance esterna	Il presente documento non è stato oggetto di attività di assurance esterna.
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	
	2-7 Dipendenti	
	2-8 Lavoratori non dipendenti	Nel 2025 non ci sono risorse con contratto in somministrazione.
	2-9 Struttura e composizione della governance	
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	La presidenza non è affidata a personale dipendente UNI
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	Delega a Vice Direttrice Generale da struttura organizzativa con responsabilità di rendicontazione annuale.
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Il Comitato di Indirizzo Strategico (CIS) definisce il Rendiconto di Sostenibilità annualmente ed è direttamente coinvolto e/o informato sul processo di stakeholder engagement. L'Assemblea dei Soci approva il Rendiconto di Sostenibilità annuale.
	2-15 Conflitto d'interesse	
	2-16 Comunicazione delle criticità	
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Il CD delibera regolarmente sui temi di sostenibilità tramite l'approvazione di norme e PdR diffuse sul mercato: la conoscenza delle specifiche tematiche è prerequisito per tale attività.
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	La performance del CD si esplicita tramite la coerenza dei risultati di varia natura rispetto alle Linee Strategiche e agli indirizzi dati dall'Assemblea dei Soci.
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	

Dichiarazione d'uso	UNI ente italiano di normazione ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo 1.01.2025/ 31.12.2025
Utilizzato GRI 1	GRI 1: Principi fondamentali - versione 2021
Applicable GRI Sector Standard(s)	n.a.

	UBICAZIONE (pagina/link)	OMISSIONE			RIFERIMENTO ALLA UNI EN ISO 26000:2020	UBICAZIONE (pagina/link)
		Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione		
	p. 21				7.2 Relazione tra le caratteristiche di un'organizzazione e la Responsabilità Sociale	p. 21-27
	p. 12-13					
	p. 12-13				4.2 Responsabilità di rendere conto (<i>accountability</i>)	p. 28-31
	p. 12-13					
	p. 21-22; p. 43				7.4 Pratiche per integrare la Responsabilità Sociale in tutta l'organizzazione	p. 91-93
	p. 82-84				5.3 Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder	p. 28-31
	Statuto UNI; p. 32-33				6.2 Governo dell'organizzazione	Statuto UNI; p.4-5; p. 21; p. 22-27; p. 32-33
	Statuto UNI					
	/					
	Statuto UNI; p. 12-13; p. 22-27					
	/					
	Statuto UNI; p. 12-13					
	p. 42; p. 91-93				6.6.3 Lotta alla corruzione	p. 91-93; p. 42
	p. 42				6.2 Governo dell'organizzazione	Statuto UNI; p. 4-5; p. 21; p. 22-27; p. 32-33
	Statuto UNI					
	/					
	p. 33					
	p. 33; p. 85 - 86					

STANDARD GRI	INFORMATIVA	NOTE
Informative generali		
GRI 2: Informative generali - versione 2021	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	<p>a. Il rapporto tra la retribuzione totale annua più alta e quella mediana di tutto il restante personale dipendente è pari a 5,96 (5,34 nel 2024)</p> <p>b. A livello retributivo, si è registrato un aumento trasversale su tutti gli inquadramenti tra il 2025 e il 2024.</p> <p>c. Questo dato contiene tutte le retribuzioni corrisposte nel 2025 al personale presente in organico al 31.12 con il personale Part-time (PT) rendicontato secondo il numero di teste (vedi GR 2.7). Le retribuzioni corrisposte al personale part-time (PT) non sono state riproporzionate. È stato applicato il concetto di retribuzione alargata includendo oltre a stipendi, bonus anche i benefit (come ad es. contributi previdenziali integrativi, assistenza sanitaria integrativa, flexible benefit da contrattazione e compensi in natura es. buoni pasto) riconosciuti al personale. Il Direttore Generale riceve la massima retribuzione.</p>
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	
	2-23 Impegno in termini di policy	
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Non è stata rilevata alcuna non conformità con leggi, normative e regolamenti.
	2-28 Appartenenza ad associazioni	
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	
	2-30 Contratti collettivi	La totalità del personale è inquadrato in contratti collettivi (CCNL Metalmeccanici; Dirigenti imprese industriali)

La connessione ai GRI standard utilizzati fa spesso riferimento agli impatti indiretti, generati da UNI sul tema, tramite la produzione di norme tecniche.

Temî materiali		
GRI 3: Temî materiali - versione 2021	3-1 Processo di determinazione dei temî materiali	
	3-2 Elenco di temî materiali	
PRODUZIONE NORMATIVA E QUALITÀ DEL PRODOTTO/SERVIZIO		
GRI 3: Temî materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temî materiali	
GRI 417: marketing ed etichettatura 2016	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	La normazione stabilisce i requisiti di informazione ed etichettatura standard di prodotti e servizi, nonchè di organizzazioni e professionisti.
	417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	
	417-3 Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	

UBICAZIONE (pagina/link)	OMISSIONE			RIFERIMENTO ALLA UNI EN ISO 26000:2020	UBICAZIONE (pagina/link)
	Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione		
/				6.2 Governo dell'organizzazione	Statuto UNI; p. 4-5; p. 21; p. 22-27; p. 32-33
/					
/					
p. 4-5					
p. 17; p. 23-27					
p. 17; p. 23-27					
p. 40-41					
p. 42; p. 91-93					
/					
p. 21; p. 46-49					
p. 28-31				5.3 Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder	p. 28-31
p. 85; p. 90				6.4.5 Dialogo sociale	p. 85; p.90
				6.3.10 Principi fondamentali e diritti sul lavoro	
p. 28-31				4.2 Responsabilità di rendere conto (<i>accountability</i>)	Rendiconto di sostenibilità annuale
p. 30-31					
p.30-31; p. 52-63; p. 75-79					
/				6.7.3 Comunicazione commerciale onesta, informazioni basate su dati di fatto e non ingannevoli e condizioni contrattuali corrette	p. 36-40; p. 73-74
/					
				6.8 Coinvolgimento e sviluppo della comunità	p. 64-74

STANDARD GRI	INFORMATIVA	NOTE
Informative generali		
GRI 417: marketing ed etichettatura 2016	/	Ci sono occasioni in cui il legislatore rimanda alle norme tecniche per la definizione degli standard da seguire, che diano concretezza alla legge emanata. Il D.L. 159/2025 (Decreto Sicurezza) modifica l'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 aggiornando le direttive aziendali per la tutela della salute. La norma tecnica UNI EN ISO 45001 viene riconosciuta come nuovo standard ufficiale per i modelli organizzativi di gestione della sicurezza. Questo nuovo riferimento normativo sostituisce definitivamente il precedente standard britannico BS OHSAS 18001.
GRI 416: salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	Ci sono occasioni in cui il legislatore rimanda alle norme tecniche per la definizione degli standard da seguire, che diano concretezza alla legge emanata. Il D.L. 159/2025 (Decreto Sicurezza) modifica l'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 aggiornando le direttive aziendali per la tutela della salute. La norma tecnica UNI EN ISO 45001 viene riconosciuta come nuovo standard ufficiale per i modelli organizzativi di gestione della sicurezza. Questo nuovo riferimento normativo sostituisce definitivamente il precedente standard britannico BS OHSAS 18001.
	416-2 Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	
GRI 419: compliance socioeconomica 2016	419-1 Non conformità con leggi e normative in materia sociale ed economica	Risolti degli accertamenti IMU/TASI.
NUOVI MODELLI DI BUSINESS		
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	
/		<i>Business model innovation.</i>
ETICA E VALORI DELL'ORGANIZZAZIONE		
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	
GRI 401: occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	
	401-2 Benefit per i dipendenti	
	401-3 Congedo parentale	Tasso di rientro dopo congedo parentale: 100%
GRI 403: salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	
	403-9 Infortuni sul lavoro	
	403-10 Malattie professionali	Nel 2025 non si sono registrati episodi di malattie professionali in UNI.

	UBICAZIONE (pagina/link)	OMISSIONE			RIFERIMENTO ALLA UNI EN ISO 26000:2020	UBICAZIONE (pagina/link)
		Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione		
	/				6.7 Aspetti specifici relativi ai consumatori	p. 40
					6.7.4 Protezione della salute e sicurezza dei consumatori	p. 54-55; p.57
	/				4.6 Rispetto del principio di legalità; 4.7 Rispetto delle norme internazionali di comportamento; 4.8 Rispetto dei diritti umani 6.6 Corrette prassi gestionali	Statuto UNI; p. 41-42
	p.22-27; p.30-31; p. 46-48; p.62					
	p.22-27; p.46-48; p.62				7.4 Pratiche per integrare la Responsabilità Sociale in tutta l'organizzazione	p. 91-93; p.74
					7.6 Accrescere la credibilità della Responsabilità Sociale	p. 75-77; p. 79
	p.22-27; p.91-99; p.100-101				Rapporti e condizioni di lavoro	p. 82-99
	p. 83-84				6.4.3 Occupazione e rapporto di lavoro	p. 83-84
	p. 90; p. 98-99				6.4.4 Condizioni di lavoro e protezione sociale	p.82-99
	p. 90					
	p. 97					
	p. 97-98					
	p. 90; p. 97-99					
	p. 98				6.4.6 Salute e sicurezza sul lavoro	p. 97-99
	p. 97-98					
	p. 97					
	/					

STANDARD GRI	INFORMATIVA	NOTE
Informative generali		
GRI 404: formazione e istruzione 2016	404-1 Ore medie di formazione annua per dipendente	
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e programmi di assistenza alla transizione	
	404-3 Percentuali di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	
GRI 405: diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	
GRI 406: non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	
GRI 412: valutazione del rispetto dei diritti umani 2016	412-2 Formazione dei dipendenti sulle politiche o le procedure sui diritti umani	
GRI 302: energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	
	302-4 Riduzione del consumo di energia	
GRI 305: emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	
	305-5 Riduzione delle emissioni di GHG	
GRI 306: rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	Nessuna attività connessa ad impatti significativi viene svolta all'interno di UNI.
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	Tutti i rifiuti prodotti all'interno dell'azienda sono smaltiti a norma di legge. Vengono affidati ad un'impresa certificata ISO 9001:2000, ISO 14001:2004, ISO 45001 e EMAS, e abilitata per lo smaltimento/recupero materiali da macero.
	306-4 Rifiuti non destinati allo smaltimento	UNI non detiene rifiuti non destinati allo smaltimento.
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	I rifiuti ingombranti sono destinati allo smaltimento. Nello specifico, sono stati conferiti in discarica 1310 kg.
GRI 418: privacy dei clienti 2016	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Nel corso dell'anno 2025 non ci sono stati problemi legati ai sistemi in merito a perdita di dati e/o informazioni.

	UBICAZIONE (pagina/link)	OMISSIONE			RIFERIMENTO ALLA UNI EN ISO 26000:2020	UBICAZIONE (pagina/link)
		Requisiti omissi	Ragione	Spiegazione		
	p. 87				6.4.7 Sviluppo delle risorse umane e formazione sul luogo di lavoro	p. 85-89
	p. 87-89					
	p. 85-86; p. 89					
	p. 44-45; p. 83-85				6.3.7 Discriminazione e gruppi vulnerabili; 6.3.9 Diritti economici, sociali e culturali	p. 44-45; p. 83-85; p. 94-96
	p. 85					
	p. 68				6.3.7 Discriminazione e gruppi vulnerabili	p. 68; p. 94-96
	p. 92-93				6.3.5 Evitare complicità	p. 43
	p. 105					
	p. 105					
	p. 106-107					
	/				6.7.3 Comunicazione commerciale onesta, informazioni basate su dati di fatto e non ingannevoli e condizioni contrattuali corrette 6.7.7 Protezione dei dati e della riservatezza del consumatore	p. 38-40

STANDARD GRI	INFORMATIVA	NOTE
Informative generali		
BRAND AWARENESS		
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	
/		Abbiamo migliorato riconoscibilità e autorevolezza tramite la rivista STANDARD, il sito e i vari canali social.
GRI 417: marketing ed etichettatura 2016	417-1 Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi 417-2 Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi 417-3 Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	La normazione stabilisce i requisiti di informazione ed etichettatura standard di prodotti e servizi, nonché di organizzazioni e professionisti.
GRI 205: anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Non ci sono stati episodi di corruzione accertati nè segnalazioni in merito.
GRI 308: valutazione ambientale dei fornitori 2016	308-1 Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali 308-2 Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	
GRI 414: valutazione sociale dei fornitori 2016	414-1 Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	
GRI 201: prestazioni economiche 2016	201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito	
GRI 204: pratiche di procurement 2016	204-1 Proporzione di spesa verso fornitori locali	
PARTNERSHIP		
GRI 3 - Temi materiali - versione 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	
		<i>Partnership e collaborazioni di valore e ad alta innovatività</i>
GRI 413: comunità locali 2016	413-1 Attività che prevedono il coinvolgimento delle comunità locali, valutazioni d'impatto e programmi di sviluppo	

UBICAZIONE (pagina/link)	OMISSIONE			RIFERIMENTO ALLA UNI EN ISO 26000:2020	UBICAZIONE (pagina/link)
	Requisiti omessi	Ragione	Spiegazione		
p. 64-74				6.8 Coinvolgimento e sviluppo della comunità	p.63; p.64-74; p.96
p. 72-74				7.5 Comunicazione relativa alla Responsabilità Sociale	Rendiconto di sostenibilità annuale
/				6.7.3 Comunicazione commerciale onesta, informazioni basate su dati di fatto e non ingannevoli e condizioni contrattuali corrette	p. 72-74
/					
/					
p. 42; p. 91-93				7.4 Pratiche per integrare la Responsabilità Sociale in tutta l'organizzazione	p. 23-27; p. 91-93
/					
p. 43				6.6.6 Promuovere la Responsabilità Sociale nella catena del valore	p. 43
p. 43					
p. 100-101				6.8.7 Creazione di ricchezza e reddito	p. 100-101
p. 43				6.6.6 Promuovere la Responsabilità Sociale nella catena del valore	p. 43
p. 57; p. 59; p. 64-66; p. 96				7.3.3 La sfera di influenza di un'organizzazione	p. 29; p. 46-49; p. 66; p. 69-72
p. 59					
p. 96				6.8 Coinvolgimento e sviluppo della comunità	p. 96

UNI Ente Italiano di Normazione
Membro italiano CEN e ISO
Via Sannio, 2 - 20137 Milano (sede legale)
Via del Collegio Capranico, 4 - 00186 Roma
Tel. 02 700241 - uni@uni.com
P.IVA 06786300159 - C.F. 80037830157

www.uni.com



www.uni.com



normeUNI



@normeUNI



normeUNI

